

PAES

Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile

Progetto

“Energie in rete: Fontanili e cintura pedecollinare”

Relazione

Maggio 2014



FONDAZIONE COGEME ONLUS Partner del Progetto
Supporter europeo del Patto dei Sindaci



Con il contributo di **FONDAZIONE CARIPLO**
Promuovere la sostenibilità energetica nei comuni piccoli e medi 2012

ESTENSORI DEL PAES

-  **Ing. Elisa DI DIO, PhD**
elisa.didio@datambiente.it
-  **Ing. Sara SOROSINA, PhD**
sara.sorosina@libero.it



Sommario

1. Introduzione.....	4
1.1 Contenuti ed obiettivi del Patto dei Sindaci	4
1.2 Il progetto "Energia in Rete: Fontanili e Cintura Pedecollinare"	7
1.3 Il percorso di adesione del Comune di Berlingo al Patto dei Sindaci	7
1.4 Il ruolo della Fondazione Cogeme Onlus - Covenant Supporter del progetto	8
1.4.1 Franciacorta Sostenibile, Pianura Sostenibile e Patto dei Sindaci: un impegno comune verso la sostenibilità energetica	12
1.4.2 La campagna di comunicazione ambientale.....	13
1.4.3 Tavoli di lavoro e formazione dei dipendenti comunali	20
2. Contesto normativo e pianificazione energetica	22
2.1 Scenario internazionale.....	22
2.2 Scenario europeo	23
2.3 Contesto italiano.....	24
2.4 L'adozione a livello regionale degli obiettivi "20-20-20"	24
2.4.1 Il progetto Factor 20	27
2.5 La tematica energetica nella pianificazione comunale di Berlingo	28
3. Contesto territoriale e socio-economico	31
3.1 Inquadramento territoriale	31
3.1.1 Morfologia del territorio.....	32
3.1.2 Qualità dell’aria e inquinamento atmosferico.....	33
3.2 Inquadramento socio-economico	35
3.2.1 Fattori demografici	35
3.2.2 Il sistema residenziale e le caratteristiche energetiche del settore edilizio.....	37
3.2.3 Il sistema secondario e terziario	40
3.2.4 Il sistema commerciale	41
3.2.5 Il sistema infrastrutturale	41
3.2.6 Il sistema agricolo	43
4. Il Baseline Emission Inventory (BEI)	45
4.1 Metodologia	45
4.2 I concetti chiave per la predisposizione dell'Inventario.....	46
4.3 Confini di applicazione del BEI e scelta dei settori da includere nell'Inventario.....	46
4.4 Scelta dei Fattori di emissione	49
4.4.1 Consumo di elettricità e Fattore Locale di Emissione.....	51



4.4.2	Consumo di calore/freddo e Fattore di Emissione	52
4.4.3	Produzione combinata di calore ed elettricità (PCCE)	53
4.4.4	I fattori di emissioni del BEI del Comune di Berlingo	53
4.5	Raccolta dei dati di attività ed elaborazione	54
4.5.1	Consumi finali di energia e relative emissioni di CO2 (Tabelle A e B del Template PAES)	54
4.5.2	Produzione locale di Energia Elettrica, Termica e relative emissioni di CO2 (Tabelle C e D del Template PAES)	57
4.5.3	Le principali fonti dati	58
4.6	Analisi dei consumi energetici comunali	60
4.6.1	Edifici, attrezzature e impianti comunali	60
4.6.2	Illuminazione pubblica comunale e Illuminazione votiva	69
4.6.3	Parco veicoli comunale	71
4.7	Analisi dei consumi energetici territoriali	73
4.7.1	Edifici, attrezzature/impianti del terziario	73
4.7.2	Edifici residenziali	75
4.7.3	Industrie non ETS e Agricoltura	77
4.7.4	Trasporto pubblico locale (TPL)	83
4.7.5	Trasporto scolastico	84
4.7.6	Trasporti privati e commerciali	84
4.8	Analisi della produzione locale di energia	86
4.8.1	Produzione locale di energia elettrica	86
4.8.2	Produzione locale di energia termica/riscaldamento	89
4.9	Quadro generale dei consumi energetici	90
4.10	Emissioni totali di CO2	93
4.11	Aggiornamento dell’inventario al 2012	96
5.	Il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile	98
5.1	Scenario tendenziale ed obiettivo minimo del PAES	98
5.2	A che punto siamo?	100
5.3	Vision a lungo termine del PAES	100
5.4	Individuazione delle strategie e dei target del PAES	101
6.	Individuazione delle Azioni del PAES	103
6.1	Caratterizzazione delle schede	103
6.1.1	Il settore terziario comunale	107
6.1.2	Il settore terziario non comunale	117
6.1.3	Il settore residenziale	121



6.1.4	L’illuminazione pubblica	136
6.1.5	Il settore trasporti e mobilità.....	140
6.1.6	Attività di sensibilizzazione e formazione.....	144
6.1.7	Strumenti di pianificazione	148
7.	Quadro riassuntivo, cronoprogramma e stima del budget del PAES.....	149
8.	Monitoraggio.....	152



1. Introduzione

L'Unione Europea ha adottato il 09 Marzo 2007 il documento *"Energia per un mondo che cambia"*, impegnandosi unilateralmente a ridurre entro il 2020 le proprie emissioni di CO2 del 20% rispetto al 1990, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico.

Secondo la Commissione Europea, l'obiettivo della riduzione delle emissioni sintetizzato nello slogan "20-20-20" deve essere perseguito soprattutto attraverso politiche ed interventi a livello locale: le Amministrazioni Locali hanno infatti la possibilità di agire in modo diretto e mirato su alcuni settori decisivi quali il comparto edilizio e quello dei trasporti.

A questo proposito, il 29 Gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci" ("Convenant of Mayors"), un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale.

Questa nuova iniziativa, su base volontaria, impegna quindi le città europee a predisporre un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica ed attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e sull'uso razionale dell'energia.

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) è pertanto un documento chiave che indica come i firmatari del Patto rispetteranno gli obiettivi che si sono prefissati per il 2020. Tenendo in considerazione i dati dell'Inventario di Base delle Emissioni, il documento identifica i settori di intervento più idonei e le opportunità più appropriate per raggiungere l'obiettivo di riduzione di CO2. Definisce misure concrete di riduzione, insieme a tempi e responsabilità, in modo da tradurre la strategia di lungo termine in azione.

IL PAES non deve essere considerato come un documento rigido e vincolante. Con il cambiare delle circostanze e man mano che gli interventi forniscono dei risultati e si ha una maggiore esperienza, potrebbe essere utile o addirittura necessario rivedere il proprio piano. È importante ricordarsi che ogni nuovo progetto di sviluppo approvato dall'autorità locale rappresenta un'opportunità per ridurre il livello di emissioni.

In questo contesto il Comune di Torbole Casaglia (capofila del progetto), insieme ai Comuni di Berlingo, Castrezzato, Comezzano Cizzago, Ome, Monte Isola, Rodengo Saiano e Trenzano ed in partenariato con la Fondazione Cogeme Onlus, da sempre sensibile agli aspetti ambientali ed energetici e con anni di esperienza nello sviluppo di progetti di intervento per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile, ha deciso di aderire a questo impegno sottoscrivendo il Patto dei Sindaci.

1.1 Contenuti ed obiettivi del Patto dei Sindaci

Il Comune di Berlingo aderendo al Patto dei Sindaci si assume l'impegno di:

- Andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel proprio territorio di oltre il 20% attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile.
- Preparare un Inventario Base delle Emissioni (BEI) come punto di partenza per le successive azioni.



- Presentare un Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) entro un anno dalla formale ratifica del Patto dei Sindaci.
- Presentare, su base biennale, un Rapporto sull’attuazione del Piano d’Azione, includendo le attività di monitoraggio e verifica svolte, pena l’esclusione dall’elenco delle città aderenti al Patto.
- Adattare la struttura amministrativa della città, inclusa l’allocazione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire le azioni necessarie.
- Organizzare, in cooperazione con la Commissione Europea ed altri settori interessati, eventi specifici (Giornate Locali dell’Energia) che permettano ai cittadini di entrare in contatto diretto con le opportunità e i vantaggi offerti da un uso più intelligente dell’energia e di informare regolarmente i media locali sugli sviluppi del Piano di Azione.
- A partecipare attivamente alla Conferenza annuale UE dei Sindaci per un’Energia Sostenibile in Europa.
- A diffondere il messaggio del Patto nelle sedi appropriate ed, in particolare, ad incoraggiare gli altri Sindaci ad aderire al Patto.

Gli obiettivi principali del progetto vengono elencati nel seguito:

1. *Realizzare un Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) quale strumento “legale” per la pianificazione del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni di CO2, secondo le indicazioni fornite dall’Unione Europea.*

Il cambiamento climatico è un problema globale, le cui soluzioni possono essere però gestite più efficacemente a livello locale. Tale approccio di tipo bottom-up (dal basso), basato sulla partecipazione delle parti interessate e dei cittadini, ha tutte le carte in regola per rivelarsi olistico, integrato e a lungo termine.

Il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) è un documento chiave che indica come i firmatari del Patto rispetteranno gli obiettivi che si sono prefissati per il 2020. Tenendo in considerazione i dati dell’Inventario Base delle Emissioni (BEI), il documento identifica i settori di intervento più idonei e le opportunità più appropriate per raggiungere l’obiettivo di riduzione di CO2. Definisce misure concrete di riduzione, insieme a tempi e responsabilità, in modo da tradurre la strategia di lungo termine in azione.

Il PAES non deve essere considerato come un documento rigido e vincolante. Con il cambiare delle circostanze e man mano che gli interventi forniscono dei risultati e si ha una maggiore esperienza, potrebbe essere utile o addirittura necessario rivedere il proprio PAES.

Il Patto dei Sindaci non è fine a sé stesso e, al contrario, deve essere considerato un catalizzatore per un’azione efficace: è proprio per spianare la strada a tale azione che le autorità locali sono tenute, a un anno dalla firma del patto, a redigere un inventario delle emissioni di partenza e un piano d’azione in cui illustrano come intendono centrare i propri obiettivi. In seno al patto, i Comuni accettano il “principio della sorveglianza”, in base al quale l’area urbana che non dovesse ottemperare agli impegni presi vedrebbe revocata la propria adesione.

L’adesione al Patto dei Sindaci consente quindi di:

- aumentare la consapevolezza dei decision-makers nei diversi settori e ai diversi livelli;
- di diffondere le migliori pratiche e contribuire agli obiettivi di politica energetica dell’UE, migliorando la sicurezza degli approvvigionamenti energetici ed attuando azioni contro i cambiamenti climatici.



- *Contribuire a modificare i comportamenti e gli atteggiamenti dei cittadini e stakeholders nei confronti del consumo, risparmio e produzione di energia affinché partecipino attivamente al successo degli obiettivi previsti dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile che deve, vuole essere ed è partecipato.*

Il Patto dei Sindaci è un processo aperto, per il quale il contributo di tutte le parti interessate è prezioso: esse devono pertanto essere consapevoli del coinvolgimento della loro città in questa iniziativa. Il Patto richiede anche una cooperazione più stretta tra le parti interessate coinvolte nel processo (gli enti locali, la società civile, le imprese locali e le loro organizzazioni di sostegno). Il raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di cambiamento climatico richiede infatti l'impegno di ogni livello della società, dai vertici fino al singolo cittadino.

La sostenibilità e il cambiamento climatico, pertanto, dovrebbero essere radicati nei processi di elaborazione delle politiche e delle norme a livello locale. Quando si sviluppano, in collaborazione con le parti interessate, azioni integrate in materia di cambiamento climatico, si dovrebbero pertanto tenere in considerazione tutte le politiche pubbliche che hanno un impatto sull'energia.

La mobilitazione della società civile è essenziale alla preparazione di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile. Perché i cittadini siano più consapevoli degli sforzi profusi per migliorare l'efficienza energetica ed incoraggiare il cambiamento comportamentale, i Comuni aderenti si impegnano ad organizzare momenti di incontro confronto a tema ("Giornate per l'Energia"), anche al fine di stimolare l'aumento di investimenti privati nelle tecnologie dell'energia sostenibile.

- *Favorire il riconoscimento politico e la visibilità delle città che partecipano al Patto attraverso l'utilizzo di uno specifico logo sull'Energia Sostenibile per l'Europa e un'adeguata promozione attraverso gli strumenti di comunicazione della Commissione Europea.*

Il Patto dei Sindaci offre ai Comuni del raggruppamento l'opportunità di incrementare la visibilità del proprio impegno nell'ambito della lotta al cambiamento climatico. Lo sviluppo di un'economia a ridotto tenore di carbonio può anche rivelarsi un elemento positivo per le imprese, poiché crea nuove opportunità di investimento e di mercato.

Alla base del successo legato all'implementazione del Patto dei Sindaci è necessario assicurare una conoscenza appropriata ed un adeguato supporto per raggiungere un alto livello di consapevolezza pubblica.

Il Patto deve quindi incoraggiare la partecipazione civica, fornendo ai cittadini una causa in grado di coinvolgerli ed il meccanismo che può permettere loro di fare la differenza nelle questioni che riguardano la loro città.

- *Rafforzare le competenze del personale tecnico che all'interno delle Amministrazioni Comunali si occupano di risparmio energetico.*

I Comuni aderenti all'iniziativa del Patto dei Sindaci si impegnano a programmare interventi di formazione finalizzati

- allo sviluppo e il consolidamento di specifiche competenze in tema di efficienza energetica negli usi finali e sull'utilizzo delle energie rinnovabili;
- all'acquisizione di conoscenze sulle vigenti norme nazionali e regionali inerenti l'efficienza energetica, sui possibili strumenti per il finanziamento degli interventi di risparmio energetico e la riduzione di CO₂ e sulla conduzione di eventuali gare per l'assegnazione dei servizi energia.



1.2 Il progetto "Energia in Rete: Fontanili e Cintura Pedecollinare"

Nel presente capitolo si riportano i passi principali che hanno portato alla definizione del progetto "Energie in Rete: Fontanili e Cintura Pedecollinare" ed all'ottenimento del finanziamento per la realizzazione dello stesso da parte della Fondazione Cariplo nell'ambito del bando 2012 "Promuovere la sostenibilità energetica nei comuni medio-piccoli".

Il progetto "Energie in Rete: Fontanili e Cintura Pedecollinare" vede il coinvolgimento di 8 Comuni, per un totale di circa 41.000 abitanti. Il Comune Capofila è Torbole Casaglia mentre i Comuni Cofinanziatori sono Berlingo, Castrezzato, Comezzano-Cizzago, Monte Isola, Ome, Rodengo Saiano, Trenzano. Fondazione Cogeme è il partner del progetto, in qualità di Covenant Supporter riconosciuto a livello europeo (per i dettagli si rimanda al cap. 1.5).

- Il Comune Capofila di Torbole Casaglia con propria deliberazione n. 34 del 02/05/2012 ha approvato un **Protocollo di Intesa** tra i Comuni di Torbole Casaglia, Berlingo, Castrezzato, Comezzano-Cizzago, Monte Isola, Ome, Rodengo Saiano e Trenzano per la realizzazione di Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile nell'ambito dell'iniziativa europea del Patto dei Sindaci.
- In data 03/05/2012 è stato stipulato un **Accordo di Partenariato** tra il Comune di Torbole Casaglia in qualità di capofila e la Fondazione Cogeme Onlus che prevedeva di:
 - partecipare all'edizione 2012 del bando "Promuovere la sostenibilità nei Comuni piccoli e medi", promosso da Fondazione Cariplo;
 - costruire un percorso efficace e capillare sul territorio aderendo all'iniziativa europea del "Patto dei Sindaci";
 - aumentare le conoscenze, le competenze e le azioni sulla sostenibilità anche in chiave energetica, in particolar modo diffondendo un approccio razionale e concreto al consumo razionale dell'energia ed un maggiore ricorso alle energie rinnovabili;
 - raccordare il Patto dei Sindaci con i percorsi di pianificazione territoriale e monitoraggio ambientale già avviati sul territorio, rafforzando così gli aspetti energetici legati agli strumenti urbanistici (PGT e VAS).
- In data 08/05/2012 il Comune di Torbole Casaglia, in qualità di capofila del progetto con il supporto della Fondazione Cogeme Onlus ha presentato alla Fondazione Cariplo, nell'ambito del Bando 2012 "Promuovere la sostenibilità energetica nei comuni piccoli e medi", istanza di contributo per il progetto "Energie in rete: fontanili e cintura pedecollinare " per il raggruppamento costituito dai Comuni di Torbole Casaglia, Berlingo, Castrezzato, Comezzano-Cizzago, Monte Isola, Ome, Rodengo Saiano e Trenzano.
- In data 06/11/2012 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cariplo ha deliberato la concessione del finanziamento per il progetto "Energie in rete: fontanili e cintura pedecollinare " come da comunicazione del Segretario Generale della Fondazione Cariplo del 05/12/2012.

1.3 Il percorso di adesione del Comune di Berlingo al Patto dei Sindaci

Il primo passo che un Comune deve compiere è deliberare in Consiglio Comunale l'approvazione dello schema di convenzione predisposto dal Covenant of Mayors Office; con questo atto si dà mandato al Sindaco di sottoscrivere il Patto dei Sindaci con la Direzione Energia della Commissione Europea.



Si sottolinea che il Patto dei Sindaci è stato sottoscritto singolarmente da ciascuna Amministrazione ed in tal senso anche se il PAES è in aggregazione ad altri Comuni con i quali si è sottoscritto un Protocollo di Intesa, gli obiettivi ed in particolare quello della riduzione delle emissioni di CO2 sono da raggiungere singolarmente.

Il Comune di Berlingo ha aderito al Patto dei Sindaci con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 06/06/2013. La sottoscrizione del Patto dei Sindaci da parte del Consiglio Comunale ha costituito la dimostrazione di impegno chiaro e visibile.

L'ufficializzazione dell'adesione al Patto dei Sindaci prevede l'invio alla segreteria del COMO di un formulario di adesione compilato e sottoscritto dal Sindaco. L'adesione formale al Patto dei Sindaci prevede infine la partecipazione a una cerimonia Ufficiale presso la sede del Parlamento Europeo di Bruxelles per la sottoscrizione del patto tra i Sindaci e la DG. EN. della Commissione Europea.

L'amministrazione comunale, nella persona del Sindaco e dell'Assessore di riferimento, sosterrà ulteriormente il processo, destinando alla preparazione e all'attuazione del PAES le risorse umane adeguate, assegnando loro un mandato chiaro e stanziando tempo e fondi sufficienti.

1.4 Il ruolo della Fondazione Cogeme Onlus - Covenant Supporter del progetto

La Fondazione Cogeme Onlus nasce nel 2002 come "braccio solidale" della multiutility Cogeme, società di proprietà di 70 amministrazioni comunali bresciane e bergamasche.

Per Fondazione Cogeme Onlus la sostenibilità è un principio ormai imprescindibile ed inderogabile per progettare un territorio nel quale il sistema di relazioni sociali e la qualità dell'ambiente sono ingredienti essenziali per il benessere dell'individuo.

Nel corso degli anni, la Fondazione ha promosso e sostenuto numerosi progetti per la tutela e la valorizzazione del territorio, per l'educazione alla sostenibilità e per l'applicazione di buone pratiche.

Tra questi, si segnalano in modo particolare i progetti pluriennali, tuttora in corso, sulla divulgazione della Carta della Terra e l'accompagnamento di una rete di 47 scuole per l'introduzione di competenze di sostenibilità all'interno del curriculum e del POF.

Il più recente ed emblematico è un ambizioso progetto, tuttora in corso, finalizzato a tradurre il principio di sostenibilità negli strumenti di pianificazione territoriale, così come previsto dalla Legge 12 della Regione Lombardia sul governo del territorio.

Gli strumenti di pianificazione del territorio, con le loro implicazioni di natura ambientale, sociale ed economica, rappresentano una prospettiva utile e ormai imprescindibile per affrontare in modo integrato e coerente questo tema.

La stessa Legge della Regione Lombardia sul governo del territorio (LR n. 12 del 11/03/2005) inserisce, tra i principi ispiratori, il principio di sostenibilità, inteso come "garanzia di uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni".

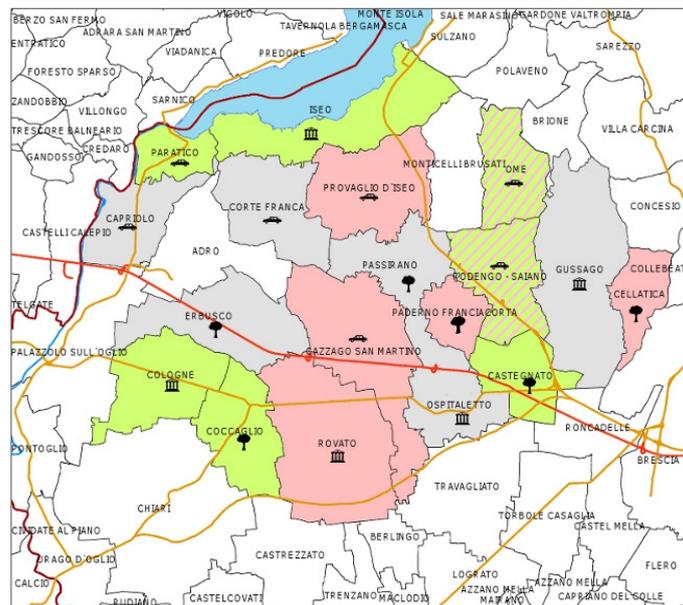
La Fondazione Cogeme ha pertanto deciso di attivare un percorso a servizio degli enti locali e degli amministratori comunali che, partendo dalle enunciazioni e dalle norme, promuova progetti e buone pratiche di sostenibilità da recepire negli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale (PGT, VAS, ...), in particolar modo mirati ai Comuni medio-piccoli.

- **Progetto Franciacorta Sostenibile**

Si tratta di un percorso attivato nel 2007 dalla Fondazione Cogeme Onlus che, nel quadro delle proprie attività di governance territoriale, ha coinvolto i venti Comuni della Franciacorta (162.000 abitanti), per ragionare insieme sul futuro del loro territorio.



- La prima fase (2007-2008)
Amministratori e tecnici si sono ritrovati per riflettere insieme sulle questioni ambientali più significative. Da qui sono stati definiti degli obiettivi di sostenibilità e indicatori, da inserire negli strumenti urbanistici, ovvero il PGT (Piano di governo del Territorio) e la VAS (Valutazione Ambientale Strategica).
Il progetto, patrocinato dalla Provincia di Brescia, dall'Assessorato al Territorio della Regione Lombardia, da ARPA e ASL, è stato pubblicato in un volume ed è stato oggetto di una sperimentazione regionale. Questa fase è stata finanziata totalmente dalla Fondazione Cogeme Onlus.
- La seconda fase (2008-2009)
Il successo della prima fase ha indotto alcuni Comuni a chiedere alla Fondazione di attivare un percorso sul monitoraggio degli indicatori, ovvero di misurare nel tempo come evolve la qualità dell'ambiente, sia a livello di singolo Comune sia di area, e mettere successivamente in campo azioni correttive.
Per questo, sono stati condivisi gli indicatori per il monitoraggio dei PGT, decidendo di effettuare una raccolta periodica e sistematica dei dati, che vengono restituiti nel sito www.franciacotasostenibile.eu. Accanto ai dati ambientali, sono stati individuati anche alcuni indicatori socio-demografici e socio-economici, utili per le politiche territoriali. Questa fase è stata finanziata totalmente dalla fondazione Cogeme Onlus.
- L'attività concreta di monitoraggio (2009-2013)
Consiste nella rilevazione due volte l'anno dei dati sull'aria, sul traffico e sul rumore ed è stata avviata nel mese di febbraio 2010. Si tratta di un investimento molto importante, che viene sostenuto in gran parte dalla Fondazione, mentre una parte del costo di noleggio delle attrezzature delle campagne viene sostenuto dai Comuni.

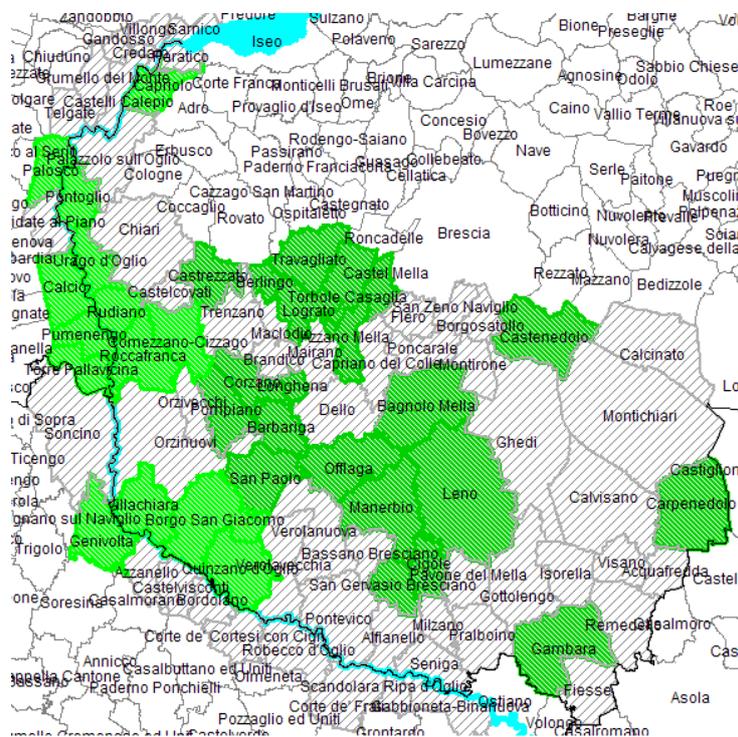


I partner del progetto "Franciacorta Sostenibile"

- Progetto Pianura Sostenibile
Nel 2008, la Fondazione Cogeme Onlus ha deciso di attivare, anche per la Bassa Bresciana, un percorso analogo a quello sviluppato in Franciacorta.



I comuni che hanno aderito al progetto gravitano su due macroaree: la bassa pianura bresciana e la fascia del 3 fiume Oglio (coinvolgendo quindi i comuni bresciani, bergamaschi e cremonesi del Parco Regionale del Fiume Oglio).



I partner del progetto "Pianura Sostenibile"

Da marzo 2012 (Partnership agreement between directorate general for Energy of the European Commission and Fondazione Cogeme Onlus, Prot. ener.b.3(2012)367008 del 27/3/12), la Fondazione Cogeme Onlus è **“Covenant Supporter”** del Patto dei Sindaci, grazie ad un accordo con la Direzione generale per l’Energia dell’UE, con il compito di diffondere e sostenere gli Enti locali nelle attività previste dal Patto dei Sindaci, nonché facilitare lo scambio di esperienze circa la sua efficace attuazione.

Nel territorio dell’Ovest bresciano, coincidente approssimativamente con il Bacino imbrifero del fiume Oglio, in cui opera la Fondazione Cogeme – che comprende oltre 100 Comuni- sono presenti, in modo frammentario, alcuni raggruppamenti di Comuni, o singoli enti locali, che hanno aderito al Patto dei Sindaci.

Pur essendo apprezzabili la sensibilità e l’azione amministrativa dei singoli comuni del bacino dell’Oglio rispetto alle politiche energetiche sostenibili – sono oltre 30 i Comuni che hanno già aderito al Patto dei Sindaci – si coglie, nella percezione comune e nelle attività svolte, una mancanza di condivisione territoriale ampia di queste iniziative, che hanno in sé grandi potenzialità per orientare livelli di politiche più alti e di incidere in modo più determinante anche negli stili di vita.

E’ carente, ad avviso della fondazione Cogeme, un livello superiore di coordinamento, per quanto minimo, di scambio di informazioni e buone pratiche, nonostante proprio le politiche energetiche richiedano, al fine di essere efficaci, una visione la più possibile ampia e condivisa.

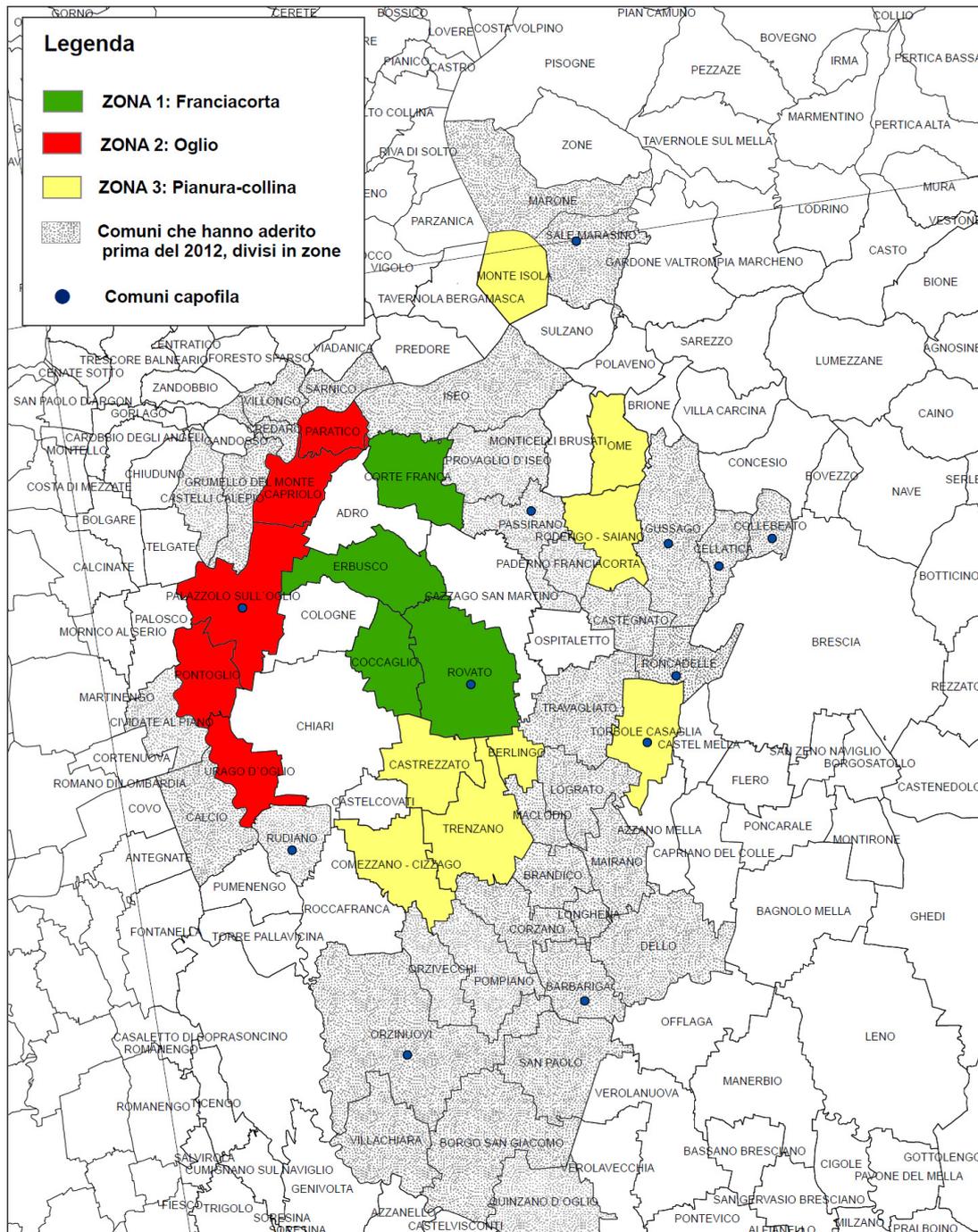
La Fondazione Cogeme Onlus, in quanto **“Supporter”** del Patto dei Sindaci, intende farsi portavoce di questa esigenza promuovendo, nell’ambito del percorso, momenti e attività più o meno informali – e meglio specificate nel progetto "Energie in Rete" – per dare, da un lato, un legittimo riconoscimento ai Comuni **“virtuosi”** che hanno già scelto la strada del Patto dei Sindaci –



favorendo così un processo di “contaminazione positiva territoriale” e, dall’altro, non disperdere e, anzi, valorizzare e far circolare il rilevante patrimonio in termini di esperienze e buone pratiche già in calendario nei Comuni.



Bando Cariplo e Patto dei Sindaci



Reti di Comuni che partecipano al Bando della Fondazione Cariplo 2012 e Reti di Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci prima del 2012, divisi in zone



1.4.1 Franciacorta Sostenibile, Pianura Sostenibile e Patto dei Sindaci: un impegno comune verso la sostenibilità energetica

La questione ambientale legata al processo decisionale di pianificazione, sia in termini di pianificazione a scala locale, che di area vasta è sicuramente un tema di grande interesse e di forte attualità.

Proprio in questo scenario si possono sviluppare interessanti sinergie tra lo strumento di pianificazione locale per eccellenza, il Piano di Governo del Territorio (PGT), e l’iniziativa europea del Patto dei Sindaci.

La tematica energia, su cui punta il Patto dei Sindaci, è una componente fondamentale anche per le strategie del PGT. Già dall’articolazione degli strumenti stessi è possibile comprenderne le affinità:

Fasi	Descrizione fase	Piano di Governo del Territorio (PGT)	Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors)
1	Ricognizione dello stato di fatto	Documento di Scoping VAS	Inventario Base delle Emissioni (BEI)
2	Scelta delle strategie/azioni da adottare	Documento di Piano (DdP)	Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
3	Monitoraggio	Monitoraggio VAS	Monitoraggio PAES

La prima sinergia da evidenziare interessa la fase di ricognizione dello stato di fatto del contesto ambientale e socio-economico del territorio in analisi: l’Inventario Base delle Emissioni (BEI) è, di fatto, parte integrante del Documento Scoping della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), soprattutto per quanto riguarda i futuri aggiornamenti dello strumento PGT (varianti al DdP, revisione quinquennale del DdP).

Nell’articolazione degli obiettivi del DdP del PGT, legati a temi ambientali, sociali ed economici, si inseriscono le strategie individuate nell’ambito del Piano di Azione per l’Energia Sostenibile (PAES), che punta particolare attenzione alla tematica energetica, conformemente all’attuale quadro normativo, che, a livello internazionale (Direttiva 20/20/20) e nazionale, impone una maggior attenzione all’uso delle risorse non rinnovabili.

Le strategie/azioni proposte dal PAES possono infatti diventare parte integrante delle strategie del DdP, affinché gli strumenti abbiano una comune visione in merito alle politiche ambientali ed energetiche.

Il monitoraggio del PAES si integra pienamente con il monitoraggio VAS. L’integrazione tra i due sistemi di monitoraggio è fondamentale rispetto alla valutazione dell’efficacia degli obiettivi proposti dai piani, al fine di proporre azioni correttive e permettere quindi ai decisori di adeguare gli strumenti di pianificazione alle dinamiche di evoluzione del territorio, in tempo reale.

In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvi a posteriori.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori.

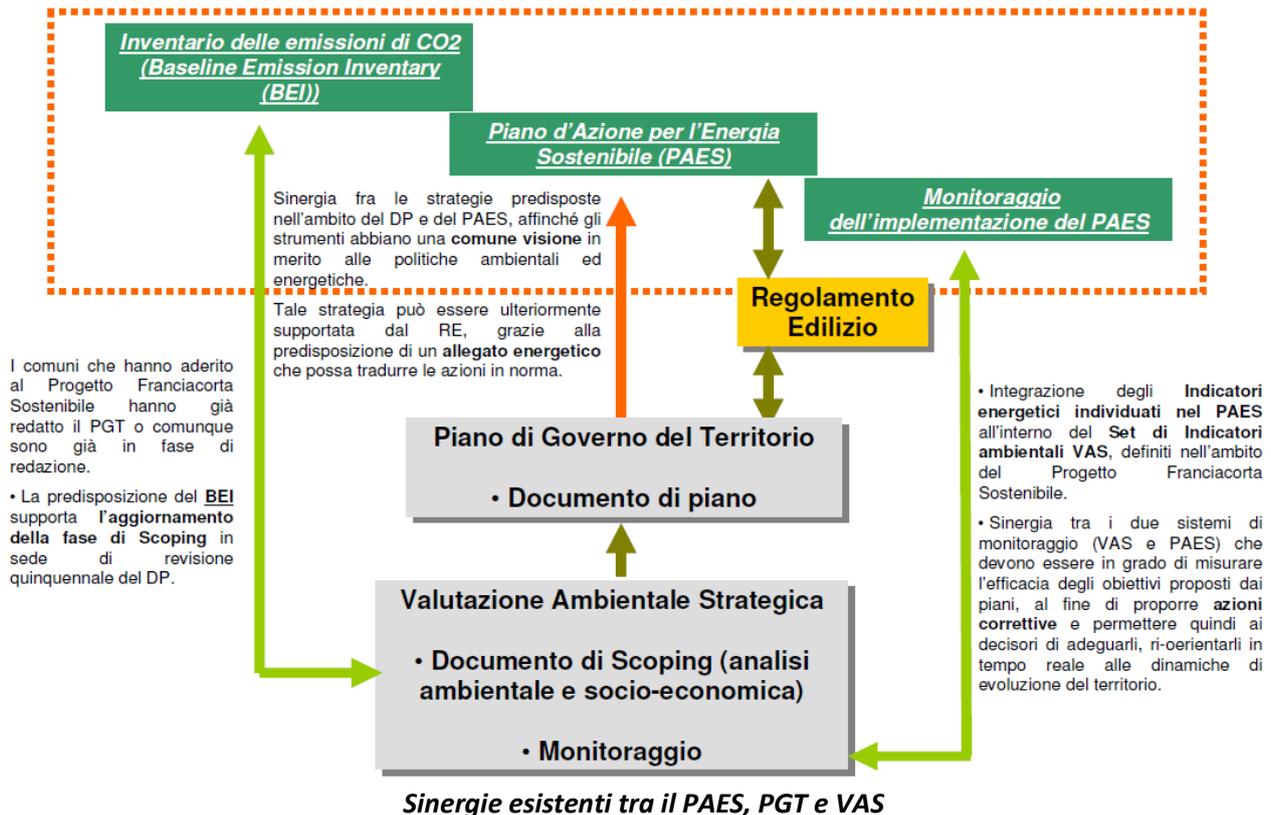
La Fondazione Cogeme Onlus, che da anni promuove progetti legati alla sostenibilità e al governo del territorio in un’ottica di sistema territoriale di area vasta, e non di singoli comuni, può svolgere un ruolo da protagonista nel supportare e incentivare la diffusione dell’iniziativa europea del Patto dei Sindaci, connessa alla predisposizione delle politiche ambientali proposte in sede di strumenti



urbanistici, quale naturale evoluzione e approfondimento di progetti già attivati (“Franciacorta Sostenibile”, “Pianura Sostenibile”).

Si tratta in sintesi di porre un focus mirato sul tema energia, strategico e di forte attualità, che spesso, nella predisposizione dei PGT e delle relative VAS trova scarsa attenzione.

Piano di Azione per l’Energia Sostenibile (PAES)



1.4.2 La campagna di comunicazione ambientale

La campagna di comunicazione ambientale è stata articolata con diversi strumenti per riuscire ad intercettare il maggior numero possibile di persone affinché possano partecipare attivamente al successo degli obiettivi previsti dal Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile.

Con la campagna di comunicazione ambientale si è voluto favorire la visibilità e l’impegno concreto delle amministrazioni Comunali, cercando di coinvolgere attivamente ogni singolo cittadino per contribuire a modificare i comportamenti nei confronti del consumo, risparmio e produzione di energia.

Si è deciso di scegliere uno slogan “accattivante” per la campagna: “L’energia del vicino non è sempre più verde! Il tuo Comune si sta impegnando, e tu?” ed è stata veicolata tramite:

- Un **sito internet** <http://pattodeisindaci.cogeme.net> che rappresenta il luogo virtuale di incontro per avere informazioni in tema energetico, sui dati di ogni Comune nonché aggiornamenti continui sullo stato dell’arte del processo del Patto;
- **Locandine** (circa 25 per Comune) con il logo delle singole amministrazioni per informare i cittadini dell’impegno dell’Amministrazione Comunale;



- **Brochure** (circa 500 per Comune) che, in otto pagine, spiegano alcune regole e buoni comportamenti per i singoli cittadini;
- **Segnalibri** (circa 200 per Comune) che, attraverso la divulgazione nelle biblioteche, favoriscono maggiore attenzione al tema, soprattutto da parte dei più giovani (ma non solo);
- **Spettacoli teatrali** che, in modo semplice e diretto, siano in grado di spiegare alle famiglie ed ai bambini, come risparmiare energia;
- **Lezioni nelle classi**, attraverso lo sportello scuola, per creare un'educazione energetica.

➤ SITO INTERNET

Il sito internet è lo strumento che contiene tutte le informazioni in merito al progetto, oltre al materiale divulgativo e i consigli per i cittadini. Il sito è suddiviso in differenti sezioni contenenti le informazioni generali riguardanti il Patto dei Sindaci, il progetto "Energie in Rete" con una pagina per ogni Comune aderente, un'apposita sezione dedicata ai cittadini (come risparmiare energia, ristrutturare casa, piccoli consigli, i riferimenti normativi ed i link ai principali siti europei ed italiani per approfondimenti), i materiali distribuiti cartacei e stampabili, l'area stampa contenente gli articoli comparsi sui quotidiani e la fotogallery relativa agli eventi, ed infine specifiche in merito al ruolo della Fondazione Cogeme Onlus come "Covenant Supporter".

Patto dei Sindaci
Un impegno per l'energia sostenibile

Fondazione Cogeme Onlus

fondazione cariplo

Info Energie in rete Per i cittadini Materiali Area stampa Fondazione Cogeme

+20%

Home

Il Patto dei Sindaci è il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20 delle emissioni di CO2 entro il 2020.

News

- 9 luglio 2018
Scadenza raccolta dati per BEI Comuni
Leggi tutto...
- 24 giugno 2018
Cerimonia del Patto dei Sindaci a Bruxelles
Leggi tutto...
- 28 gennaio 2018
Avvio registrazione nel sito europeo
Leggi tutto...
- 7 gennaio 2018
Avvio approvazione "Patto dei Sindaci" nei 18 Consigli Comunali
Leggi tutto...

Archivio News

- 19 novembre 2012
La Fondazione Cariplo invia lettera informativa ufficiale con vittoria del bando per i Comuni...
Leggi tutto...

Homepage sito internet



➤ **LOCANDINE**

Le locandine con lo stemma dei singoli Comuni informano in merito all'ultima legge finanziaria e cercano di spronare i cittadini a compiere interventi di efficientamento energetico.

Fondazione Cariplo **Patto dei Sindaci** **Fondazione Cogeme Onlus**

L'energia del vicino non è sempre più verde!

Il nostro Comune si sta impegnando sempre di più per incrementare il risparmio energetico e la produzione di energia pulita. Contiamo sulla sensibilità dei nostri cittadini nei confronti dell'ambiente e riteniamo importanti anche quei semplici gesti quotidiani come spegnere le luci, mettere in funzione lavatrice e lavastoviglie a pieno carico e usare correttamente il condizionatore. Sono gesti che vengono premiati con una bolletta più leggera, ma c'è ancora molto da fare e vogliamo incoraggiare la realizzazione di cappotti termici, la

scelta di infissi adeguati, l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Approfittiamo della detrazione fiscale del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e del 50% per la detrazione sulle ristrutturazioni, fino al 31 dicembre 2013 (<http://finanziaria2013.enea.it>). La strada che abbiamo imboccato è quella giusta, anche se il viaggio verso una Terra più sostenibile è ancora molto lungo. Siamo tutti responsabili della qualità della vita nel nostro quartiere, nel nostro Comune, sul nostro Pianeta.

IL TUO COMUNE HA ADEIRITO AL PATTO DEI SINDACI? TIPI

Comune di Rovato

Il tuo Comune ha firmato il Patto Europeo dei Sindaci. Traguardo 2020: -20% emissioni CO2 - 20% fonti rinnovabili - 20% efficienza energetica. Per saperne di più: <http://pattodesindaci.cogeme.net>

Locandina di un Comune



➤ **BROCHURE**

Le brochure sono composte da otto pagine e, dopo un'introduzione sul patto dei Sindaci e l'impegno dell'Amministrazione Comunale, vengono esplicitate alcune piccole regole per il risparmio energetico.

L'energia del vicino non è sempre più verde!

10 Regole D'oro

- 1 Termostato**
abbassa la temperatura anche di un solo grado: ti farà ridurre la bolletta fino al 10% annuo.
- 2 Condizionatore**
accendilo solo quando serve, usalo nella funzione di deumidificatore e regolalo a non meno di 25°C.
- 3 Scaldabagno elettrico**
tieni la temperatura dell'acqua a 40° e se puoi sostituiscilo con uno a gas.
- 4 Acqua**
scegli la doccia, più economica del bagno, e ricorda di chiudere l'acqua mentre ti insaponi. Verifica che lo scarico del water e i rubinetti non perdano. In un mese una piccola goccia persa dal rubinetto riempie una vasca.
- 5 Serrande**
In inverno chiudile quando cala il sole, anche se hai i doppi vetri ridurrà le dispersioni di calore e il riscaldamento renderà di più. Per cambiare l'aria della stanza basta spalancare le finestre solo per pochi minuti.
- 6 Luci e Led**
spegni sempre la luce quando esci da una stanza e non lasciare accesi i led di elettrodomestici, monitor di PC, caricabatterie e trasformatori quando non li usi. Spegnendo 5 lampadine lasciate accese, risparmi circa 60€ l'anno.

Il tuo Comune si sta impegnando, e tu?

Locandina di un Comune

➤ **SEGNALIBRI**

I segnalibri sono strumenti "accattivanti" e veloci per veicolare il sito internet.



Segnalibri



➤ SPETTACOLI TEATRALI

Lo spettacolo teatrale è rivolto ad un pubblico di bambini, ragazzi e famiglie, dal titolo “Energia che Magia!” prodotto dalla Cooperativa Sociale La Nuvola Nel Sacco, che da alcuni anni è presente in ambito teatrale con la realizzazione di spettacoli originali ideati e autoprodotti in collaborazione con Fondazione Cogeme onlus. “Energia che Magia!” si propone, attraverso un linguaggio, semplice ed accattivante di rendere fruibili anche ai più piccoli i contenuti e le proposte sul risparmio energetico. L'azione si sviluppa in una “scuola di recitazione” molto originale dove il teatro, “arte per tutti”, diventa metafora dell'energia: bene in tutti e per tutti. Una miscela di racconto e fantasia, di ritmo e di eventi reali e surreali, con la continua interazione con un pubblico condotto via via all'interno dell'azione scenica, diventandone il vero protagonista.

Lo spettacolo teatrale è stato messo in scena nei comuni di:

- Torbole Casaglia in data 04/10/2013;
- Ome in data 26/11/2013;
- Rovato in data 18/12/2013;
- Palazzolo sull'Oglio in data 19/02/2014.



Una fotografia dell'evento



➤ **INTERVENTI NELLE SCUOLE**

Sul tema dell'energia, Fondazione Cogeme propone lezioni ad hoc, attraverso lo sportello scuola di Cogeme su richiesta dei singoli istituti.



La finalità principale dell'educazione ambientale presso le scuole è quella di promuovere comportamenti individuali e collettivi improntati ai principi della "sostenibilità" e del risparmio energetico.

La strada scelta dai Comuni del raggruppamento in oggetto è quella di partire dall'educazione ambientale nelle scuole per arrivare a raggiungere il maggior numero di famiglie.

Per la realizzazione di questa fase i Comuni si sono avvalsi del Partner Fondazione Cogeme Onlus che dispone di personale altamente qualificato e di un'esperienza pluriennale in attività di educazione ambientale presso le scuole primarie e secondarie dell'obbligo.

La Fondazione Cogeme coordina, inoltre, una rete scolastica di 12 Istituti Comprensivi, che stanno inserendo i principi di sostenibilità nel POF, grazie ad un progetto pluriennale partito nel 2008 con un cofinanziamento della Fondazione Cariplo, che proseguirà fino al 2014.

L'obiettivo che i Comuni intendono perseguire attraverso questa attività di formazione ambientale è quello di avvicinare i giovani e far conoscere le differenti risorse energetiche disponibili, sensibilizzarli al risparmio e al non spreco; incontrare uno sviluppo tecnologico a servizio dell'uomo nel rispetto dell'ambiente; stimolare la ricerca di piccoli gesti quotidiani.

L'iniziativa coinvolge le scuole come parte attiva, riconoscendo e valorizzando il ruolo pedagogico in cui sono quotidianamente impegnate, fornendo loro dei contenuti utili ad approfondire il lavoro in classe nelle ore curricolari nel corso dell'anno scolastico.

La metodologia delle attività proposte è dinamica ed esperienziale, poiché sono toccati i canali sensoriali, emotivi e razionali della persona, utili a stimolare la conoscenza con fantasia e creatività. L'apprendimento giocato consente di approfondire l'area tecnica entrando nei fenomeni dell'energia, del suo funzionamento e utilizzo.

➤ **MANIFESTAZIONE "Questione di stile: festival dei nuovi stili di vita"**

Il comune di Torbole Casaglia, nell'ottica di una sempre maggiore diffusione della sensibilità dei cittadini verso i temi del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente, ha organizzato nella settimana dal 27 settembre al 6 ottobre 2013 una manifestazione dal titolo "*Questione di stile: festival dei nuovi stili di vita*".

A tale manifestazione sono state invitate tutte le Amministrazioni comunali interessate al percorso di redazione del PAES, al fine di creare una rete territoriale di informazione e diffusione delle



conoscenze legate alla promozione di stili di vita maggiormente sostenibili.

FESTIVAL DEI NUOVI STILI DI VITA

Questione€ di stile 2013

SETTE
MBRE

27
ore
20.30

CAMBIAMO DIREZIONE, MA PER DOVE?

UN CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE AL NOSTRO SISTEMA ECONOMICO

Con **IVAN VITALI** (economista) **PIETRO RAITANO** (direttore Altroeconomia)
PAOLO CACCIARI (scrittore)

OTTOBRE

1
ore
20.30

TERRA DEI PADRI E TERRA DEI FIGLI

IL CONSUMO DEL SUOLO TRA URBANIZZAZIONE, AGRICOLTURA E TUTELA

Con **DOMENICO FINIGUERRA** (sindaco di Cassinetta Lagugnano)
MAURIZIO TIRA (urbanista) e **ALBERTO AROSSA** (Slow Food)

2
ore
20.30

L'UOMO, CUSTODE DEL CREATO

LA SPIRITUALITÀ: PER RISCOPRIRE L'ARMONIA CON
IL CREATO E I POPOLI DELLA TERRA

Con **DON GABRIELE SCALMANA** (commissione Pastorale del Creato)

3
ore
20.30

SIAMO QUELLO CHE MANGIAMO

LA SOVRANITÀ ALIMENTARE E IL CIBO COME STRUMENTO DI SVILUPPO DEI POPOLI

Con **FRANCA ROIATTI** (scrittrice e giornalista) e **CINZIA SCAFFIDI** (direttore centro studi Slow Food)
e un produttore Sud del mondo

5
ore
17.00

UN PATTO VERSO IL DES

NASCITA E PROSPETTIVE DEL DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE BRESCIANO

Esponenti del **MONDO ECO-SOLIDALE** presentano e sottoscrivono la carta Res (Rete di Economia Solidale)
BIO-DEGUSTAZIONE in musica e mostra-mercato dei produttori Bio

27.09
06.10

TORBOLE
CASAGLIA

Salone
Sakurakai
Cascina
Giappone

promosso da



in collaborazione con

FONDAZIONE MAZZOCCHI
SLOW FOOD BRESCIA
TAVOLO VERSO IL DES
BRESCIA
ASSOCIAZIONE COMUNI
VIRTUOSI
COMMISSIONE DIOCESANA
PASTORALE DEL CREATO
COOPERATIVA CAUTO
COOPERATIVA LA NUVOLE
NEL SACCO

SETTEMBRE

28
29

FESTA DEL VOLONTARIATO

Organizzata dalla Rete delle associazioni comunali

events

OTTOBRE

4

SCUOLE AL FESTIVAL

Festa di animazione **UN MONDO IN PALIO**
Spettacolo teatrale **ENERGIA, CHE MAGIA!**
Convegno formativo per insegnanti

6

FESTA DELL'ECONOMIA SOLIDALE

Biodomenica e mostra mercato dei produttori Bio
Laboratori e incontri + Itinerario enogastronomico a Km 0
Organizzata dal Tavolo verso il Des Brescia

STILE LIBERO Concorso fotografico sui nuovi stili di vita

every day

Laboratori
DI ESPERIENZE SENSORIALI E CREATIVITÀ

Esposizione
PERMANENTE DI LIBRI SUI
TEMI DEL FESTIVAL

Mostra
SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:
Vorrei averci pensato prima



QUESTIONEDISTILE2013

WEB www.aclibresciane.it
TEL 030 2294012

Locandina della manifestazione



1.4.3 Tavoli di lavoro e formazione dei dipendenti comunali

Il tavolo di lavoro è stato attivato all'inizio del percorso di PAES e ha mantenuto la propria operatività durante tutte le fasi di sviluppo del Piano.

Al tavolo hanno preso parte, oltre alla componente tecnica, rappresentanze (sia di espressione tecnica che politica) di ciascun comune del raggruppamento "Energie in rete: fontanili e cintura pedecollinare".

Uno degli obiettivi principali di questi tavoli di lavoro ha riguardato la necessità di rafforzare le competenze del personale tecnico che all'interno delle Amministrazioni Comunali si occupa di risparmio energetico, con la finalità di:

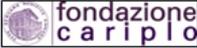
- sviluppare e consolidare specifiche competenze in tema di efficienza energetica negli usi finali e sull'utilizzo delle energie rinnovabili;
- acquisire conoscenze sulle vigenti norme nazionali e regionali inerenti l'efficienza energetica, sui possibili strumenti per il finanziamento degli interventi di risparmio energetico e riduzione di CO2 e sulla conduzione di eventuali gare per l'assegnazione dei servizi energia.

Questi i principali momenti di operatività del tavolo:

- **30 novembre 2012:** avvio del percorso di PAES. In occasione di un incontro dedicato agli amministratori dei singoli comuni, i tecnici incaricati hanno illustrato nel dettaglio le fasi di sviluppo del Piano, con una prima definizione di obiettivi, adempimenti a carico dei singoli comuni e relative scadenze.
- **11 dicembre 2012 (primo incontro di formazione dei tecnici comunali):** il secondo incontro è stato dedicato ai tecnici comunali, al fine di spiegare obiettivi ed adempimenti e cominciare ad introdurre il tema relativo alla raccolta dati per la redazione del BEI. A valle di questo incontro, è stato programmato un incontro specifico per il singolo raggruppamento di appartenenza del comune di Berlingo, per la gestione delle fasi di raccolta dati e sviluppo della BEI.

Attività e tempi PAES

Attività	Entro il
Adesione Patto Sindaci	Mar 2013
Formazione tecnici comunali	Apr 2013
Inventario emissioni CO2	Apr 2013
Redazione e adozione PAES	Nov 2013
Approvazione all.energetico	Mag 2014
Monitoraggio e attuazione PAES	2013-2015
Informazione (sito, incontri)	costante
Educazione (lezioni, eventi)	costante

*Cronoprogramma condiviso con i Comuni del raggruppamento
in fase di avvio del percorso di PAES*



- **22 maggio 2013 (secondo incontro di formazione dei tecnici comunali):** incontro con i tecnici comunali del raggruppamento di appartenenza del comune di Berlingo, al fine di illustrare in modo dettagliato e puntuale il database proposto per la raccolta dei dati finalizzati alla costruzione dell'Inventario Base delle Emissioni. In questa occasione sono stati presentati anche i contenuti dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio, sia da un punto di vista normativo, che tecnico, al fine di condividere obiettivi, procedure e modalità di redazione del documento.
- **6 novembre 2013 (terzo incontro di formazione dei tecnici comunali):** presentazione dei risultati dei BEI dei comuni appartenenti al raggruppamento in oggetto. In tale occasione, la componente tecnica ha pianificato gli incontri con i singoli comuni del raggruppamento, necessari per il coinvolgimento delle Amministrazioni al processo di redazione e sviluppo del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile.
- **11 dicembre 2013:** a partire dai dati del BEI e dalle specificità del comune in oggetto, sono stati condivisi visione del PAES, obiettivi ed azioni da implementare a livello comunale. In questa occasione sono state condivise alcune scelte strategiche come, per esempio, quella di definire *target* di riduzione delle emissioni pro-capite e di non contemplare il settore produttivo tra gli ambiti di intervento. A valle di tale incontro è stato redatto un verbale, condiviso poi con l'Amministrazione Comunale, al fine di sottolineare linee di intervento e reperire ulteriore documentazione per la predisposizione delle schede delle singole azioni da implementare nel PASE stesso.
- A conclusione del processo di redazione del PAES e di approvazione dello stesso verrà organizzato un ulteriore incontro di formazione con i tecnici comunali, finalizzato ad illustrare le fasi successive all'approvazione del PAES, legate all'implementazione dello stesso e al relativo monitoraggio.
- A chiusura del percorso PAES verrà organizzato un Convegno finale, da tenersi entro la fine dell' anno 2014, per illustrare a popolazione e operatori il nuovo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune.



2. Contesto normativo e pianificazione energetica

Il Piano d'Azione per le Energie Sostenibili (PAES) si inserisce in un quadro di politiche europee volte alla riduzione dei consumi energetici, alla promozione delle rinnovabili, alla riduzione delle emissioni di CO₂, all'introduzione di innovazione tecnologica. Sostenibilità, sicurezza degli approvvigionamenti e competitività dell'economia, sono i tre obiettivi cardine che la Commissione UE intende raggiungere, tutti all'interno del quadro più ampio dello sviluppo sostenibile.

2.1 Scenario internazionale

Nel 1992, a Rio de Janeiro, si riuniva per la prima volta la Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo, con l'obiettivo di porre all'attenzione mondiale il tema ambientale inteso come elemento di rilevanza economica e non più fine a sé stesso. Tra i vari documenti approvati in quest'occasione assumeva particolare rilevanza l'"Agenda 21" punto di riferimento fondamentale, soprattutto per gli enti locali, per l'impegno verso lo sviluppo sostenibile con indicate le linee guida per affrontare il tema ambiente in tutte le sue sfaccettature.

Nel 1994, con la "Carta di Ålborg", è stato fatto il primo passo dell'attuazione dell'Agenda 21 locale, firmata da oltre 300 autorità locali. Durante la "Conferenza europea sulle città sostenibili" sono stati definiti i principi base per uno sviluppo sostenibile delle città e gli indirizzi per i piani d'azione locali.

Nel 1997 a Kyoto la comunità internazionale si riuniva nuovamente per discutere, in modo specifico, del tema del riscaldamento globale arrivando alla approvazione della Conferenza delle Parti che consiste in un atto esecutivo contenente le prime decisioni sulla attuazione di impegni ritenuti più urgenti e prioritari.

Esso impegna i paesi industrializzati e quelli ad economia in transizione (Paesi dell'Est europeo) a ridurre del 5% entro il 2012 le principali emissioni antropogeniche di 6 gas (anidride carbonica, metano, protossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi ed esafluoruro di zolfo), capaci di alterare l'effetto serra naturale del pianeta.

Il Protocollo prevede che la riduzione complessiva del 5% delle emissioni di anidride carbonica, rispetto al 1990 (anno di riferimento), venga ripartita tra Paesi dell'Unione Europea, Stati Uniti e Giappone; per gli altri Paesi, il Protocollo prevede invece stabilizzazioni o aumenti limitati delle emissioni, ad eccezione dei Paesi in via di sviluppo per i quali non prevede nessun tipo di limitazione. Per l'Unione Europea il protocollo di Kyoto prevede la riduzione dell'8% delle emissioni che sono stati tradotte in obiettivi differenziati per i singoli Stati membri. Per l'Italia, in particolare, è stato stabilito l'obiettivo di riduzione del 6,5% rispetto ai livelli del 1990.

Il Protocollo di Kyoto, entrato in vigore il 16 febbraio 2005 senza l'adesione degli Stati Uniti d'America, ha visto alcune modifiche in occasione del summit internazionale sullo sviluppo sostenibile, tenutosi a Johannesburg dal 26 agosto al 4 settembre 2002.

A distanza di 20 anni, nel 2012 si è riunito nuovamente il summit di Rio de Janeiro per fare il punto sullo sviluppo sostenibile, sui cambiamenti intervenuti dal 1992 e sul tema specifico del riscaldamento globale. L'esito del Summit non è apparso molto confortante, appesantito dalla crisi economica globale. Restano gli impegni per il perseguimento di una crescita attenta alle persone, con l'introduzione del concetto della green economy, nuovo per il lessico ONU. Saranno gli obiettivi dal 2015 in poi, fissati nei prossimi anni, il vero banco di prova.



2.2 Scenario europeo

Il trattato di Lisbona (art. 194) pone l'energia al centro dell'attività europea e le conferisce una base giuridica che le mancava nei precedenti trattati. Gli strumenti di mercato (essenzialmente imposte, sovvenzioni e sistema di scambio di quote di emissione di CO₂), lo sviluppo delle tecnologie energetiche (in particolare le tecnologie per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, o le tecnologie a basso contenuto di carbonio) e gli strumenti finanziari comunitari sostengono concretamente la realizzazione degli obiettivi della politica. L'UE ha inoltre adottato nel Dicembre 2008 una serie di misure il cui obiettivo è ridurre il suo contributo al riscaldamento del clima e garantire l'approvvigionamento energetico.

Il *Libro verde* del Marzo 2006 (*Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura*), propone una strategia energetica per l'Europa che sia volta alla ricerca di un equilibrio fra sviluppo sostenibile, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento ed individua sei settori chiave in cui è necessario intervenire per affrontare le sfide che si profilano. Il documento propone inoltre di fissare come obiettivo per l'Europa il risparmio del 20% dei consumi energetici in attuazione del Protocollo di Kyoto.

Una politica energetica per l'Europa è il titolo della Comunicazione della Commissione europea del gennaio 2007 (COM 2007/1) che consiste in un'analisi strategica della situazione energetica in Europa e che introduce il pacchetto integrato di misure che istituiscono la politica energetica europea (il cosiddetto pacchetto "Energia"). La Commissione sottolinea l'importanza della riduzione dei consumi e lo sviluppo di tecnologie alternative, in particolare le c.d. fonti rinnovabili. *Energia per un mondo che cambia: una politica energetica per l'Europa – la necessità di agire* è il nome dell'impegno sottoscritto dal Consiglio Europeo dell'8-9 Marzo 2007 conosciuto come "la politica 20-20-20" (riduzione del 20% delle emissioni climalteranti, miglioramento dell'efficienza energetica del 20%, percentuale di rinnovabili al 20% all'orizzonte dell'anno 2020) indica la necessità di fissare obiettivi ambiziosi di lungo termine, a cui devono tendere le politiche di breve e medio termine.

Il 29 Gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), la Commissione Europea ha lanciato il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale. Questa nuova iniziativa, su base volontaria, impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

Il pacchetto "20/20/20" si inserisce e si coordina, con un contesto normativo europeo ben definito ed articolato. Nel seguito si riportano i provvedimenti maggiormente significativi:

- Direttiva 2003/87/CE - *"istituisce un sistema di scambio quote di emissione gas serra all'interno dell'UE, con il fine di promuoverne la riduzione secondo criteri di efficacia dei costi ed efficienza economica"*. L'obbligo è di "rendere al termine di ogni anno, un numero di quote di emissione pari alla emissione di gas serra effettuate durante l'anno". Detta direttiva è estesa a tutte le attività di combustione energetica, produzione e trasformazione dei metalli ferrosi, lavorazione di prodotti minerali;
- Direttiva 2006/32/CE - migliorare l'efficienza degli usi finali dell'energia sotto il profilo costi/benefici;
- Direttiva 2009/28/CE - prevede, per ogni stato membro, una quota di energia da fonti rinnovabili attraverso l'adozione di un piano nazionale che fissa, per il settore dei trasporti, dell'elettricità e del riscaldamento, la quota consumata per il 2020;



- Direttiva 2009/29/CE – allargamento del numero delle industrie obbligate ad acquistare i permessi per inquinare, secondo quote di emissione concesse, con l’impegno però di abbattere il 20% delle emissioni rispetto ai livelli del 2005;
- Direttiva 2009/33/CE – promozione del mercato di veicoli puliti a basso consumo energetico;
- Decisione n.406/2009/CE - impegno per gli stati membri a ridurre del 20% le emissioni di gas serra entro il 2020, rispetto ai livelli del 1990;
- Direttiva 2010/31/CE di modifica alla 2002/91/CE, recepito in Italia con Legge 3 agosto 2013, n. 90 – promozione del miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici. Fissa che entro il 31 dicembre 2020, tutti gli edifici siano a “consumo energetico quasi zero” con copertura altissima del fabbisogno energetico ottenibile da fonti rinnovabili;
- Direttiva 2012/27/CE - ciascuno Stato membro dovrà garantire che dal 1° gennaio 2014 il 3% della superficie coperta utile totale degli edifici riscaldati e/o raffreddati di proprietà del governo centrale e da esso occupati sia ristrutturata ogni anno per rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti (limiti stabiliti recepimento art. 4 direttiva 2010/31/UE).

2.3 Contesto italiano

A livello nazionale il Piano d’Azione Nazionale per l’Efficienza Energetica (PAEE) 2011 raccoglie la sfida europea della Climate Action. Il Piano, predisposto da ENEA ed emendato dal Ministero dello Sviluppo Economico con la consultazione del Ministero dell’Ambiente e la Conferenza Stato Regioni, è il principale strumento per la riduzione dei consumi, l’aumento dell’efficienza energetica e per il raggiungimento dei relativi obiettivi europei al 2020. Sono state identificate alcune misure per il raggiungimento del target inizialmente previsto dal Piano precedente (del 2007) al 2016 e successivamente esteso al 2020 allo scopo di evidenziarne i contributi in vista degli obiettivi più ampi del “pacchetto energia 20-20-20” anche in termini di riduzione di emissioni di CO₂eq.

Nel 2020 l’insieme delle misure individuate nel Piano (ed estese al 2020) determina una riduzione in termini di energia primaria di circa 16 Mtep; di questi, circa il 55% è attribuibile al gas metano (9 Mtep), il 40% al petrolio e il 5% ad altro. Complessivamente, nel 2020 le emissioni di CO₂ evitate per effetto delle misure previste dal Piano (ed estese al 2020) sono oltre 45 Mt, per il 40% attribuibili al settore residenziale.

2.4 L'adozione a livello regionale degli obiettivi "20-20-20"

Dal canto suo Regione Lombardia, con una domanda di energia finale al 2007 di circa 25 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep), assume un ruolo determinante nel contesto della Climate Action, rappresentando da sola il 20% dei consumi nazionali. I consumi lombardi nello specifico si caratterizzano per una prevalenza degli usi civili (42%, comprensivo dei settori residenziale e terziario), seguiti dall’industria (30%) e dai trasporti (26%).

La prima risposta organica di Regione Lombardia agli obiettivi europei, in particolare rispetto alla ripartizione a livello regionale degli obiettivi nazionali derivati dalla politica europea del 20-20-20, è stato il Piano di Azione per l’Energia (PAE), approvato nel 2007 con DGR VIII/4916 del 15 giugno 2007 e aggiornato nel 2008: il PAE è lo strumento operativo del Programma Energetico Regionale (PER), approvato nel 2003 e di cui recepisce gli obiettivi generali, già delineati nell’Atto di Indirizzo per la politica energetica approvato dal Consiglio Regionale nel 2002.



A supporto del PAE, Regione Lombardia, con la collaborazione di CESTEC, ha realizzato nel 2009 lo studio “Piano Strategico delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica in Lombardia” che rappresenta il primo importante passo per la definizione di un’agenda tecnologica al servizio del PAE e di tutti i suoi soggetti attuatori. Lo studio ha la finalità di individuare le tecnologie più promettenti sotto il profilo di efficacia nella lotta al cambiamento climatico e di quelle che necessiterebbero di specifiche incentivazioni. Per farlo, sono state selezionate le misure del PAE più rilevanti in termini di efficacia nel raggiungimento degli obiettivi posti dall’Unione Europea e in termini di maturità della tecnologia e di disponibilità di operatori specializzati. Per ciascuna misura, con le relative tecnologie applicative, ha poi stimato, attraverso uno specifico modello di calcolo, la stima degli effetti della sua diffusione in termini di: quantità di energia producibile da fonti rinnovabili, emissioni di CO₂eq evitate e risparmio energetico che può essere conseguito.

Ulteriore passo verso il recepimento degli obiettivi della Climate Action è il recente documento “Piano per una Lombardia Sostenibile”, approvato dalla Regione Lombardia con DGR VIII/11420 del 10 febbraio 2010, con il duplice obiettivo di sottoscrivere i target di riduzione del pacchetto 20-20-20 e di dare una risposta alla crisi economica in atto. Il Piano punta alla declinazione degli obiettivi europei per i settori non soggetti al sistema ETS - Emission Trading System ascrivibili alle politiche regionali, come trasporti, agroforestale, residenziale, piccola media impresa, responsabili per il 60% delle emissioni di CO₂ di origine energetica. Il documento sottolinea che:

- il carico emissivo pro-capite di CO₂eq in Lombardia per questi settori ha subito una riduzione (era stimato in 4,1 ton nel 2005 e di 3,6 ton nel 2009), grazie a soluzioni che hanno reso più efficiente l’uso dell’energia aumentandone il rendimento complessivo nei consumi finali e in conseguenza del rallentamento dei consumi indotti dalla crisi economica nel biennio 2008-2009;
- con il superamento della fase congiunturale e la ripresa dei consumi energetici, lo scenario ordinario prevedrebbe emissioni di CO₂eq al 2020 in aumento del 15% rispetto ai dati 2007.

Il Piano adatta gli obiettivi europei alla situazione di contesto in Regione Lombardia e individua le azioni necessarie al loro raggiungimento. I target regionali per il 2020 sono, rispetto al 2005:

- riduzione delle emissioni di CO₂eq al 2020 del 13%;
- aumento del 17% dell’uso delle fonti energetiche rinnovabili;
- aumento del 20% dell’efficienza energetica negli usi finali (rispetto alla media dei consumi degli ultimi anni).

Il risparmio energetico negli usi finali (target n. 3) è riconosciuto dal piano come il fattore guida, la strategia chiave, nel contesto lombardo, per il raggiungimento degli altri due obiettivi. Le risorse economiche risparmiate con l’aumento dell’efficienza si rendono, infatti, disponibili per l’investimento in tecnologie, innovazione e capitale umano, con la conseguente reale opportunità di sviluppo e di ripresa economica.

La scelta del Piano, relativamente alle emissioni di CO₂eq (target n. 1), è stata quella di considerare come base di partenza anche a livello regionale il target percentuale fissato dalla Direttiva per il livello nazionale. Per quanto riguarda invece l’obiettivo previsto per le rinnovabili (target n. 2) si è scelto di delineare una visione delle reali potenzialità del territorio lombardo, nonché di enucleare alcuni criteri che dovranno integrare una semplice logica “territoriale” nella distribuzione degli obiettivi. Visto la diversa ripartizione degli obiettivi, direttamente regolati dall’Unione Europea, è stata considerata solo la quota delle emissioni dei settori cosiddetti non-ETS (trasporti, edifici, agricoltura, servizi, piccola industria), che riguardano poco meno del 60% del totale delle emissioni di origine energetica.



Il Piano individua poi le azioni per il raggiungimento dei target al 2020: le azioni “verticali” sono in grado di incidere su un singolo settore o ambito, le azioni “trasversali” su una pluralità di contesti. Le azioni verticali sono rivolte al breve-medio termine e riguardano cinque ambiti: Mobilità, Reti e Infrastrutture, Imprese, Edifici, Territorio:

- per quanto riguarda il settore Mobilità la strategia è quella di incentivare un modello di mobilità a basso impatto ambientale ed energetico con azioni che riguardano la sostituzione oppure il rinnovo del parco veicolare circolante in Lombardia, e iniziative “non tecniche” di sviluppo della mobilità leggera;
- nell’ambito Reti e Infrastrutture sono previsti interventi per il rinnovamento del sistema infrastrutturale dei trasporti regionali, attraverso lo sviluppo dell’intermodalità delle merci, l’incremento dell’accessibilità e dell’integrazione urbana delle stazioni ferroviarie nonché il potenziamento delle reti stradali secondarie finalizzate al miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie. Un’altra importante linea di intervento riguarda lo sviluppo delle reti dei servizi di pubblica utilità (ad esempio le reti di teleriscaldamento urbane) e di impianti innovativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- le azioni nel settore Imprese si riferiscono ai finanziamenti finalizzati alle imprese lombarde: interventi per l’efficientamento delle piccole medie imprese (ad esempio tramite il sostegno per l’acquisto di macchinari e attrezzature più efficienti), azioni relative al settore commerciale, interventi relativi alle filiere agroindustriali e alimentari (come investimenti per le produzioni agro-energetiche e per il contenimento del carico di azoto), anche per la diffusione delle pratiche di “filiera corta”;
- per quanto riguarda gli Edifici si punta al miglioramento del sistema edilizio pubblico e privato attraverso l’incremento dell’efficienza energetica e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (ad esempio incentivando l’installazione di pompe di calore, impianti solari e fotovoltaici e la diagnosi energetica degli edifici) con il coinvolgimento del sistema creditizio in quanto necessario volano finanziario;
- nell’ambito Territorio ricadono interventi relativi all’assorbimento della CO₂eq da parte dei sistemi forestali (attraverso progetti di rimboschimento come il progetto Dieci Grandi Foreste per la Pianura, la cintura verde metropolitana milanese, etc.), e relativi allo sviluppo dell’utilizzo della biomasse forestale locale a fini energetici.

Riassumendo le conclusioni riportate dal Piano, si sottolinea che, con le risorse che Regione Lombardia può mettere a disposizione (circa 1.100 milioni di Euro), la quota di CO₂eq risparmiata dall’attuazione delle azioni verticali previste (in tutto 51) arriverebbe a toccare il milione di tonnellate annue. Il contributo percentuale di questa tipologia di azioni è circa il 12% rispetto all’obiettivo regionale di riduzione di CO₂eq.

Le azioni trasversali agiscono invece secondo una logica di sistema su tutti gli ambiti prima individuati con funzioni di diversa natura (regolazione, incentivazione, promozione, divulgazione), prevedono costi ridotti e generano benefici più consistenti distribuiti nel lungo periodo, anche oltre il 2020. Questo insieme di azioni contempla proposte di modifica e riorientamento di misure o politiche già attivate, ma non ancora concluse, oppure proposte di politiche innovative, ad esempio:

- fondare i programmi di finanziamento regionali su criteri valutativi che tengano conto della neutralità emissiva degli interventi;
- introdurre negli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR), in quanto strumento strategico e sovraordinato sul governo del territorio, il principio di riduzione delle emissioni di gas serra, in termini di incremento dell’efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile;



- definire criteri vincolanti nelle gare per gli acquisti del sistema pubblico, che obblighino a tener conto, nella valutazione delle offerte, anche degli elementi di riduzione delle emissioni di gas serra da parte dei fornitori;
- definire azioni di compensazione per operatori pubblici e privati nel caso del mancato raggiungimento del criterio della neutralità emissiva.

Le azioni individuate nel Piano per una Lombardia Sostenibile indirizzano anche i PAES comunali, che per essere maggiormente efficaci si devono muovere nella direzione indicata a livello regionale. Per tutte queste elaborazioni Regione Lombardia si è appoggiata a Cestec (ora Finlombarda) con il quale è stato anche sviluppato un sistema per il monitoraggio e di analisi dei trend che è stato spinto al livello di dettaglio comunale e come descritto in seguito sarà utilizzato come metodologia per gli scopi del presente progetto.

2.4.1 Il progetto Factor 20

Regione Lombardia, Sicilia e Basilicata con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e il supporto tecnico di Cestec (ora Finlombarda) e Sviluppo Basilicata hanno promosso il progetto europeo Factor20 - Forwarding ACTions On a Regional and local scale to reach UE targets of the European Climate Action Plan "20-20 by 2020" (<http://www.factor20.it>).

Factor20 ha l'obiettivo di definire strumenti a supporto della pianificazione energetica sia a scala locale sia regionale. Attraverso la partecipazione al progetto Factor20 si garantiranno ai Comuni la trasparenza, la ripercorribilità e la validità scientifica delle metodologie utilizzate.

Il Progetto si inserisce nell'ambito generale delineato dall'Unione Europea con la cosiddetta "Azione Clima", politica del 20-20-20 che si pone ambiziosi target di riduzione dei consumi energetici, di concreto sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e di riduzione delle emissioni dei gas climalteranti al 2020.

L'Azione Clima europea combina quindi tre obiettivi che trovano il loro significato nel rapporto stretto che esiste tra il concetto di sostenibilità energetica (risparmio energetico, efficienza energetica e incremento delle fonti rinnovabili) e di sostenibilità ambientale a livello globale (riduzione delle emissioni di gas serra) ma anche a livello locale (riduzione delle emissioni di inquinanti locali quali, ad esempio, gli NOX).

Le strategie di Factor20 si sono focalizzate sul bisogno primario di adottare un approccio sistemico e strategico nella definizione di Piani di Azione che si occupino di concretizzare una effettiva riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra dei settori cosiddetti non-ETS, che sono il riferimento più opportuno delle politiche dei governi nazionali e regionali.

Nell'affrontare la definizione di un nuovo approccio di programmazione strategica, il tema di prioritario interesse è quello della messa a sistema di un set di strumenti che contribuiscano alla migliore definizione della situazione esistente, in grado di aumentare il livello di consapevolezza e quindi di efficacia nelle decisioni. Sotto questo profilo il passo successivo è quello di monitorare nel tempo l'efficacia delle politiche messe in atto rispetto agli obiettivi pianificati.

I percorsi avviati sino ad oggi hanno già dimostrato la necessità di collegare un sistema di contabilizzazione alla programmazione delle politiche energetiche ed ambientali. Al fine di accrescere l'efficacia delle strategie adottate, la programmazione deve inoltre coinvolgere tutti i livelli di governance rilevanti, integrando il livello regionale e locale nel quadro nazionale, e deve essere supportata da una capacità di procedere a valutazioni strategiche che costruiscano gli scenari d'azione più adeguati.

In questo senso appare fondamentale arrivare prima di tutto alla definizione di un metodo per la contabilizzazione ed il monitoraggio dell'efficacia delle politiche rispetto agli obiettivi (CO₂, l'efficienza energetica e diffusione delle fonti rinnovabili) che consideri non solo il livello di



sostenibilità energetico-ambientale, ma anche le variabili tecnologiche e le ricadute economiche sul sistema territoriale ed industriale di riferimento.

Factor20 sta lavorando in primis all’armonizzazione delle banche dati regionali che monitorano i sistemi energetici territoriali, ponendo enfasi sul livello della domanda di energia, ma considerando nel contempo gli aspetti delle infrastrutture energetiche e dei loro rispettivi impatti in termini di emissioni di gas ad effetto serra. In questo modo si predispone una base statistica comune che rappresenterà il riferimento per la definizione di strumenti informativi ad hoc.

Il progetto quindi passerà a definire un apposito strumento di valutazione (SIRENA – Factor20, mutuato dal Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente di Regione Lombardia) e grazie ad esso ed al coinvolgimento di diversi Enti Locali candidati alla fase di sperimentazione, promuoverà la definizione di alcuni Piani di Azione Locale comprensivi di un adeguato mix di politiche orientate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità energetica al 2020. Il progetto in questo senso si presenta in modo perfettamente sinergico con le esigenze espresse dall’iniziativa della Commissione europea del Patto dei Sindaci, ed in particolare per la Provincia di Bergamo coinvolta come Ente sperimentatore.

Factor20, in particolare, promuoverà concrete azioni a livello locale coinvolgendo gli Enti territoriali in un percorso di sperimentazione attraverso il quale definire Piani di Azione Locali che si occupino di concretizzare una effettiva riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra dei settori cosiddetti non-ETS. I Comuni potranno, inoltre, avvalersi di un sistema di valutazione strategica e contabilizzazione delle politiche locali per la sostenibilità energetico-ambientale, nonché di uno strumento di monitoraggio (in termini di efficacia nella riduzione delle emissioni di gas serra, con prioritaria attenzione alle politiche per il concreto incremento di produzione energetica da fonti energetiche rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici) nel breve-medio periodo che restituisca in modo semplice ed univoco la misura dell’efficacia delle politiche e che consenta in qualunque momento di modulare e/o modificare la strategia d’azione.

Lo strumento opererà mediante una valutazione strategica ex-ante e una valutazione ex-post sull’effettiva capacità di misurazione dell’efficacia delle azioni e delle politiche di sostenibilità rispetto al loro contributo agli obiettivi di riduzione della CO₂. In questo modo l’adozione dei Piani d’Azione Locale da parte degli enti coinvolti nella sperimentazione sarà poi monitorata in continuo.

2.5 La tematica energetica nella pianificazione comunale di Berlingo

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) e la relativa VAS sono stati approvati dal Consiglio Comunale di Berlingo con Delibera CC n. 71 del 20/12/2010.

Tra gli obiettivi e le strategie del Documento di Piano è possibile individuare una particolare attenzione alla tematica energetica.

Le strategie di sostenibilità ambientale della pianificazione potrebbero essere definite molto sinteticamente nel modo seguente:

- *limitare il consumo delle risorse rinnovabili (acqua, energia elettrica e termica) entro la capacità del sistema naturale di ricostruirle.*

La strategia di governo del territorio di Berlingo, in riferimento ai temi citati si rivolge a componenti da valorizzare e potenziare quali:

- *incentivazione dell’utilizzo di tecnologie alternative come pannelli fotovoltaici solari e le pompe di calore, quali fonti rinnovabili di energia per tutti gli insediamenti ed in particolare per i servizi pubblici.*



Per la sostenibilità del territorio e la tutela del paesaggio naturale e dell'ambiente è necessario:

- *ampliare le installazioni di pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici;*
- *offrire incentivi ai privati che installano impianti con fonti energetiche rinnovabili.*

Principi di incentivazione urbanistica

Questo istituto consente all'Amministrazione Comunale di concedere all'operatore una Slp premiale maggiore della Slp minima prevista negli ambiti al fine di ottenere Slp o risorse per poter compensare aree di standard esterne agli ambiti ed ai piani attuativi.

Vi è inoltre una ulteriore Slp premiale pari al max 15% in più della Slp possibile nella zona considerata nel caso di interventi edificatori realizzati in applicazione di criteri di edilizia bioclimatica, del risparmio energetico della produzione di energia o di miglioramenti ambientali specifici comprendenti anche il riutilizzo dell'acqua piovana e il riciclo di materiali sia nel campo delle costruzioni che delle sistemazioni urbane e per la qualità progettuale del quartiere e/o dell'ambito di trasformazione.

I criteri e le modalità di incentivazione vengono specificati in un apposito capitolo del Regolamento edilizio comunale e riguardano:

- a) prestazioni dell'involucro edilizio,*
- b) efficienza energetica degli impianti,*
- c) fonti energetiche rinnovabili,*
- d) sostenibilità ambientale,*
- e) concorsi di progettazione relativi agli ambiti di trasformazione.*

Inoltre, le NTA del Piano delle Regole, all'art. 35 definiscono "Incentivi per interventi attenti alla sostenibilità ambientale" e nello specifico:

"Nel caso gli interventi ammessi dalle norme di zona prevedano: l'uso di impianti, materiali, cicli produttivi o modalità costruttive (architettura passiva) finalizzati ad un risparmio delle risorse non rinnovabili, oltre quanto già previsto dagli obblighi di legge, o l'impiego di fonti di energie alternative, potranno conseguire una riduzione degli oneri di urbanizzazione in rapporto alla reale efficacia dell'intervento previsto. Gli impianti e le relative opere, in quanto effettivamente funzionali al risparmio delle risorse non rinnovabili, potranno essere realizzati, se necessario, in deroga ai parametri urbanistico-edilizi di zona, resta ferma la definizione di restauro prevista dall'art. 29, comma 4, del D.Lgs. 42/2004.

Per beneficiare della riduzione di cui al precedente comma, il proponente depositerà apposita documentazione a firma di un tecnico abilitato che ne assumerà la responsabilità agli effetti di legge e che dimostri la percentuale di riduzione del fabbisogno energetico primario ottenibile per effetto delle misure adottate (utilizzando, ad esempio l'attestato di certificazione energetica, prima e dopo l'intervento). L'Amministrazione Comunale, con apposito provvedimento, determinerà le regole per l'applicazione di tale riduzione, che andrà comunque rapportata alla percentuale di riduzione del fabbisogno energetico ottenibile.

Nel caso al termine dei lavori risulti accertato che non sussistono i presupposti per il riconoscimento delle misure di incentivazione di cui sopra (sia a causa di dichiarazioni non veritiere o tecnicamente scorrette contenute negli elaborati di progetto, sia a causa delle modalità di esecuzione del progetto assentito), la quota di edificio realizzata beneficiando dell'incremento volumetrico di incentivazione sarà considerata a tutti gli effetti come abusiva, con conseguente applicazione delle sanzioni di legge, fatto salvo l'eventuale annullamento del titolo edilizio nell'esercizio del potere di autotutela.

Nel caso di interventi edificatori realizzati in applicazione di criteri di bioedilizia e edilizia bioclimatica, di miglioramenti ambientali specifici comprendenti anche il riutilizzo dell'acqua



piovana e il riciclo di materiali, l'Amministrazione Comunale può concedere all'operatore una slp premiale pari al mx al 15% in più della slp possibile nella zona considerata attraverso apposito provvedimento di attuazione che deve prevedere premialità e sanzioni".

L'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio, che sarà approvato nell'ambito del percorso del PAES, fornirà prescrizioni specifiche in tema di risparmio energetico per l'edilizia privata, in linea con le strategie previste dal Documento di Piano.



3. Contesto territoriale e socio-economico

3.1 Inquadramento territoriale

Il territorio amministrativo del Comune di Berlingo si estende su una superficie di 4,57 kmq ed è collocato nella pianura della Bassa Bresciana Occidentale, ad una distanza di 18 km da Brescia (Capoluogo di Provincia e Centro Ordinatore) ed è uno dei 16 Comuni appartenenti al sistema urbano di Chiari.

Esso confina a nord-ovest con il Comune di Rovato, a nord-est con Travagliato, a sud-est con Lograto e Maclodio, a sud-ovest con Trezzano.

L'altitudine sul livello del mare misurata nel centro del comune è di 121 m.s.l.m., quella minima è pari a 118 m.s.l.m., mentre quella massima è pari a 133 m.s.l.m., è caratterizzato da un territorio morfologicamente pianeggiante.

La delimitazione dei confini amministrativi del comune di Berlingo è limitata quasi esclusivamente ai due insediamenti abitativi storici di Berlingo e Berlinghetto; infatti il confine amministrativo coincide nei lati Est, Nord e Ovest con il limite dei nuclei abitati storici.

Il territorio oltre questi confini amministrativi risulta invece essere particolarmente distante dall'abitato dei Comuni di competenza territoriale. Questa situazione ha fatto sì che nel corso degli anni si andassero insediando su questi ambiti a confine con il comune di Berlingo attività particolarmente impattanti dal punto di vista ambientale e viabilistico; in particolare:

- Ambito estrattivo ATEg18, sul territorio del Comune di Lograto, con una superficie di 404.000 mq circa; l'attività di cava, iniziata nel 1960, dal 1994 interessa unicamente il Comune di Lograto, ma interferisce con la viabilità di accesso al comune di Berlingo.
- Ambito estrattivo Ateg14, sul territorio dei Comuni di Cazzago San Martino e Travagliato, in località Macogna, che interessa a nord il territorio di Berlingo, con una superficie di circa 573.600 mq e una capacità di escavazione (come da ultima autorizzazione regionale) di 4.600.000 mc.; l'ambito estrattivo in questione insiste sulla zona di ricarica della falda acquifera che alimenta l'acquedotto comunale di Berlingo, il cui pozzo è situato a circa 200 metri dal limite sud dell'ambito estrattivo stesso; l'attività di cava, inoltre, interferisce con la viabilità di accesso all'abitato di Berlinghetto; presso la Regione Lombardia sono state presentate due richieste di realizzazione, in quest'ambito estrattivo, di discariche di rifiuti speciali non pericolosi.
- Discarica R.S.U. di Castrezzato – Trezzano. L'impianto, collocato tra i comuni di Castrezzato e Trezzano, era destinato allo smaltimento di rifiuti solidi urbani. Il conferimento dei rifiuti è iniziato nel settembre 1991 ed è terminato nel dicembre 2003. La superficie del sito è di 160.000 mq circa con un volume di rifiuti di stimato in 3.360.000 mc circa. Attualmente è in fase di ultimazione il recupero ambientale dell'impianto. A fianco della discarica, in una cava dimessa, è stato realizzato l'Autodromo di Franciacorta, fonte di notevole inquinamento acustico sui centri abitati circostanti (i più vicini sono la frazione Bargnana e Berlingo).

La coincidenza dei confini amministrativi con il centro abitato del comune di Berlingo ha inoltre fatto sì che alcuni nuclei residenziali di competenza territoriale dei Comuni limitrofi abbiano da sempre fatto riferimento, per quanto riguarda alcuni servizi (in particolare quelli scolastici), e la vita associativa, culturale e sociale alla comunità di Berlingo.

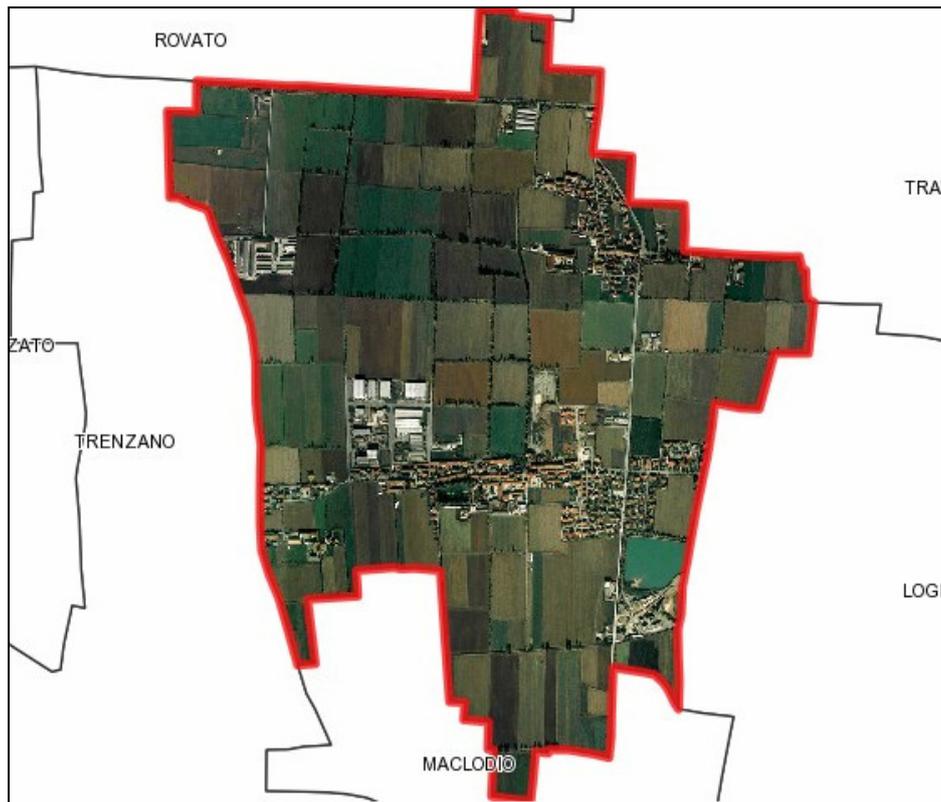
In particolare, si tratta delle abitazioni site nelle seguenti località:

- Località "Santella Mora", in comune di Trezzano, distante da 50 a 600 metri dal centro abitato di Berlingo e circa 4 km dal centro abitato di Trezzano.
- Località "Lode", in comune di Lograto, distante da 10 a 900 metri dal centro abitato di Berlingo e circa 3 km dal centro abitato di Lograto.



- Località "Foresta", in comune di Travagliato, distante circa 300 metri dal centro abitato di Berlingo e circa 2 km dal centro abitato di Travagliato.

A sud-est, in via Maclodio, c'è il Laghetto dei Cigni, un'oasi naturale derivante dal recupero ambientale di una ex cava di ghiaia, con una superficie di 70.500 mq, di cui 58.200 mq d'acqua. Sono state recuperate le essenze presenti qualitativamente importanti, come le piante da frutto selvatiche e i cespugli a bacche. Il potenziamento dell'ambiente in esame è avvenuto con la messa a dimora di essenze ad ampia valenza ecologica con la suddivisione in: fascia riparia, zona umida, scarpate e bosco didattico.



Ortofoto Comune di Berlingo

3.1.1 Morfologia del territorio

Il territorio comunale in esame si presenta pianeggiante, con una notevole pendenza della superficie del suolo (6-7 per mille) NNW ---> SSE. Altimetricamente si passa dalla quota di circa 134 m s.l.m. a nord a circa 114 m s.l.m. del confine sud, su una distanza di circa 3 Km.

L'elemento morfologico più significativo è rappresentato dalla cava (ATEg18) localizzate a sud est del centro abitato di Berlingo. L'area è caratterizzata dall'affioramento della falda freatica all'interno della fossa di coltivazione (la massima profondità scavabile è pari a 25 m dal pc).

A nord est di Berlinghetto, al di fuori del territorio comunale, si colloca l'ambito estrattivo ATEg14, caratterizzato da una fossa di coltivazione a secco, senza quindi interferire con la superficie freatica.

Per quanto riguarda gli elementi antropici sulla carta si ritiene significativo citare l'ex Cava Montini, interessata da un intervento di bonifica che ha previsto l'asportazione di un ingente quantitativo di rifiuti pericolosi con successivo colmamento con materiale inerte (terreno vegetale e ghiaie). Ad ovest del territorio comunale si collocano l'ex ambito estrattivo della cava



“Bagnana” (attualmente recuperato ed adibito ad autodromo) e le discariche Cogeme e LA.BI.CO, non più attive.

Non vengono segnalati elementi morfologici naturali riguardanti l’andamento della superficie del suolo. Le uniche evidenze morfologiche sono costituite da trasformazioni ad opera dell’uomo (canali, cave, scavi per interventi edilizi etc..)

Non vengono segnalate importanti erosioni di sponda anche se in alcuni punti le scarpate dei corsi d’acqua secondari sono interessate da fenomeni di dissesto, tuttavia modesti e poco estesi.

Per quanto concerne le tracce legate all’idrografia estinta vengono segnalate alcune testimonianze di tracce di corsi d’acqua abbandonati (paleoalvei), ovvero delle strutture vallive nel piano generale terrazzato. Il riconoscimento di tali elementi morfologici sul terreno è reso difficoltoso dalle alterazioni morfologiche eseguite dall’uomo nel corso del tempo.

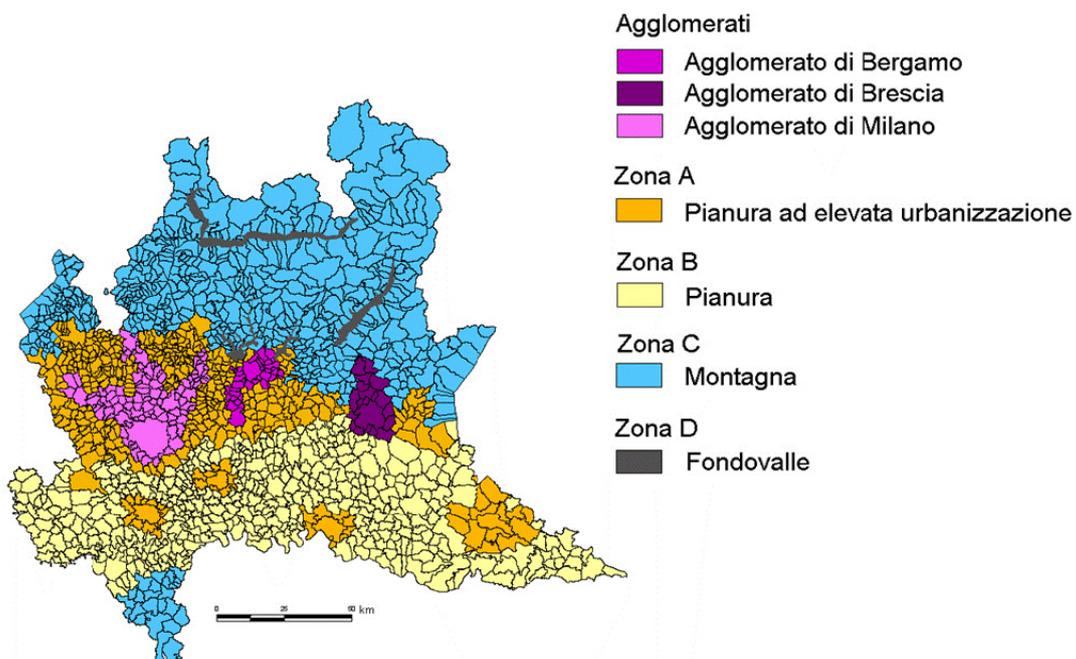
Si segnala inoltre che non ci sono evidenze di fenomeni morfogenetici, quiescenti o in atto, tali da costituire elemento di inedificabilità.

Il comune di Berlingo non è inoltre assoggettato al Piano d’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino del fiume Po.

3.1.2 Qualità dell’aria e inquinamento atmosferico

Secondo la revisione della zonizzazione del territorio regionale, che riguarda la suddivisione in zone e agglomerati finalizzata al conseguimento degli obiettivi di qualità dell’aria ambiente (D.G.R. n. 2605 del 30 novembre 2011), sul territorio regionale si distinguono 5 differenti zone:

- Agglomerato di Milano, Agglomerato di Brescia e Agglomerato di Bergamo;
- Zona A: Pianura ad elevata urbanizzazione;
- Zona B: Zona di pianura;
- Zona C: Montagna: area prealpina e appenninica (C1) e zona alpina (C2);
- Zona D: Fondovalle.



Zonizzazione del territorio regionale secondo D.G.R. n. 2605 del 30 novembre 2011
[Fonte: ARPA Lombardia]



La figura riportata sopra mette in evidenza che il territorio comunale di Berlingo ricade all'interno della **Zona B - Pianura** area caratterizzata da:

- alta densità di emissioni di PM10 e NOX , sebbene inferiore a quella della Zona A;
- alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

Elaborazioni dati INEMAR

Per il territorio in esame è possibile effettuare una stima delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti grazie al sistema informativo denominato INEMAR.

INEMAR (INventario EMISSIONI ARia) è un database realizzato per effettuare una stima delle emissioni, a livello comunale, dei diversi inquinanti immessi in atmosfera da diverse attività (riscaldamento, traffico, agricoltura, industria, secondo la classificazione Corinair) e da diversi tipi di combustibile.

Per arrivare alla stima delle emissioni, il sistema INEMAR prevede l'elaborazione di indicatori di attività (consumo di combustibili, consumo di vernici, quantità incenerita, ecc.) capaci di tracciare le attività emissive, stimare i fattori di emissione e dati statistici necessari per la disaggregazione spaziale e temporale delle emissioni.

La Regione Lombardia ha predisposto, per l'anno 2010, le elaborazioni relative alla stima dei macroinquinanti e dei principali microinquinanti.

L'inventario delle emissioni rappresenta certamente uno strumento fondamentale per la definizione delle politiche di risanamento dell'aria. Una raccolta dettagliata di dati di emissione permette, infatti, di evidenziare i contributi delle differenti sorgenti all'inquinamento atmosferico generale e di valutare di conseguenza le strategie di intervento più opportune.

Per quanto concerne il territorio comunale di Berlingo, i dati relativi alle emissioni stimate per l'anno 2010 sono dunque i seguenti:

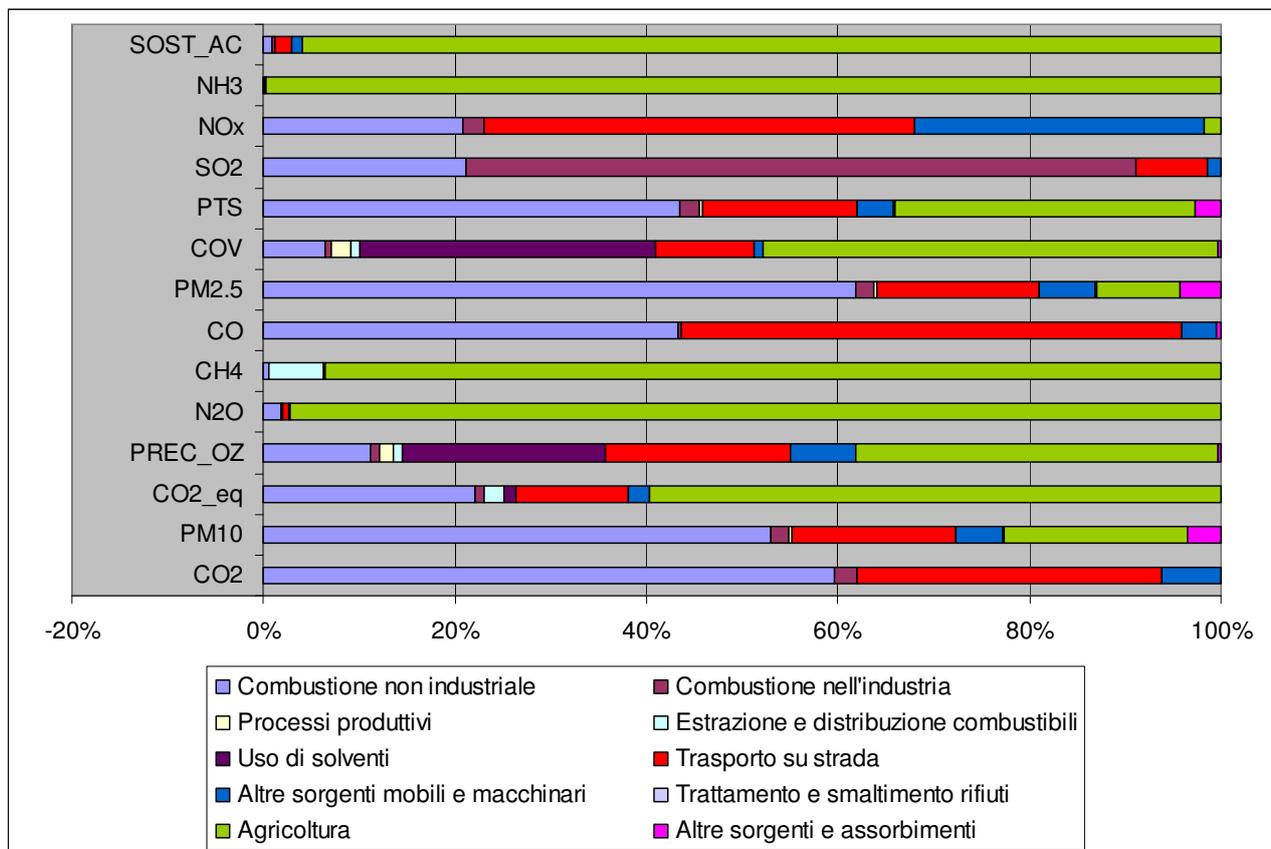
Descrizione macrosettore	CO2	PM10	CO2_eq	PREC OZ	N2O	CH4	CO	PM2.5	COV	PTS	SO2	NOx	NH3	SOST AC
Combustione non industriale	3,0	1,9	3,1	7,7	0,2	1,3	16,3	1,8	3,0	2,0	0,1	2,3	0,0	0,1
Combustione nell'industria	0,1	0,1	0,1	0,6	0,0	0,0	0,2	0,1	0,3	0,1	0,5	0,3	0,0	0,0
Processi produttivi	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Estrazione e distribuzione combustibili	0,0	0,0	0,3	0,7	0,0	14,2	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Uso di solventi	0,0	0,0	0,2	14,7	0,0	0,0	0,0	0,0	14,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporto su strada	1,6	0,6	1,6	13,3	0,1	0,5	19,7	0,5	4,9	0,7	0,0	5,0	0,2	0,1
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,3	0,2	0,3	4,7	0,0	0,0	1,3	0,2	0,5	0,2	0,0	3,4	0,0	0,1
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Agricoltura	0,0	0,7	8,4	26,1	11,3	232,5	0,0	0,3	22,6	1,4	0,0	0,2	106,9	6,3
Altre sorgenti e assorbenti	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0

Inventario delle emissioni suddivise per macrosettore

[Fonte: elaborazione dati INEMAR, 2010]



Le emissioni sono espresse in tonnellate/anno, tranne CO₂, CO₂ equivalente e Sostanze acidificanti espresse in kilotonnellate/anno.



Distribuzione percentuale delle emissioni per macrosettore

[Fonte: Elaborazione dati Inventario INEMAR, 2010]

L'analisi dei dati mette in evidenza la predominanza dei macrosettori "Combustione non industriale" e "Trasporto su strada" per la maggior parte delle sostanze inquinanti prese in considerazione. L' "Agricoltura" è la principale causa delle emissioni di NH₃, CH₄, N₂O e sostanze acidificanti.

Il macrosettore "Combustione nell'industria" è il principale responsabile per l' emissione di SO₂. il macrosettore "l'Utilizzo di solventi" è invece il principale responsabile per l' emissione di COV e Precursori dell'Ozono.

Di secondaria importanza ai fini dell'emissione in atmosfera invece sono i "Processi produttivi", "Trattamento e smaltimento rifiuti" e ciò che viene definito "Altre sorgenti mobili e macchinari" e "Altre sorgenti e assorbimenti".

3.2 Inquadramento socio-economico

3.2.1 Fattori demografici

Nel comune di Berlingo risiedono, secondo fonti ISTAT, circa 2.698 abitanti (dato relativo al 31 dicembre 2012).

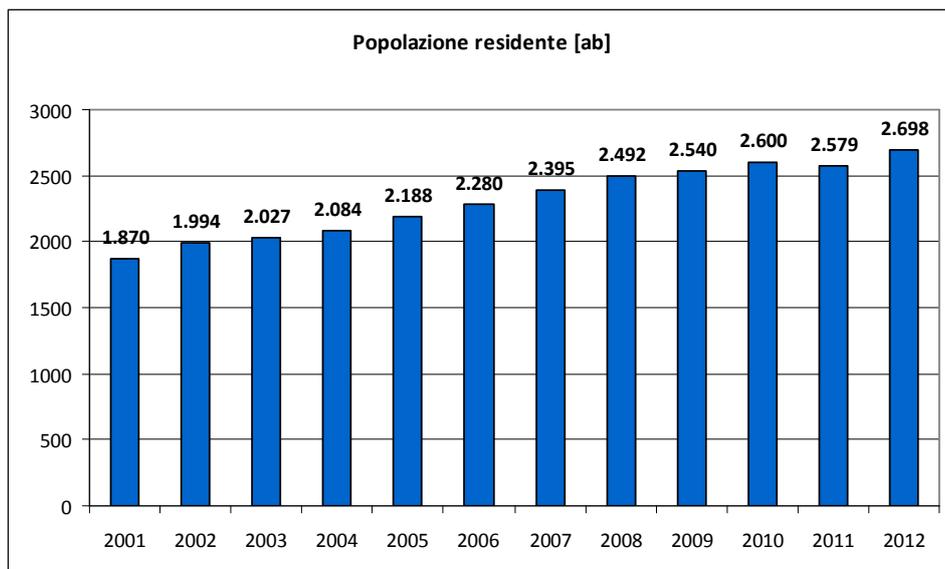
La densità abitativa media registrata nell'anno 2012 è superiore al dato provinciale e risulta pari a 590,4 ab/kmq, mentre lo stesso dato registrato dalla provincia di Brescia, nel 2012, è pari a 260 ab/kmq.



L'assetto demografico del comune mette in evidenza un trend di crescita complessivo dal 2001 al 2010, pari al 39% complessivo; mentre il successivo biennio evidenzia un trend più discontinuo.

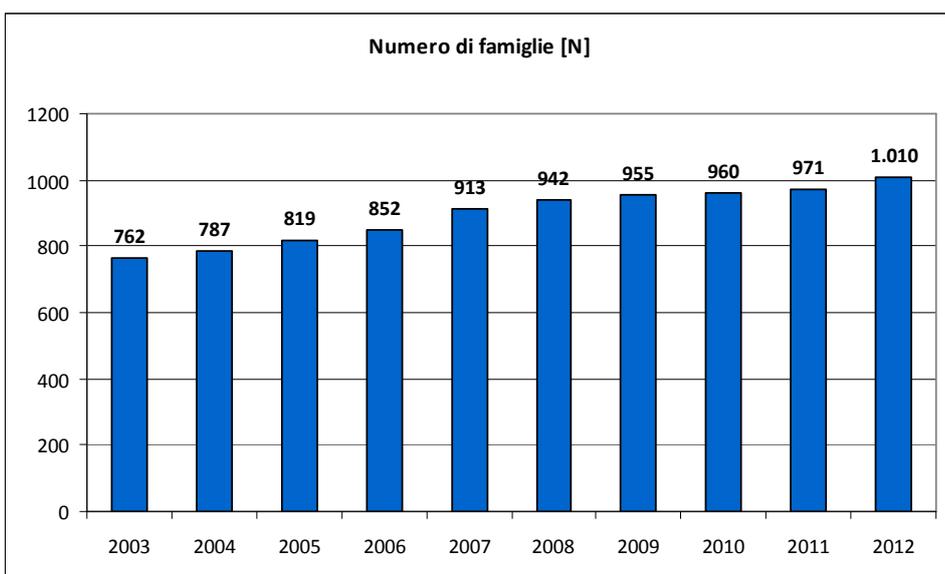
La popolazione residente a Berlingo al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 2.582 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 2.636. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 54 unità (-2,05%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.



Popolazione residente
[Fonte: GeoDemo, Istat]

Si rileva un incremento del numero di famiglie, nell'intervallo 2003-2012, pari al 32,5%.



Numero famiglie
[Fonte: GeoDemo, Istat]



3.2.2 Il sistema residenziale e le caratteristiche energetiche del settore edilizio

Lo sviluppo del nucleo dell'abitato è avvenuto in due nuclei distinti, Berlingo e Berlinghetto, che presentano caratteristiche di compattezza al loro interno e distano l'uno dall'altro 0,85 km. Più recentemente la crescita, in particolar modo per la destinazione produttiva, si è sviluppata a nord-ovest.

L'altra area produttiva-artigianale è collocata in prossimità del nucleo urbano principale, frammista alle destinazioni residenziali.

Il paesaggio extraurbano posto a sud e a nord è riuscito a mantenere la sua vocazione agricola e rispecchia le caratteristiche salienti del tipico paesaggio agrario bresciano, con il sistema di cascine che costella l'intera pianura e la fitta rete di fossi che perimetrano le coltivazioni. È invece inesistente la fitta rete di alberature e siepi che delimitano normalmente gli appezzamenti agricoli nella Bassa Bresciana occidentale.

L'insieme di spazi ed edifici che si possono chiamare "ambiti contemporanei" di Berlingo, appaiono come una figura complessa che racchiude anche spazi di verde privato. Essa è anzitutto un prodotto, frutto di aspettative, desideri e realizzazioni che al contrario dei nuclei antichi si sono sviluppati in un lasso di tempo relativamente breve, che va dagli anni '60 del secolo scorso ad oggi. Il tessuto edilizio contemporaneo è stato nell'analisi diviso in due grandi insiemi.

Il primo insieme è quello delle "aggiunte": esso contiene la maggior parte di tessuto edilizio contemporaneo sorto, edificio dopo edificio, lungo le viabilità storiche esistenti.

Attraverso il modello di crescita per aggiunta vengono costruite, nella maggior parte dei casi, le parti di abitato nate dal 1945 al 1975, mentre, man mano che si avvicina ai giorni nostri, questo modello dà luogo a parti urbanizzate sempre meno estese, a seguito di operazioni di saturazione di spazi aperti incastonati tra aree edificate.

Il secondo insieme a Berlingo è quello delle "addizioni" e contiene parti di tessuto edilizio costruite in maniera ordinata a partire da progetti unitari riguardanti "quartieri" residenziali, anche di edilizia economico-popolare, o attrezzature pubbliche, grandi "tasselli", quali il nuovo polo scolastico e sportivo, in grado di apparire come parti riconoscibili del paese.

La maggior parte del tessuto edilizio cresciute secondo il modello dell'aggiunta mostra un disegno frammentario, con tessuti caratterizzati da lotti di forma e dimensione diversi.

La rete viaria presenta sezioni che non seguono una gerarchia predeterminata ed il suo disegno appare discontinuo.

Gli spazi aperti pubblici, dove esistenti, occupano lotti marginali rispetto all'insieme degli spazi edificati e di solito sono di piccole dimensioni.

Le parti di paese cresciute secondo il modello dell'addizione, mostrano invece, nel disegno complessivo, una maggiore attenzione alla funzionalità viaria e un ordine dei fabbricati rispetto a quelle cresciute per aggiunta.

Le parti di territorio cresciute per aggiunta, soprattutto quelle costruite sino alla seconda metà degli anni '70, sono bisognose di regole che favoriscano il miglioramento della qualità del tessuto edilizio residenziale, ne incentivino la sostituzione e favoriscano il cambio di destinazione d'uso di alcuni manufatti che, persa la loro vocazione produttiva, potrebbero ospitare nuove funzioni anche residenziali.

Le parti cresciute per addizione, sembrano a loro volta necessitare di un insieme di regole che ne preservino e rafforzino il carattere di unitarietà, mantenendo il rispetto per gli attuali rapporti tra forma e densità dell'edificato rispetto ai sistemi della viabilità e degli spazi aperti.

Si segnala la dominanza dei tipi edilizi della casa singola su lotto e della palazzina, utilizzati sia nelle parti di tessuto cresciute per aggiunta che per le parti cresciute per addizione, a dar corpo ad un modello abitativo che privilegia lo spazio del giardino - privato e/o condominiale - a quello



pubblico, per costruire un ambito privato che sembra essere il desiderio della maggior parte delle famiglie di Berlingo.

Nel caso del tessuto per aggiunta, si osserva una "riduzione" delle prestazioni dei tipi edilizi in cui la casa viene costruita a tre metri dal confine.

In alcuni casi la "riduzione" è invece imputabile a processi di saturazione ed ampliamento degli edifici originari, soprattutto con la costruzione di annessi adibiti a depositi e autorimesse.

Questo processo di "riduzione", che ha privato i lotti di buona parte degli spazi aperti di loro pertinenza, occupati dagli edifici, unitamente alla presenza di una rete viaria spesso costituita da strade di ridotta sezione, prive di adeguati spazi di sosta per gli autoveicoli, ha dato origine ad un abitato che possiamo definire "denso".

Il tipo edilizio della casa a schiera è nella quasi totalità dei casi collocato in parti di tessuto edilizio cresciuto per aggiunta e fatti salvi alcuni casi sporadici, è stato "introdotto" solo negli ultimi due decenni nel panorama urbano.

Questo tipo edilizio, quando non utilizzato riduttivamente per "riempire" piccoli lotti liberi all'interno di tessuti già edificati, ha dato origine a parti di territorio urbano che appaiono dotate di un carattere di unitarietà e complessità.

Le parti di tessuto edilizio costruite a partire dall'uso di questo tipo edilizio non intrattengono un rapporto diretto con le strade principali, ma si riferiscono alla viabilità di quartiere come accade per case su lotto e per palazzine. L'allineamento dei giardini privati di accesso alle singole unità e l'uniformità dei materiali e delle dimensioni delle recinzioni, genera l'immagine di un fronte stradale dotato di continuità.

Altre forme tipologie sono diffuse nel tessuto contemporaneo e si inseriscono in lotti d'angolo o particolari a volte a completamento del tessuto per aggiunta e altre volte anche in quello per addizione e possono definire edifici a corte, edifici complessi quando prevedono la parte commerciale e terziaria al piano terra o altre tipologie come nel caso delle costruzioni che si affacciano sulla piazza che ospita la nuova sede municipale.

Completano le tipologie contemporanee gli accessori presenti in ogni tipologia edilizia e le strutture pubbliche o di uso pubblico.

Le strategie europee, nazionali e regionali di riduzione delle emissioni puntano moltissimo al miglioramento del sistema edilizio pubblico e privato attraverso l'incremento dell'efficienza energetica e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Recentemente la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica degli edifici, approvata dal Consiglio Europeo il 19/5/2010, ha introdotto alcune importanti novità e, in particolare, il concetto di "edificio a energia quasi zero", ovvero ad altissima prestazione energetica, con fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo, coperto in misura molto significativa da fonti rinnovabili. Entro il 31/12/2018 tutti gli edifici di nuova costruzione occupati da enti pubblici o di loro proprietà dovranno essere a energia quasi zero, obbligo che si estenderà a tutte le nuove edificazioni a partire dal 31/12/2020. La direttiva deve essere recepita dagli stati membri entro il 9/7/2012; l'Italia ha solo parzialmente risposto alle richieste dell'Unione Europea con il D.Lgs. 28/2011 sulla promozione delle fonti energetiche rinnovabili, si è ancora in attesa di un recepimento completo.

Anche in Regione Lombardia, i consumi si caratterizzano per una prevalenza degli usi civili (42%, comprensivo dei settori residenziale e terziario), seguiti dall'industria (30%) e dai trasporti (26%).

Attualmente è possibile monitorare l'evoluzione del patrimonio immobiliare, in termini di prestazione energetica dei sistemi edifici-impianti, attraverso il Catasto Energetico Edifici



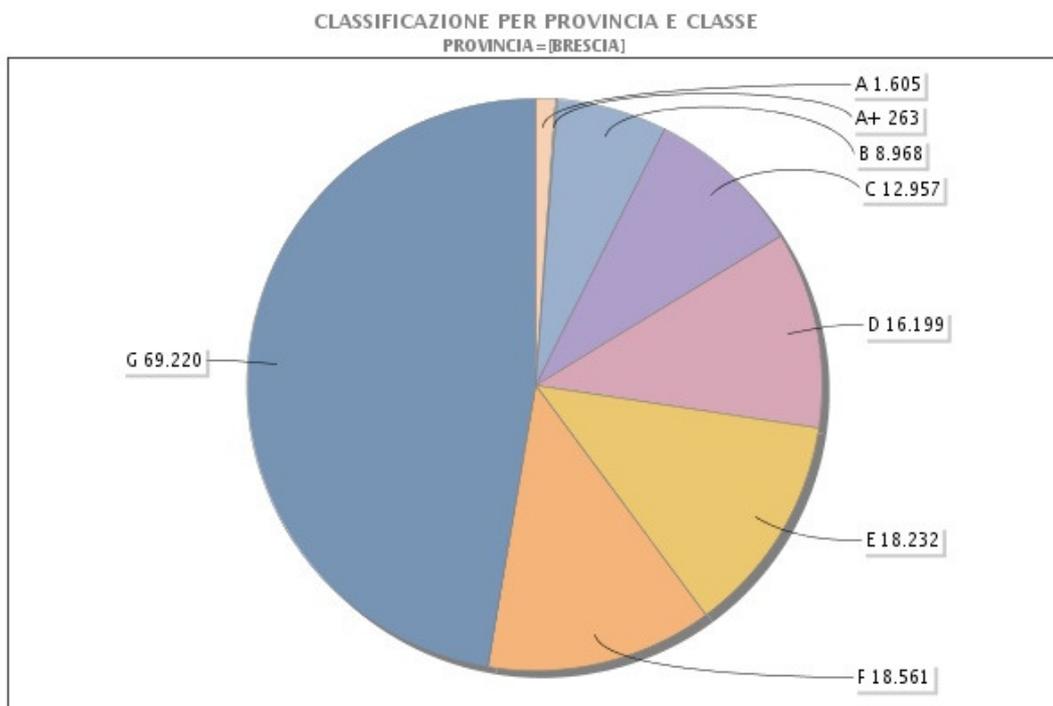
Regionale (CEER), che gestisce l'archiviazione e la consultazione informatizzata degli APE (Attestati di Prestazione Energetica) redatti dai soggetti certificatori in Regione Lombardia.

La Certificazione Energetica è, infatti, oramai divenuta obbligatoria non solo per gli edifici di nuova edificazione, ma anche per gli edifici sottoposti a ristrutturazione rilevante, a locazione o vendita, o oggetto di annunci commerciali.

Il Catasto Energetico raccoglie quindi dati sempre più numerosi e statisticamente significativi: con aggiornamento dei dati CEER al mese di febbraio del 2014, gli Attestati di Prestazione Energetica (APE) in Regione Lombardia sono pari a 1.218.825, raggiungendo una percentuale pari al 26,4% rispetto al numero delle abitazioni censite nel territorio regionale.

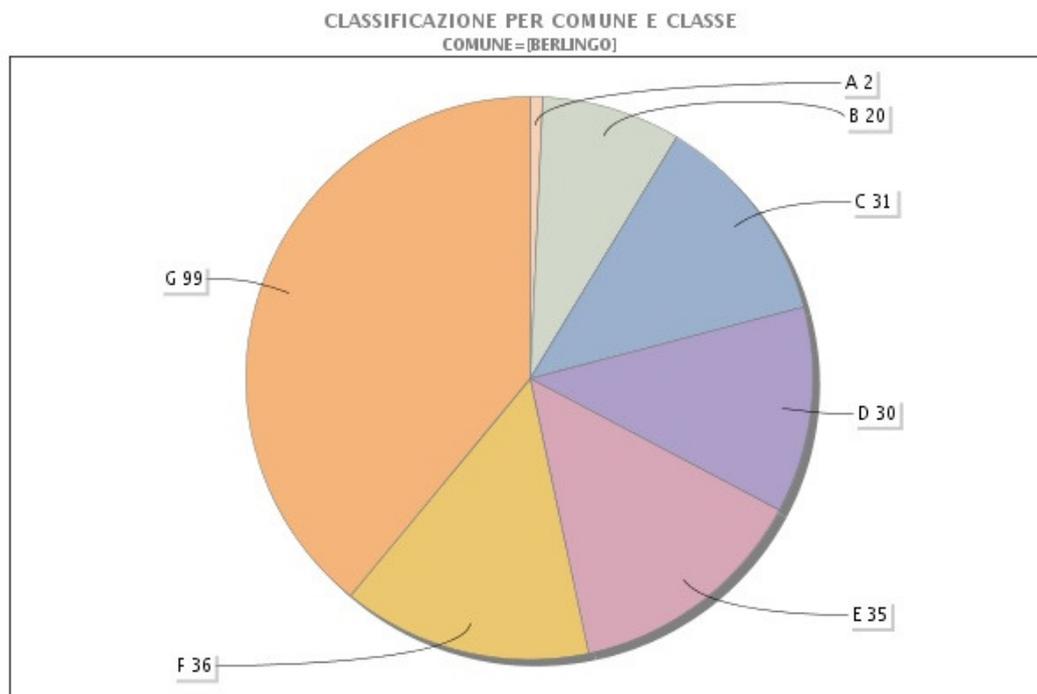
In tutta la Provincia di Brescia, il numero di APE è pari a circa il 25% rispetto al totale delle abitazioni censite.

Nel Comune di Berlingo gli APE sono pari a 253 (aggiornamento aprile 2014), rispetto a circa 1.122 abitazioni (dato ISTAT 2011), raggiungendo una percentuale pari al 22,5%, idi poco inferiore alle medie regionale e provinciale.



**Distribuzione in classi energetiche degli edifici in Provincia di Brescia
[Catasto energetico CEER, Finlombarda]**

Gli edifici a Berlingo si distribuiscono similmente alla media provinciale: il 39% è in classe G, il 14% in classe F, il 14% in classe E, il 12% in classe D, il 12% in classe C, l'8% in classe B e l'1% in classe energetica A.



**Distribuzione in classi energetiche degli edifici nel comune di Berlingo
[Catasto energetico CEER, Finlombarda]**

Il contributo da FER (solare termico e solare fotovoltaico) negli edifici residenziali a Berlingo è di 14,91 kWh/m²/anno, contro una media provinciale di 19,0 kWh/m²/anno.

Negli edifici non residenziali (terziario, industria, etc.) il contributo da FER è pari a 2,91 kWh/m³/anno, mentre la media provinciale è pari a 10 kWh/m³/anno (il dato è stato ottenuto come media aritmetica del contributo da fonti energetiche rinnovabili relativo ai soli ACE di edifici caratterizzati da impianti solari termici per produzione di acqua calda sanitaria e/o integrazione al riscaldamento e/o fotovoltaici).

3.2.3 Il sistema secondario e terziario

La situazione più recente (dal 2002 al 2008) è stata ricostruita utilizzando i dati forniti dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Brescia (CCIAA): questi dati hanno come fonte le imprese registrate presso la CCIAA e provengono dalle dichiarazioni dirette delle imprese, le quali forniscono esse stesse i loro dati. Mentre è possibile avere una buona attendibilità per ciò che concerne il numero delle imprese, poiché proprio per la loro esistenza e registrazione presso la Camera hanno l'obbligo di fornire delle informazioni, meno preciso risulta essere il dato sugli addetti, che risulta essere percepito come un dato non obbligatorio e quindi, a volte, incompleto o dimenticato.

Inoltre, per ciò che concerne il numero delle unità locali, il dato del Registro Imprese della CCIAA è utile al fine di stabilire una tendenza, non tanto per calcolare una consistenza.

E' opportuno specificare, infine, per ragioni metodologiche che la consistenza delle imprese del Registro Imprese non è paragonabile alla consistenza delle stesse nel dato del Censimento poiché le modalità di rilevazione non sono le stesse, il primo si basa su un'iscrizione dell'impresa per finalità amministrativo/burocratiche, il secondo, quello censuario, si forma attraverso una rilevazione diretta, che verifica l'esistenza dell'impresa in loco.

L'analisi dei dati del Registro Imprese CCIAA mostra un tessuto economico locale dotato di spunti di vivacità: dal 2002 al 2008, infatti, le unità locali mostrano un trend positivo (40,9%).



Dall'analisi emerge che le unità locali iscritte al Registro delle imprese localizzate sul territorio comunale dal 2002 al 2008, si sono incrementate di 54 unità.

Le unità locali dell'economia comunale fanno registrare annualmente degli incrementi: infatti dal 2002 al 2003 si ha una crescita del 5,3%, dal 2003 al 2004 un ulteriore passo in avanti (+4,3%), poi segue una stasi nell'intervallo 2004-2005 (0,7 %); successivamente i valori percentuali registrano valori percentuali consistenti (13% 2005-2006 e 10,3% 2006- 2007) fino al 2,2% del 2007-2008.

Il **settore produttivo**, in termini di iscrizioni delle imprese alla CCIAA, per tutto il periodo 2002-2008 segue un trend positivo in quanto aumenta di un 36,1% : in dettaglio dopo una stasi dal 2002 al 2003 , il comparto si incrementa annualmente, con un picco tra il 2005 al 2007 (13,3% 2005-2006, +12,9 % 2006-2007). All'interno di questo settore le *manifatturiere* in senso stretto fanno registrare, in generale, nel periodo 2002- 2008, un impulso molto positivo; così come le unità locali delle costruzioni.

Le unità locali delle imprese iscritte del **settore commercio** in senso lato, tra il 2002 e 2008, fanno rilevare +39,3%: questo risultato è generato comunque da andamenti annui alterni, negativi e positivi.

Gli **altri servizi**, infine, denotano una tendenza molto positiva tra il 2002 e 2008, con un +37,5%, nelle iscrizioni al Registro delle imprese CCIAA; questo ha interessato tutti gli anni recenti oggetto di osservazione, con valori percentuali, anche elevati con un lieve calo solo tra il 2004 e il 2005.

Nelle varie specializzazioni la maggior parte delle branche mostrano un trend positivo: tra i servizi tradizionali, trasporto e magazzinaggio si incrementano, come numero, come quelle "immobiliari, noleggino, informatica, ricerca professionale e altri servizi", evidenziando sempre aumenti.

Le attività di intermediazione monetaria e finanziaria invece calano come le unità locali di altri servizi pubblici sociali e personali.

3.2.4 Il sistema commerciale

La situazione del commercio evidenzia che il trend decrescente, che ha portato i negozi dai 12 del 1998 agli 11 del 2009, si è ormai arrestato. Nel territorio comunale operano solo esercizi di vicinato, con una media dimensionale sotto i 60 mq di area di vendita, senza alcun spunto significativo verso tipologie innovative o meglio organizzate anche sotto il profilo degli spazi di vendita.

I dati sulla stima dei comportamenti di spesa dei residenti sono preoccupanti: circa il 90% di quanto spendono per consumi le famiglie è indirizzato in strutture di altri Comuni. Il servizio commerciale non riesce a dare una risposta adeguata anche al solo servizio di prossimità, ma si limita ad una funzione di "quasi" emergenza.

La situazione appare compromessa, anche per l'evoluzione dello scenario concorrenziale della zona che in questi anni si è ulteriormente accentuato. Sul fronte interno ai confini comunali, invece si registrano maggiori elementi di positività: una modifica in positivo, dopo un lungo periodo di stasi, dell'andamento demografico, il consolidamento e, nel prossimo futuro, il nuovo insediamento di attività economiche, tutti fattori che accrescono le potenzialità della domanda (di merci e di servizi) espressa dalla popolazione residente.

3.2.5 Il sistema infrastrutturale

La viabilità d'accesso agli abitati Berlingo e Berlinghetto avviene attraverso strade comunali di competenza territoriale dei Comuni limitrofi, ad utilizzo prevalente dei residenti in Berlingo in quanto quasi esclusivamente a servizio dell'abitato stesso.

In particolare

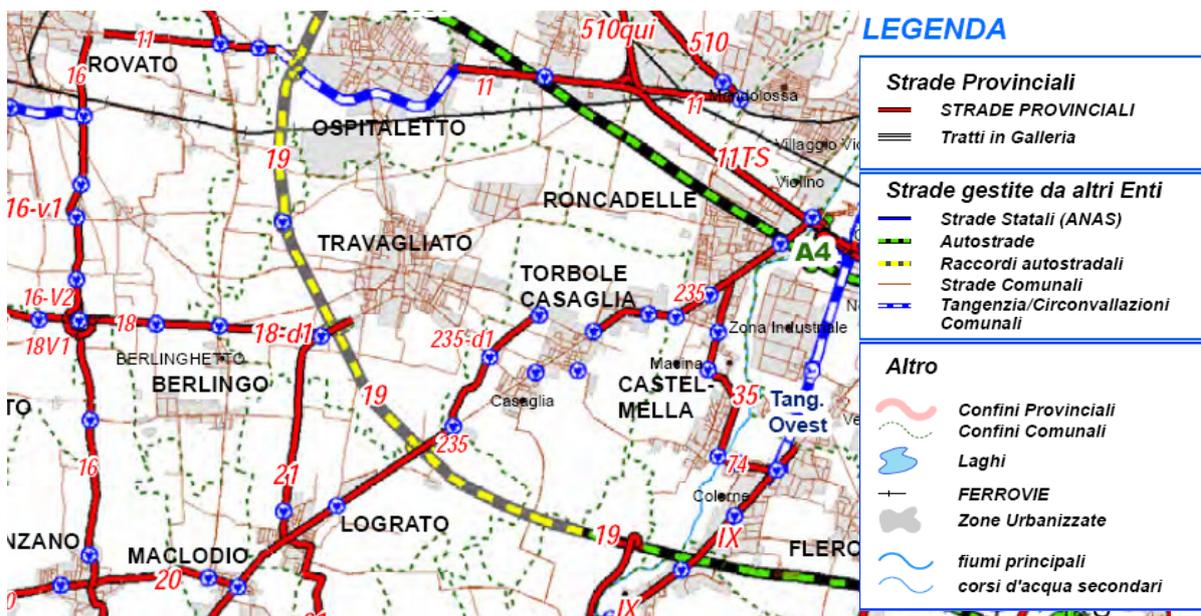


- l'accesso a est dalla S.P. 21 avviene attraverso una strada comunale che per un tratto di circa 1.000 metri è sul territorio di Lograto;
- l'accesso a ovest dalla S.P. 16 avviene attraverso una strada comunale che per un tratto di circa 500 metri è sul territorio di Trenzano;
- l'accesso a nord dalla S.P. 18 avviene attraverso una strada comunale, di cui per 150 metri la mezzera est è sul territorio di Travagliato.

La manutenzione delle sopracitate strade comunali spesso viene effettuata dal comune di Berlingo, in particolare in presenza di eventi eccezionali come nevicate, temporali e deterioramento del manto stradale.

Inoltre, sono a carico del comune di Berlingo l'illuminazione pubblica sulla S.P. 18 (confine nord) ove insistono due rotatorie in località "Gambara" e "Campagnola", anche se ricadenti parzialmente sul territorio dei comuni confinanti di Travagliato e Rovato.

Negli ultimi dieci anni si è sviluppato un nuovo polo produttivo con una nuova arteria viaria che sbocca direttamente sulla provinciale n. 18 che conduce attraverso il costruendo raccordo autostradale al futuro casello della BRE-BE-MI: attualmente la provinciale 18 raccorda Berlingo con la provinciale 19 (grande anulare della Provincia di Brescia) e quindi a nord con il casello della A4 Milano-Venezia ad Ospitaletto ed a ovest a Castrezzato con la ex statale n. 11.



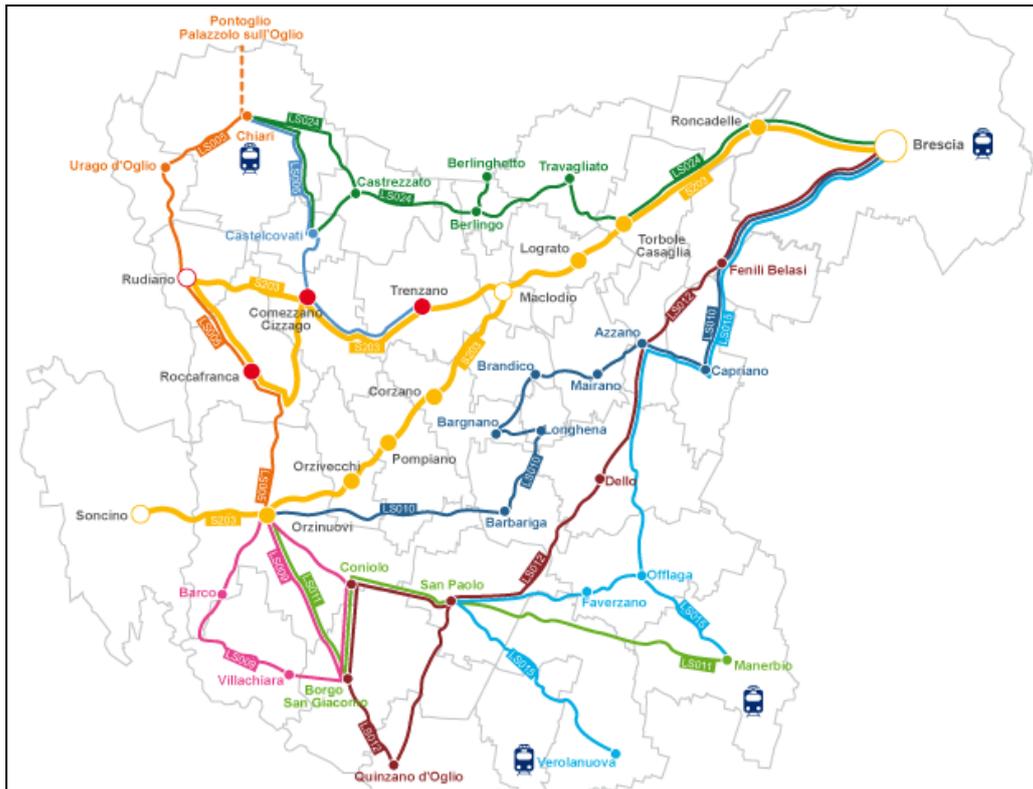
Classificazione amministrativa della rete stradale
[Fonte: Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana, 2012]

I servizi automobilistici di trasporto collettivo della città di Berlingo sono operati dalla Società Consortile Trasporti Brescia Sud che attraverso un servizio tipicamente extraurbano ad orario collega la città di Berlingo ai principali centri del territorio.

Le tratte che servono Berlingo sono:

- la linea LS006 Trenzno-Chiari;
- la linea LS024 Brescia-Travagliato-Chiari;
- la linea LS026 Brescia-Rovato-Palazzolo/Chiari;
- la linea LS040 Bargnano scolastica.

In generale la frequenza delle corse è buona nei giorni feriali con un aumento del numero di corse negli orari di punta, mentre è decisamente più bassa nei giorni festivi.



*Tratte di trasporto pubblico su gomma gestite dalla Società TBS nel settore nord occidentale della provincia bresciana
[www.trasportibrescia.it]*

3.2.6 Il sistema agricolo

Nel territorio di Berlingo si individuano:

- **seminativi e prati in rotazione.** Questi costituiscono l'elemento di connotazione principale del paesaggio con la trama delle strade interpoderali e del sistema dei canali di irrigazione e possono anche in futuro determinare degli elementi di criticità. Infatti vi è il rischio di perdita della preminente e caratterizzante attività produttiva agricola oppure di una eccessiva concentrazione di allevamenti che possono produrre fenomeni di inquinamento ambientale anche in presenza delle reti irrigue oltre che alterare lo storico rapporto fra manufatti e campagna.
- **aree agricole di valenza paesistica.** Tali zone da salvaguardare sono ubicate in prossimità del sistema viario storico e del sistema irriguo rurale, costituendo una rete di fruizione paesistico percettiva del paesaggio agrario.
Elementi di criticità sono costituiti dalla interruzione della continuità degli elementi di fascia "lineare". Nel territorio di Berlingo la fascia di area agricola di valenza paesistica prevista dal P.T.C.P. è individuata da una zona che dall'abitato di Berlingo raggiunge la fascia posta lungo la Seriola Baioncello proveniente da Trezzano e dalla fascia lungo la Seriola Travagliata.
- **canali irrigui e rogge.** Questi elementi prodotti dall'uomo nei secoli passati per rendere fertili le campagne rappresentano anche nella zona ovest della Provincia una importante testimonianza storica dei processi insediativi e dell'antropizzazione.
Elementi di criticità sono dovuti alla perdita o riduzione della vegetazione ripariale, modificazione delle sponde e nuova edificazione nell'immediato contesto o fenomeni di inquinamento da reflui agricoli, civili o industriali.



Nel territorio di Berlingo è evidenziata la Seriola Travagliata che entra nel territorio comunale a nord proveniente da Castrezzato con direzione Travagliato e dalla Seriola Baioncello che scorre a sud del territorio.

- **insediamenti agricoli di valore storico ambientale.** Questi immobili costituiscono l'architettura storica presente nel territorio che è caratterizzata nella zona per la tipologia a corte e per le caratteristiche costruttive ed i materiali utilizzati.

Elementi di criticità sono dovuti all'intrusione di elementi tipologici e costruttivi estranei al contesto con modificazioni di tipi di materiali e delle coperture.



4. Il Baseline Emission Inventory (BEI)

4.1 Metodologia

L'inventario Base delle Emissioni (BEI - *Baseline Emission Inventory*) quantifica la CO₂ emessa nel territorio del Comune di Berlingo durante l'anno di riferimento. Il BEI definisce il livello di emissioni di riferimento, rispetto al quale dovrà essere valutato l'obiettivo di riduzione di almeno il 20% al 2020, assunto come impegno.

Il documento permette di identificare le principali fonti antropiche di emissioni di CO₂ e quindi di assegnare l'opportuna priorità alle relative misure di riduzione che saranno definite nel PAES.

L'inventario delle emissioni è uno strumento indispensabile per la definizione di politiche di risparmio energetico credibili. Solo conoscendo o stimando in modo accurato il livello di partenza delle emissioni è possibile stabilire obiettivi di riduzione specifici e comparare i risultati nel tempo attraverso un'azione di monitoraggio.

Il BEI quantifica le emissioni nell'anno di riferimento. Oltre a tale inventario, gli inventari delle emissioni saranno compilati negli anni successivi in modo da monitorare i progressi rispetto all'obiettivo. Questo tipo di inventario viene denominato MEI - *Monitoring Emission Inventory*. Il MEI seguirà gli stessi metodi e principi del BEI.

I risultati dell'IBE sono riportati all'interno del Modulo PAES (SEAP template) disponibile online su www.eumayors.eu.

L'approccio metodologico seguito tiene conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida elaborate dalla Commissione Europea (JRC) e consigliate per la stesura dell'BEI e del PAES.

All'interno di tali linee guida, la Commissione Europea evidenzia alcuni elementi critici da cui può dipendere la buona riuscita delle azioni pianificate nel PAES e pone in evidenza alcune condizioni necessarie per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂:

- il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse presenti sul territorio, a garanzia della stabilità rispetto alla negoziazione politica e sociale;
- l'integrazione con gli altri strumenti di pianificazione energetica del territorio già previsti o attuati ai differenti livelli;
- lo sviluppo di azioni di riduzione delle emissioni che coinvolgano l'intero territorio comunale e non solo gli ambiti sottoposti all'autorità diretta dell'Amministrazione Locale;
- la definizione di una strategia ad ampio raggio, che consenta di attuare efficacemente le iniziative di riduzione delle emissioni di CO₂ a portata dell'Amministrazione Locale e garantire un impegno complessivo, credibile ed efficace, nell'assolvere gli impegni assunti presso l'Unione Europea;
- definizione di un'adeguata rappresentazione della situazione iniziale rispetto alla tipologia e all'entità delle emissioni sul territorio, per formulare ipotesi sulla successiva impostazione della strategia;
- sviluppo della strategia adottata mediante la pianificazione di azioni da realizzarsi nell'ambito di influenza diretta o indiretta dell'Amministrazione Locale;
- verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, attraverso la redazione degli inventari di monitoraggio (MEI - *Monitoring Emission Inventory*) dell'evoluzione delle emissioni sul territorio.

Nell'elaborazione del BEI e successiva stesura del PAES del Comune di Berlingo sono stati seguiti anche gli indirizzi forniti dalla "Guida pratica alla stesura del PAES - Indicazioni operative per la pianificazione energetica delle realtà comunali medio-piccole" predisposta dalla Provincia di



Bergamo, in qualità di struttura di supporto: tale documento rappresenta uno strumento pratico e sintetico in grado di orientare in poche pagine le Amministrazioni Comunali nel processo di redazione di un PAES conforme alle Linee Guida Europee.

4.2 I concetti chiave per la predisposizione dell'Inventario

Nella compilazione dell'IBE/IME, i seguenti concetti sono di fondamentale importanza:

- a. **Anno di riferimento:** è l'anno rispetto al quale saranno confrontati i risultati della riduzione delle emissioni nel 2020. L'UE si è impegnata a ridurre le emissioni del 20% entro il 2020 rispetto al 1990. Il 1990 è anche l'anno di riferimento del Protocollo di Kyoto. Per poter confrontare la riduzione delle emissioni dell'UE e dei firmatari del Patto, è necessario stabilire un anno di riferimento comune. Pertanto il 1990 è l'anno di riferimento consigliato per l'IBE. Tuttavia, qualora non si disponga dei dati per compilare un inventario relativo al 1990, l'autorità locale ha la facoltà di scegliere il primo anno disponibile per il quale possano essere raccolti dati quanto più completi e affidabili possibile.

L'anno di riferimento scelto per l'Inventario Base delle Emissioni del Comune di Berlingo è l'anno 2008.

- b. **Dati di attività:** quantificano l'attività umana esistente nel territorio dell'autorità locale. Esempi di dati di attività sono:
 - olio combustibile usato per il riscaldamento di ambienti in edifici residenziali [MWh_{combustibile}];
 - consumo di elettricità negli edifici comunali [MWh_e];
 - calore consumato negli edifici residenziali [MWh_{calore}].
- c. **Fattori di emissione:** sono coefficienti che quantificano le emissioni per unità di attività. Le emissioni sono stimate moltiplicando il fattore di emissione per i corrispondenti dati di attività. Esempi di fattori di emissione sono:
 - emissioni di CO₂ per MWh di olio combustibile consumato [tCO₂/MWh_{combustibile}];
 - emissioni di CO₂ per MWh di elettricità consumata [t CO₂/MWh_e];
 - emissioni di CO₂ per MWh di calore consumato [t CO₂/MWh_{calore}].

4.3 Confini di applicazione del BEI e scelta dei settori da includere nell'Inventario

I confini geografici del BEI sono di fatto i confini amministrativi del Comune di Berlingo.

Il BEI quantifica le seguenti emissioni derivanti dal consumo energetico nel territorio comunale:

- a) le **emissioni dirette** dovute alla combustione di carburante nel territorio comunale, negli edifici, in attrezzature/impianti e nei settori del trasporto; queste emissioni quantificano le emissioni che fisicamente si verificano nel territorio;
- b) le **emissioni indirette** connesse alla produzione di energia elettrica e termica e frigorifera che vengono consumate sul territorio; queste emissioni sono incluse nell'Inventario, indipendentemente dal luogo di produzione (all'interno o all'esterno del territorio comunale).
- c) **altre emissioni** che si verificano fisicamente sul territorio comunale, in funzione della scelta dei settori da includere nel BEI.



Il BEI sarà essenzialmente basato sui consumi finali di energia, poiché la riduzione di suddetti consumi viene considerata una priorità irrinunciabile nella definizione di un PAES.

Sebbene la riduzione dei consumi finali, ovvero la riduzione delle emissioni ottenuta grazie alla riduzione della domanda di energia, debba essere considerata una priorità del PAES, il Comune può agire anche attraverso azioni per la riduzione del fattore di emissione nella produzione locale di energia:

- diffusione e sviluppo delle fonti rinnovabili (fattore di emissione pari a zero);
- sostituzione del mix di combustibili utilizzati negli impianti esistenti (ad esempio da carbone a metano);

così come aumentando l’efficienza energetica degli impianti esistenti (ad esempio trasformazione di centrali termiche/elettriche in impianti di cogenerazione o trigenerazione).

La definizione del campo di applicazione del BEI assicura che tutte le emissioni rilevanti dovute al consumo energetico sul territorio siano incluse, senza che vengano contate due volte. Come illustrato nella tabella seguente, possono essere incluse nel BEI emissioni diverse da quelle relative alla combustione di carburante. Tuttavia, la loro inclusione è volontaria, in quanto l’obiettivo principale del Patto è il settore energetico e l’importanza di emissioni diverse da quelle connesse all’energia può essere esigua nei territori di molte autorità locali.

La Tabella 2 della “Guida pratica alla stesura del PAES” fornisce un’indicazione sui settori da includere nell’IBE/IME. Le seguenti definizioni sono utilizzate nella Tabella:

- **SI:** l’inserimento di questo settore nell’IBE/IME è fortemente consigliato.
- **SI se nel PAES:** questo settore può essere incluso se il PAES prevede delle misure specifiche al suo interno. Anche se nel PAES sono previste delle misure per un settore, il suo inserimento nel BEI non è obbligatorio. Tuttavia, è fortemente consigliato perché altrimenti l’autorità locale non può dimostrare quantitativamente la riduzione delle emissioni che ha avuto luogo a seguito di una determinata misura.
- **NO:** l’inserimento di questo settore nell’IBE/IME non è consigliato.

La cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS) è al di fuori del campo di applicazione del Patto. Pertanto, ogni riduzione delle emissioni connessa a tale attività dovrebbe essere esclusa dal BEI.

SETTORI DA INCLUDERE NEL BEI - BASELINE EMISSION INVENTORY		
Settore	Inclusione nel SEAP	Note
Consumo energetico finale in edifici, attrezzature/impianti e industrie		
Edifici, attrezzature/impianti di proprietà comunale	SI	
Edifici, attrezzature/impianti del settore terziario (non di proprietà comunale)	SI	
Edifici residenziali	SI	
Impianti di illuminazione pubblica	SI	
Industrie coinvolte nell’Emission Trading Scheme	NO	
Industrie non coinvolte nell’Emission Trading Scheme	SI se nel PAES	Considerando la presenza di una piccola area industriale/artigianale all’interno del territorio comunale verrà valutata l’opportunità di inserire nel PAES delle misure di contenimento delle emissioni di CO ₂ ; in tal caso tale settore verrà considerato anche nell’elaborazione del BEI.



SETTORI DA INCLUDERE NEL BEI - BASELINE EMISSION INVENTORY		
Consumo finale di energia nel settore dei trasporti		
Trasporto urbano su strada della flotta municipale (auto comunali, servizio di raccolta pubblica rifiuti, veicoli polizia locale e veicoli di emergenza)	SI	Questi settori coprono tutto il trasporto sulla rete stradale di competenza dell'autorità locale.
Trasporto urbano su strada (trasporto pubblico, ...)	SI	
Trasporto urbano su strada privato e commerciale	SI	
Altri trasporti su strada	SI se nel PAES	Questo settore copre il trasporto su strade nel territorio dell'autorità locale che non sono di sua competenza, per esempio le autostrade.
Trasporto ferroviario urbano	SI	Questo settore copre il trasporto su strade nel territorio dell'autorità locale, come tram, metropolitana e treni locali.
Altri trasporti ferroviari	SI se nel PAES	Questo settore copre il trasporto ferroviario a lunga distanza, intercity, regionale e merci nel territorio dell'autorità locale. Gli altri trasporti ferroviari non riguardano solo il territorio dell'autorità locale, ma una zona più ampia.
Trasporto aereo	NO	
Trasporto marittimo/fluviale	NO	
Traghetti locali	SI se nel PAES	Sono denominati traghetti locali quelli che servono il trasporto pubblico urbano nel territorio dell'autorità locale.
Trasporto non su strada (ad es. macchine agricole e di costruzione)	SI se nel PAES	
Produzione di energia		
Consumo di combustibile per la produzione di Energia Elettrica	SI se nel PAES	In generale, solo nel caso di: <ul style="list-style-type: none"> • impianti non inclusi nell'ETS; • impianti a combustibile fossile o biomassa con input di energia termica inferiore o uguale a 20 MW_{fuel}; • impianti a energia rinnovabile con potenza nominale in output inferiore o uguale a 20 MWe . Tale criterio si basa sull'ipotesi che impianti/unità di piccole dimensioni rispondano alla domanda locale d elettricità, mentre impianti più grandi producono elettricità per una rete più ampia. Solitamente l'autorità locale ha maggiore controllo o influenza sui piccoli impianti che su quelli grandi.
Consumo di combustibile per la produzione di Energia Termica e Frigorie	SI	Solo se il calore/freddo è fornito come un prodotto agli utenti finali all'interno del territorio.
Altre fonti di emissione (non connesse al consumo energetico)		



SETTORI DA INCLUDERE NEL BEI - BASELINE EMISSION INVENTORY		
Emissioni fuggitive derivanti dalla produzione, trasformazione e distribuzione di combustibili	NO	
Emissioni di processo di impianti industriali coinvolti nell'EU ETS	NO	
Emissioni di processo di impianti industriali non coinvolti nell'EU ETS	NO	
Uso di prodotti e gas fluorurati (refrigerazione, condizionamento, ecc.)	NO	
Agricoltura (es. fermentazione enterica, gestione del letame, coltivazione del riso, concimazione artificiale, combustione all'aperto di rifiuti agricoli)	NO	
Uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura	NO	
Trattamento delle acque reflue	SI se nel PAES	Si riferisce ad emissioni non connesse all'energia, come emissioni di CH ₄ e N ₂ O derivanti dal trattamento delle acque reflue. Il consumo energetico e le relative emissioni derivanti da impianti di trattamento delle acque reflue è incluso nella categoria "edifici, attrezzature/impianti".
Trattamento dei rifiuti solidi	SI se nel PAES	Si riferisce alle emissioni non connesse all'energia, come quelle di CH ₄ derivanti dalle discariche. Il consumo energetico e le relative emissioni da impianti di trattamento rifiuti sono inclusi nella categoria "edifici, attrezzature/impianti".

Settori da includere nell'Inventario Base delle emissioni (BEI)

Pertanto, alla luce delle considerazioni sopra riportate, nell'elaborazione del BEI del Berlingo:

- **sono state considerate** solo le emissioni sulle quali il Comune ha la possibilità diretta o indiretta di intervento in termini di riduzione (diretta ad esempio sui consumi degli edifici di proprietà comunale; indiretta ad esempio sui consumi degli edifici privati attraverso l'azione dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale);
- **sono escluse** le emissioni di impianti industriali soggetti a Emission Trading Scheme (ETS, ad esempio le centrali termoelettriche), le emissioni del traffico di attraversamento (ad esempio, autostrade, superstrade, strade extraurbane statali e provinciali, ...).

4.4 Scelta dei Fattori di emissione

La scelta dei fattori di emissione è una fase molto delicata del BEI. I fattori di emissione sono i coefficienti che quantificano le emissioni per unità di attività: le emissioni vengono quindi stimate moltiplicando il fattore di emissione per il corrispondente dato di attività.

Nell'elaborazione del BEI del Comune di Berlingo si sono utilizzati i fattori di emissione standard, in linea con i principi dell'IPPC del 2006, che comprendono tutte le emissioni di CO₂ derivanti dall'energia consumata nel territorio comunale, sia direttamente, tramite la combustione di carburanti all'interno del comune, che indirettamente, attraverso la combustione di carburanti



associata all'uso di elettricità e di riscaldamento/raffreddamento nel comune. Secondo questo approccio il gas ad effetto serra più importante è la CO₂ e le emissioni di CH₄ (gas metano) e N₂O (ossido di azoto) non è necessario siano calcolate. Inoltre, le emissioni di CO₂ derivanti dall'uso sostenibile della biomassa e dei biocombustibili, da elettricità verde certificata sono considerate pari a zero.

I fattori di emissione standard che seguono i principi dell'IPCC si basano sul contenuto di carbonio nei combustibili. Per semplicità, i fattori di emissione suggeriti dalle Linee Guida JRC sono calcolati sulla base dell'assunzione che tutto il carbonio presente nel combustibile formi CO₂. In realtà, una piccola percentuale del carbonio (generalmente <1%) contenuto nel combustibile forma altri composti come monossido di carbonio (CO) che per la maggior parte si ossida successivamente a CO₂ nell'atmosfera.

Nella Tabella seguente vengono riportati i fattori di emissione standard di CO₂ per i più comuni vettori energetici, secondo l'approccio standard IPCC 2006.

	Tipo	Fattore di emissione standard [t CO ₂ /MWh]
COMBUSTIBILI FOSSILI	Benzina per motori	0,249
	Gasolio, Diesel	0,267
	Olio combustibile residuo	0,279
	Antracite	0,354
	Altro carbone bituminoso	0,341
	Carbone sub-bituminoso	0,346
	Lignite	0,364
	Gas naturale	0,202
ENERGIE RINNOVABILI	Rifiuti urbani (frazione non biomassa)	0,330
	Legno ¹	0 - 0,403
	Olio vegetale	0 ²
	Biodiesel	0 ²
	Bioetanolo	0 ²
	Energia solare termica	0
	Energia geotermica	0

Fattori di emissione standard di CO₂ (IPCC, 2006) per i più comuni tipi di combustibile
[Fonte: Linee Guida IPCC]

¹ Valore inferiore se il legno è raccolto in maniera sostenibile, superiore se raccolto in modo non sostenibile.

² Zero se i biocombustibili soddisfano i criteri di sostenibilità stabiliti dalla Direttiva 2009/28/CE; qualora la biomassa non rispetti tali criteri, il fattore di emissione è stimato in 0,400 tCO₂/MWh. Se non si conoscono con certezza la provenienza delle biomasse utilizzate sul territorio, dovrà essere utilizzato un valore medio pari a 0,200 tCO₂/MWh.



4.4.1 Consumo di elettricità e Fattore Locale di Emissione

Per calcolare le emissioni di CO₂ da attribuire al consumo di energia elettrica, occorre determinarne il fattore di emissione, utilizzato per tutti i consumi di elettricità. **Si può utilizzare il fattore di emissione nazionale (0,483 tCO₂/MWh)** o calcolare il **fattore di emissione locale per l'elettricità (EFE) specifico del territorio**, che riflette i risparmi in termini di emissioni di CO₂ che la produzione locale di elettricità e l'eventuale acquisto di elettricità verde certificata comportano. Il Fattore di Emissione Locale per l'Elettricità si calcola attraverso la seguente formula³:

$$FEE = [(CTE - PLE - AEV) * FENEE + CO2PLE + CO2AEV] / (CTE)$$

in cui:

FEE = Fattore di Emissione Locale per l'Elettricità [t/MWh]

CTE = Consumo Totale di Elettricità nel Comune (come da Tabella A del Template PAES) [MWh]

PLE = Produzione Locale di Elettricità (come da Tabella C del Template PAES) [MWh]

AEV = Acquisti di Elettricità Verde da parte del Comune (come da tabella A)[MWh]

FENEE = Fattore di Emissione Nazionale o Europeo per l'Elettricità [t/MWh]

CO2PLE = Emissioni di CO₂ imputabili alla produzione locale di elettricità (come da Tabella C del modulo PAES) [t]

CO2AEV = Emissioni di CO₂ imputabili alla produzione di elettricità verde certificata [t] = zero nel caso di approccio standard.

Qualora il Comune sia o diventi nel tempo un esportatore netto di elettricità (ossia la sua produzione diventi superiore ai consumi totali del territorio), si dovrà utilizzare la seguente formula di calcolo:

$$FEE = (CO2PLE + CO2AEV) / (PLE + AEV)$$

Per il calcolo del fattore locale di emissione di CO₂ dell'energia elettrica si è partiti dal fattore di emissione nazionale per l'elettricità consumata indicato nelle Linee Guida JRC pari a 0,483 tonnellate di CO₂/MWh. Questo fattore può essere ulteriormente ridotto nel caso di presenza sul territorio, nell'anno di riferimento scelto (2008) di una delle seguenti condizioni:

- Impianti privati e/o pubblici per produzione locale di energia elettrica da fonti rinnovabili o da produzione associata a processi di cogenerazione e/o trigenerazione; gli impianti non devono ricadere nel regime ETS e avere con potenza inferiore a 20 MW;
- acquisto, certificato, di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

La riduzione del fattore di emissione regionale lombardo avviene in modo proporzionale al peso relativo che l'energia elettrica rinnovabile prodotta e/o acquistata localmente ha rispetto ai consumi elettrici complessivi sul territorio.

Nella sostanza il fattore di emissione nazionale pari a 0,483 tonnellate di CO₂/MWh va moltiplicato per il rapporto (inferiore a 1) sotto indicato:

$$[(\text{Consumi elettrici complessivi sul territorio MWh}) - (\text{Energia elettrica rinnovabile prodotta e/o acquistata MWh})] / (\text{Consumi elettrici complessivi sul territorio MWh})$$

Nel caso in cui il comune sia esportatore di energia elettrica da FER (produzione maggiore dei consumi) il fattore di emissione locale per l'energia elettrica da considerare è pari a zero.

³ Questa formula trascura le perdite nel trasporto e nella distribuzione nel territorio dell'autorità locale, così come l'autoconsumo dei produttori/trasformatori di energia e tende a contare due volte la produzione rinnovabile locale. Tuttavia, a livello dell'autorità locale, queste approssimazioni hanno un effetto minimo sul bilancio locale di CO₂ e la formula può essere considerata sufficientemente valida per essere usata nel contesto del Patto dei Sindaci.



4.4.2 Consumo di calore/freddo e Fattore di Emissione

Il **fattore di emissione** si distingue nei seguenti casi:

- se il **calore è prodotto "in casa"** dagli utenti stessi, da fonti fossili (gas naturale, olio combustibile, gasolio o carbone acquistati dagli utenti finali per il riscaldamento degli ambienti, per l'acqua calda sanitaria o per usi domestici) e da fonti rinnovabili (biomasse, energia solare termica e geotermica): si utilizzano i **Fattori di emissione standard** attribuiti a tali vettori energetici, allegati alle Linee Guida;
- se il **calore/freddo è venduto/distribuito** come prodotto di base (commodity) agli utilizzatori finali nell'ambito del Comune (impianti cogenerazione o teleriscaldamento, anche alimentati da rifiuti) è necessario **stabilire il corrispondente fattore di emissione**. Devono essere considerate tutte le centrali operative sul proprio territorio che forniscono calore ai consumatori finali e calcolare le emissioni sulla base della quantità di calore fornita, tipo e quantità di combustibili utilizzati.

Si noti che il consumo energetico e le emissioni di CO₂ connesse al calore e al freddo prodotti localmente da utenti finali per uso proprio sono considerate nelle Tabelle A e B (colonne per il combustibile fossile e il consumo di energia rinnovabile). In linea di principio, la quantità totale di calore/freddo prodotta indicata nella Tabella D dovrebbe essere uguale (o molto prossima) alla quantità indicata nella corrispondente colonna della Tabella A.

Possono esserci delle differenze dovute a:

- autoconsumo di calore/freddo da parte dell'azienda che lo produce;
- perdite di calore/freddo nel trasporto e nella distribuzione.

Se una percentuale del **calore/freddo** prodotto nel Comune **viene esportata**, nel calcolare il fattore di emissione per la produzione di calore/freddo (FEC) occorre tener conto soltanto della quota di emissioni di CO₂ corrispondente al calore/freddo effettivamente consumato sul territorio comunale. Allo stesso modo, **se il calore/freddo è importato** da un impianto ubicato al di fuori del territorio comunale, occorre tener conto di una quota delle emissioni di CO₂ di tale impianto corrispondente al calore/freddo consumato sul territorio comunale. Si può applicare la seguente formula al fine di tener conto di tali aspetti:

$$FEC = (CO2PLC + CO2CI - CO2CE) / CLC$$

Dove:

FEC = Fattore di Emissione per il Calore [t/MWh calore]

CO2PLC = Emissioni di CO₂ dovute alla produzione locale di calore [t]

CO2CI = Emissioni di CO₂ dovute al calore importato dal di fuori del territorio comunale [t]

CO2CE = Emissioni di CO₂ dovute al calore esportato al di fuori del territorio comunale [t]

CLC = Consumo locale di calore (come da tabella A) [MWh calore]

La stessa formula è utilizzabile per il freddo.



4.4.3 Produzione combinata di calore ed elettricità (PCCE)

Il calore utilizzato nel territorio dell'autorità locale può essere generato in parte o interamente in un impianto di cogenerazione (PCCE). Gli impianti di cogenerazione, visto che un'unità cogenerativa produce elettricità e calore, vanno inseriti nelle tabelle C e D e si dividono le emissioni dovute alla produzione di calore da quelle dell'elettricità.

L'uso di combustibile e le emissioni possono essere ripartite tra la generazione di calore e di elettricità usando la seguente equazione:

$$CO2_{PCCE} = [(P_{PCCE}/\eta_c)/(P_{PCCE}/\eta_c + P_{EPCCE}/\eta_e)] * CO2_{TPCCE}$$

$$CO2_{EPCCE} = CO2_{TPCCE} - CO2_{PCCE}$$

Dove:

CO2_{PCCE} indica le emissioni di CO2 dovute alla produzione di calore [t CO2]

CO2_{EPCCE} indica le emissioni di CO2 dovute alla produzione di elettricità [t CO2]

CO2_{TPCCE} indica le emissioni totali di CO2 di un impianto PCCE calcolate in base al consumo di combustibile e ai relativi fattori di emissione specifici [t CO2]

PCCE indica la quantità di calore prodotto [MWhcalore]

PEPCCE indica la quantità di elettricità prodotta [MWhe]

η_c indica il rendimento tipico della produzione separata di calore (valore consigliato è 90%).

η_e indica il rendimento tipico della produzione separata di elettricità (valore consigliato è 40%).

4.4.4 I fattori di emissioni del BEI del Comune di Berlingo

Il passaggio da consumi energetici in termini di usi finali (espressi in MWh/anno) a emissioni di CO2 (esprese in tonnellate/anno) è stata ottenuta attraverso i fattori di emissione IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change* - 2006) (espressi in tonnellate di CO2/MWh), utilizzati a livello mondiale per la stima delle quote di CO2 dei registri nazionali ed industriali.

I Fattori di Emissione variano in funzione del combustibile utilizzato e pertanto i consumi energetici sono stati dettagliati per vettore (energia termica, energia elettrica, gas naturale, GPL, gasolio, benzina, carbone, biomassa, olio vegetale, solare termico, geotermia, ecc.).

Per quanto attiene al Fattore di emissione per l'energia elettrica, il Comune dichiara di non avere stipulato alcun contratto per l'acquisto di elettricità verde al 2008.

Per quanto riguarda la produzione locale di Energia Elettrica sul territorio comunale di Berlingo si è proceduto alla verifica della presenza di impianti fotovoltaici, idroelettrici, a biogas/biomassa, etc realizzati dalla Pubblica Amministrazione o da privati. Per le finalità del PAES vengono presi in considerazione solo gli impianti inferiori a 20 MW e non soggetti ad Emission Trading Scheme – ETS.

Come dettagliato nel paragrafo 4.8, il fattore di emissione locale del comune di Berlingo, per l'anno di riferimento 2008, è pari a: 0,480 t CO2/MWhe, considerata l'esigua presenza di impianti di produzione di energia elettrica al 2008 e il mancato acquisto di energia verde.

Per quanto attiene al **Fattore di emissione per il consumo di calore/freddo**, il Comune dichiara che non risultano utenze alimentate da impianti, situati nel territorio o esterni al territorio, per la vendita/distribuzione di calore o freddo come prodotto di base (per esempio da teleriscaldamento o da impianti di cogenerazione). Stante la siffatta situazione non si calcola il fattore di emissione locale per il consumo di calore/freddo.



Il calore prodotto dagli utenti per uso proprio va quindi distinto a seconda della fonte energetica utilizzata per produrlo e contabilizzato in base alla quantità di combustibili fossili consumati (gas naturale, olio combustibile, gasolio, legna o carbone acquistati dagli utenti finali per il riscaldamento degli ambienti, per l'acqua calda sanitaria o per usi domestici) o all'energia termica prodotta da fonte rinnovabile (tramite impianti solari termici o geotermici). Per le relative emissioni si utilizzano i fattori standard.

4.5 Raccolta dei dati di attività ed elaborazione

Nella fase di raccolta dei dati di attività per l'elaborazione del BEI è necessario tenere presente che:

- i dati devono essere pertinenti alla particolare situazione dell'autorità locale;
- la metodologia di raccolta deve essere in linea con i dati raccolti negli anni seguenti (MEI Monitoring Emission Inventory); se dovesse cambiare la metodologia, potrebbero verificarsi dei cambiamenti nell'inventario che non sono dovuti a nessun intervento dell'autorità locale volto a ridurre le proprie emissioni di CO₂;
- i dati dovrebbero coprire almeno tutti i settori in cui l'autorità locale intende agire, in modo che il risultato di queste azioni possa riflettersi nell'inventario;
- la fonte dei dati utilizzati dovrebbero essere disponibili nel futuro;
- il procedimento di raccolta e le fonti dei dati dovrebbero essere ben documentati e pubblicamente disponibili, in modo che il processo di elaborazione del BEI sia trasparente e gli stakeholders possano avere fiducia nell'inventario.

Tutti i dati sono stati elaborati e organizzati in modo da renderli coerenti con il Template PAES allegato alle Linee Guida JRC.

4.5.1 Consumi finali di energia e relative emissioni di CO₂ (Tabelle A e B del Template PAES)

All'interno delle Tabelle A e B del Template PAES predisposto da JRC si inseriscono i dati relativi ai consumi finali di energia.

Il consumo finale di energia è diviso in due settori principali:

- edifici, attrezzature/impianti e industria;
- trasporti;

a loro volta suddivisi in sottosectori, come meglio specificato nel seguito.

1. EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIA

a. Edifici, attrezzature/impianti comunali

- Consumi di Energia Elettrica degli immobili comunali: dati forniti dal Comune, reperiti attraverso l'analisi delle bollette;
- Consumi di gas metano degli immobili comunali: dati forniti dal Comune, reperiti attraverso l'analisi delle bollette e dal gestore del servizio calore.

b. Edifici, attrezzature/impianti del terziario (non comunali)

Non essendo possibile reperire i dati specifici dei consumi di ogni singolo edificio, impianto o attrezzatura del terziario, vengono utilizzati, per i dati relativi ai consumi elettrici e ai consumi termici derivanti dal metano, i dati ottenuti dai distributori di Energia Elettrica e di gas metano,



mentre per i dati dei consumi termici derivanti da altri combustibili diversi dal gas metano, quelli riportati all'interno del database regionale SIRENA.

I dati SIRENA relativi al settore terziario contengono al loro interno, tutti i consumi di energia suddivisi per vettore energetico, relativi sia agli edifici comunali che a tutti gli altri edifici che non siano residenziali. La strada scelta è stata dunque quella di sottrarre al totale consumi quelli relativi ai soli consumi degli edifici comunali, ottenendo così per differenza i dati cercati, relativi al settore terziario non comunale.

c. Edifici residenziali

Le logiche di elaborazione sono le stesse illustrate per il settore terziario non comunale.

d. Illuminazione pubblica comunale

- Consumo di Energia Elettrica: dati forniti dal distributore locale;
- Alternativamente, se è disponibile una descrizione completa del parco lampade, i consumi possono essere ottenuti moltiplicando la somma delle potenze degli impianti (maggiorata del 15% per tenere conto dell'autoconsumo della lampada) per le ore equivalenti di funzionamento (da AEEG 4.555,25 ore/anno).

e. Industria (escluse le industrie contemplate nell'ETS)

Le logiche di elaborazione sono le stesse illustrate per il settore terziario non comunale.

Il settore industriale è facoltativo nell'elaborazione del PAES e va considerato nell'Inventario delle Emissioni solo qualora l'Amministrazione intenda attivare azioni specifiche rivolte alle Piccole e Medie imprese del territorio, escludendo in ogni caso quelle ricadenti nel sistema ETS (Emission Trading Scheme) di cui al D. Lgs. 216/2006 di recepimento della Direttiva 2003/87/CE, individuabili secondo la tabella seguente:

Attività energetiche
Impianti di combustione con una potenza termica nominale totale superiore a 20 MW (tranne gli impianti per l'incenerimento di rifiuti pericolosi o urbani) - viene definito come impianto un impianto adibito alla produzione di energia elettrica e calore
Raffinazione di petrolio
Produzione di coke (carbone)
Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi
Arrostimento o sinterizzazione, compresa la pellettizzazione, di minerali metallici (tra cui i minerali solforati)
Produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 ton/ora
Industria dei prodotti minerali
Produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 ton/giorno oppure in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 ton/giorno
Produzione di calce viva o calcinazione di dolomite o magnesite inforni rotativi con capacità di produzione superiore a 50 ton/giorno
Fabbricazione del vetro, tra cui le fibre di vetro, con capacità di fusione superiore a 20 ton/giorno
Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con capacità di produzione superiore a 75 ton/giorno
Altre attività
Fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose
Fabbricazione di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 ton/giorno



Si sottolinea che la riduzione delle emissioni dovuta alla delocalizzazione industriale non può essere conteggiata per il conseguimento dell'obiettivo fissato dal Patto dei Sindaci.

f. Agricoltura

Le logiche di elaborazione sono le stesse illustrate per il settore terziario non comunale.

Il settore agricoltura è facoltativo nell'elaborazione del PAES e va considerato nell'Inventario delle Emissioni solo qualora l'Amministrazione intenda attivare azioni specifiche. Si mette comunque in evidenza che le Linee Guida del PAES sconsigliano l'inserimento di tale settore nell'IBE/MEI.

2. TRASPORTI

Parco auto comunale

In questa categoria rientrano i dati sulla composizione della flotta municipale e dei servizi di trasporto pubblico a gestione comunale (es. scuolabus, navette).

I consumi finali sono ricavati partendo dai km percorsi annualmente dai veicoli (ottenuti dividendo il totale dei km percorsi da ciascuna vettura per gli anni trascorsi dalla data di immatricolazione o di acquisto).

Si distinguono successivamente due possibilità operative alternative e/o miste:

- determinare il consumo (litri), per tipo di carburante, attraverso la rilevazione dalle schede carburanti o dividendo i "km percorsi" per i consumi unitari (km/litro) derivabili dal libretto di immatricolazione. Il consumo ottenuto, in massa di combustibile, viene trasformato in energia prodotta moltiplicandolo per il potere calorifico inferiore (netto);
- qualora non sia possibile il procedimento sopra descritto, per mancanza di alcuni dati, vengono applicati i fattori di emissione INEMAR (distinti in base a tipo veicolo, cilindrata, carburante e periodo di immatricolazione, espressi in gCO₂/km) per trasformare i km percorsi in emissioni di CO₂; ragionando poi a ritroso, si dividono le emissioni di CO₂ per i fattori di emissione proposti dalle Linee guida IPCC ottenendo i consumi finali in MWh.

E' necessario infine considerare, come indicato dalle Linee Guida JRC, la sola quota parte di consumi ed emissioni relativa agli spostamenti interni ai confini comunali, che in tal caso, per il territorio di Berlingo, viene stimata nell'80% del totale.

Trasporti pubblici

Per trasporto pubblico locale si intende, ai fini dell'elaborazione del BEI, quella parte di trasporto pubblico che si svolge all'interno dei confini geografici comunali (ossia che hanno origine e destinazione all'interno del Comune), fatta eccezione per i trasporti gestiti direttamente dal Comune, che rientrano nella flotta municipale.

Per quantificare i consumi imputabili al trasporto pubblico, se non rilevabili direttamente dalle società che gestiscono il TPL, si esegue una procedura di calcolo a partire dai seguenti dati:

- spostamenti sistematici dei residenti (dati da Censimento ISTAT 2001);
- consumo specifico in TEP/persona x km per i diversi mezzi di trasporto (fonti Copert e APAT, 2003);
- suddivisione percentuale dei combustibili di alimentazione dei mezzi pubblici (dati ACI).

La matrice "pendolari", del Censimento ISTAT 2001, contiene tutti gli spostamenti sistematici dei residenti suddivisi per: Comune di origine, Comune di destinazione, mezzo di trasporto, tempo di percorrenza medio, condizione professionale del residente. Dalla matrice si ottiene la percentuale di spostamenti sistematici con trasporto pubblico locale sul totale dei trasporti motorizzati e la percentuale di spostamenti sistematici con trasporto pubblico locale aventi origine e destinazione interni al Comune. Attraverso i dati sopra descritti si scorrono, dal dato di consumo per trasporti SIRENA, le percentuali di consumo attribuibili al trasporto pubblico urbano.



Infine si applicano le percentuali di combustibili di alimentazione ACI al dato di consumo complessivo, ottenendo i consumi relativi ai differenti combustibili.

Trasporti privati e commerciali

Dal dato di consumo per trasporti SIRENA si sottraggono i consumi delle categorie parco auto comunale e trasporto pubblico.

4.5.2 Produzione locale di Energia Elettrica, Termica e relative emissioni di CO₂ (Tabelle C e D del Template PAES)

All'interno delle Tabelle C e D si inseriscono, per la chiusura del bilancio energetico, la quantificazione dell'energia elettrica prodotta localmente (o acquistata attraverso contratti che ne garantiscono la rinnovabilità) e la produzione di energia termica locale.

• Produzione locale di Energia Elettrica

Ridurre le emissioni di CO₂ attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e i progetti di energia rinnovabile è una priorità del Patto. Tuttavia, anche altri interventi per ridurre le emissioni di CO₂ dal lato dell'offerta possono essere presi in considerazione. Innanzitutto, l'autorità locale deve decidere se includere o meno la produzione locale di elettricità nell'IBE. Tale inclusione è richiesta nel caso in cui l'autorità locale intenda includere nel PAES misure di riduzione della CO₂ a riguardo (lato offerta).

In tal caso, nella Tabella C devono essere inseriti i dati relativi all'Energia Elettrica prodotta localmente da: fotovoltaico, mini-idroelettrico, eolico, energia elettrica prodotta da combustione di biomassa, biogas, olio vegetale, quota rinnovabile dei rifiuti assunta, in assenza di dettagli, pari al 50%.

A questo riguardo, è prima necessario capire quali impianti inserire, a seconda della potenza e della tipologia. Gli impianti da includere nel BEI devono soddisfare i seguenti criteri:

- l'impianto/unità non deve essere incluso nel Sistema Europeo per lo scambio di quote di emissioni (ETS);
- l'impianto/unità deve avere un'energia termica d'entrata inferiore o uguale a 20 MW_{combustibile} nel caso di combustibili fossili e impianti di combustione di biomassa, o inferiore o uguale a 20 MW_e di potenza nominale nel caso di altri impianti di energia rinnovabile (es. eolico o solare).

I criteri di cui sopra si basano sull'ipotesi che impianti/unità di piccole dimensioni rispondano alla domanda locale di elettricità, mentre impianti più grandi producono elettricità per una rete più ampia.

Solitamente l'autorità locale ha maggiore controllo o influenza sui piccoli impianti che su quelli grandi, le cui emissioni sono controllate dall'EU ETS. Tuttavia, in alcuni casi, anche gli impianti o le unità più grandi possono essere incluse nell'IBE/IME. Ad esempio, se un'autorità locale possiede imprese di servizi pubblici o prevede di sviluppare e finanziare grandi impianti rinnovabili nel proprio territorio, tali progetti potranno essere inseriti, a condizione che la priorità rimanga sul lato della domanda (riduzioni del consumo finale di energia).

Tutti gli impianti da includere nel BEI, in base al criterio sopra riportato, devono essere elencati nella Tabella C del Modulo PAES con la corrispondente quantità di elettricità generata localmente, entrate di energia e corrispondenti emissioni di CO₂. Per comodità, unità di produzione simili possono essere raggruppate (ad esempio impianti solari fotovoltaici (FV) o impianti di cogenerazione (PCCE)).



Le emissioni derivanti dalla produzione locale di elettricità sono valutate, nel caso di impianti di combustione, usando i Fattori di emissione standard di CO₂ dei combustibili riportati nella tabella riportata nel paragrafo 4.4. Nel caso della produzione locale di elettricità rinnovabile (diversa da biomasse/biocombustibili), le emissioni vengono valutate utilizzando i fattori di emissione della tabella sottostante.

Fonte di elettricità	Fattore di emissione standard [t CO ₂ /MWh _e]
Solare FV	0
Energia eolica	0
Energia idroelettrica	0

Fattori di emissione per la produzione locale di elettricità rinnovabile
[Fonte: Linee Guida JRC]

Per impianti PCCE (produzione combinata di elettricità e calore per cogenerazione) i dati devono essere ottenuti da contatto diretto con i responsabili della produzione o forniti dal Comune. Per le unità più piccole, in particolare per il fotovoltaico i dati sono disponibili grazie al servizio Atlasole del GSE, eventualmente confrontabili con i dati del catasto energetico Comunale. La producibilità media annua è stimata in 1100 kWh per ogni kWp di potenza installata.

- **Produzione locale di Energia Termica**

Nella Tabella D devono essere inseriti i dati relativi all'Energia termica (calore/freddo) prodotta da: impianti di cogenerazione, impianti di teleriscaldamento.

Per impianti PCCE (produzione combinata di elettricità e calore per cogenerazione) i dati devono essere ottenuti dal Comune tramite contatto diretto con i responsabili della produzione.

4.5.3 Le principali fonti dati

L'elaborazione del BEI dovrà necessariamente partire dalle banche dati regionali/nazionali e dalla loro integrazione con i dati locali. La stima necessita di essere integrata con la conoscenza dei consumi finali di energia del settore pubblico: gli edifici comunali o di gestione comunale, le principali utenze elettriche pubbliche ed il parco veicoli comunale.

Questo passo è fondamentale per la costruzione di una consapevolezza del contributo diretto dell'Amministrazione Pubblica alle emissioni di CO₂ e per l'acquisizione di importanti informazioni a fini dei possibili interventi nel settore pubblico con il valore del buon esempio.

Consumi energetici comunali	
Settore BEI	Fonte dati
Edifici, attrezzature e impianti comunali	Comune
Illuminazione pubblica comunale e illuminazione votiva	Comune, Enel Sole
Parco veicoli comunale	Comune
Consumi energetici territoriali	
Edifici, attrezzature e impianti del terziario	Enel Distribuzione Linea Distribuzione SiReNa Regione Lombardia
Edifici residenziali	Enel Distribuzione Linea Distribuzione SiReNa Regione Lombardia



Industrie non ETS e Agricoltura	Enel Distribuzione Linea Distribuzione SiReNa Regione Lombardia
Trasporto Pubblico Locale (TPL)	Provincia di Brescia
Trasporto Scolastico	Comune
Trasporti privati e commerciali	SiReNa Regione Lombardia Agenzia delle Dogane
<i>Produzione locale di energia</i>	
Produzione locale di energia elettrica	Atlasole - GSE Comune
Produzione locale di energia termica	Comune



4.6 Analisi dei consumi energetici comunali

4.6.1 Edifici, attrezzature e impianti comunali

Per quanto attiene agli edifici pubblici, attrezzature ed impianti comunali, si è condotta una ricognizione sugli stessi ed è stata redatta la seguente anagrafica:

Edificio	Indirizzo	Volume riscaldato (mc)	Slp (mq)	Tipologia impianto termico	Combustibile	Potenza termica nominale al focolare [kW]	Rendimento di combustione [%]	Sistema di emissione	Anno installazione	Modalità di gestione
Palestra Polifunzionale	Via Manzoni	9.058	1.138	N. 1 caldaia Produzione ACS: n. 1 impianto solare termico (15.600 kWh/anno)	Metano	251,8	2010: 94,17% 2011: 98,00% 2012: 98,00%	radiatori, impianto a pavimento, batteria aria	2003	Servizio energia
Municipio	Piazza Paolo VI, 2	1.378	514	N. 2 caldaie	Metano	54	2010: 97,67% 2011: 98,00% 2012: 98,53%	ventilconvettori e caloriferi	2008	Servizio energia
Centro Civico (Biblioteca Comunale e Associazioni - AGE + Pescatori)	Piazza Aldo Moro	1.440	480				54			
Ambulatori - CAG	Via Repubblica, 27	324	108	N. 1 caldaia	Metano	34	n.d.	caloriferi	2007	Servizio energia
Plesso Scolastico (Materna "Cristoforo Tempini" + Elementare "Karol Wojtyla")	Piazza Salvo d'Acquisto	14.750	2.753	Impianto geotermico (entrata in esercizio 01/09/2007)*	Geotermico	270	n.d.	impianto a pavimento	n.d.	Servizio Energia
Scuola media (entrata in esercizio a Settembre 2013)	Via XX Settembre, 10	1.206,80	7.090	Impianto geotermico (entrata in esercizio 01/09/2013) (distinto da quello asservito alle scuole materna e elementare)	Geotermico	92,8	n.d.	Impianto a pavimento	n.d.	Servizio Energia

Censimento immobili di proprietà comunale e relativi impianti termici
[Fonte: Cogeme STL]



Plesso Scolastico costituito dalla Scuola Materna "Cristoforo Tempini" e dalla Scuola Primaria "Karol Wojtyła"



Vista dall'alto del nuovo polo scolastico

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici nelle scuole in oggetto sono stati realizzati mediante l'uso di tecnologie avanzate volte all'ottenimento di un'elevata funzionalità d'uso unitamente a un buon livello di risparmio energetico. Questi obiettivi sono stati raggiunti a livello progettuale mediante l'impiego di un sistema elettrico tipo BUS e di corpi illuminanti a basso consumo, i quali generano benefici economici per risparmio energetico, tali da ripagare abbondantemente il maggior costo della tecnologia impiegata.

Gli edifici sono alimentati da doppia sorgente elettrica: un impianto di adduzione standard trifase e un gruppo di tre generatori fotovoltaici dislocati sulle coperture, con modalità di installazione tale da rendere minimo l'impatto ambientale (circa 10 kW sulla copertura della palestra; circa 20 kW sulla scuola materna e circa 50 kW sulla scuola elementare).

L'impianto sulla palestra integra l'impianto solare termico, a regime già da diversi mesi, e proietta la struttura verso l'autosufficienza dal punto di vista energetico (resta infatti escluso solo l'impianto di riscaldamento ad aria).

Gli impianti sulle scuole invece mirano a coprire in toto il fabbisogno energetico delle strutture stesse sia in periodo estivo che invernale.

Impianti termici

È stata realizzata una nuova centrale termica per il riscaldamento dei due fabbricati (scuola materna e scuola elementare), funzionante ad energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici sopra descritti.

L'impianto di riscaldamento è costituito essenzialmente da n. 3 pompe di calore del tipo acqua - acqua, sfruttando l'acqua freatica prelevata dal sottosuolo. L'acqua freatica viene prelevata da un pozzo denominato di prelievo di nuova realizzazione e condotta con l'ausilio di una pompa sommersa ad uno scambiatore di calore del tipo a piastre in acciaio inox AISI 316. Lo scambiatore cede calore ad un circuito secondario lato evaporatore pompe di calore che a sua volta tramite un circuito frigorifero incorporato cedono calore agli utilizzi, ottenendo un COP medio pari a "5".

La potenzialità termica complessiva è suddivisa in n. 3 pompe di calore, di cui n. 2 di potenzialità pari a 90 KW (a 10/35°C), e una terza di potenzialità pari a 72,6 KW (a 10/35°C). La potenzialità termica complessiva installata è pari a 252,6 KW.

Il funzionamento e la gestione della cascata delle tre pompe di calore viene ottenuto tramite una apposita centralina elettronica, la quale ha anche il compito di gestire il funzionamento della pompa sommersa.

L'acqua freatica viene prelevata ad una temperatura che si aggira dai 12°C ai 15°C, cedendo calore alla pompa di calore viene raffreddata e successivamente reimpressa in un secondo pozzo denominato di reimmissione, ad una quota pari a quella di falda e una temperatura di circa 7°C.

La distribuzione dell'acqua calda generata dal generatore di calore viene distribuita tramite tubazioni in acciaio, collettori di distribuzione, valvole a sfera, valvole di ritegno e circolatori gemellari.

Tutte le tubazioni all'interno della centrale termica sono opportunamente coibentate con coppelle di poliuretano, copertura in PVC rigido e terminali colorati alle testate.

La suddivisione dei costi di gestione per il riscaldamento della scuola elementare e della scuola materna viene realizzata tramite l'utilizzo di appositi contacalorie.

A valle delle pompe di calore è installato un serbatoio di accumulo con la funzione di volano termico del tipo in acciaio con rivestimento protettivo interno e rivestimento in schiuma di poliuretano.

Per il controllo della temperatura dell'acqua nei diversi circuiti sono installati dei complessi di termoregolazione di tipo elettromeccanico con regolatori climatici.



Il fabbisogno energetico per il riscaldamento dei due fabbricati (scuola materna e elementare) è ottenuto tramite pompe di calore con acqua di falda; viste le caratteristiche della centrale termica esistente funzionante a gas metano adibita al riscaldamento della palestra e la distanza molto ridotta dei due locali, è stato predisposto un collegamento idraulico tra le due centrali termiche per poter far fronte ad eventuali guasti di apparecchiature o componenti dell'impianto.

Impianto di raffrescamento

Nell'anno 2009, con un intervento di portata limitata, si è modificato l'impianto geotermico in modo che potesse produrre anche il raffrescamento a pavimento nella scuola dell'infanzia, che ha un periodo di apertura più ampio anche nel periodo estivo.

Le modifiche nella centrale termica hanno riguardato la realizzazione di by-pass che consentano di sfruttare gli scambiatori a piastre esistenti per il raffreddamento dell'acqua di impianto con logica "free-cooling", senza l'intervento delle pompe di calore e quindi senza consumo di energia elettrica ad esclusione di quella necessaria alle pompe di circolazione. I by-pass sono azionati manualmente al cambio di stagione secondo le indicazioni riportate nello schema funzionale. Durante il funzionamento estivo l'impianto è impostato con una temperatura di mandata dell'acqua a punto fisso pari a 17-18°C.

Tuttavia l'utilizzo del solo impianto a pavimento non è sufficiente per ottenere un adeguato comfort all'interno dei locali, pertanto è stata prevista l'integrazione con climatizzatori. I climatizzatori sono stati installati nelle aule, nella sala polifunzionale, nella segreteria e nell'aula insegnanti. In tutti questi locali erano già state predisposte tubazioni in rame per climatizzatori con terminali esterni collocati sulla copertura del fabbricato.

La scelta di utilizzare l'impianto a pavimento per il raffrescamento estivo consente di limitare la potenza e la portata d'aria dei climatizzatori a beneficio del comfort e della salute degli occupanti dell'edificio. Inoltre tramite l'impianto a pavimento si ottiene un beneficio anche nei locali non dotati di climatizzatori, quali l'atrio, i corridoi e i locali di servizio.

I climatizzatori installati sono di tipo monosplit con unità interne a parete e unità esterne motocondensanti collocate sopra la copertura dell'edificio. Sono apparecchi con tecnologia inverter ed efficienza energetica ai massimi valori oggi disponibili, dotati di telecomando per una gestione semplice ed autonoma in ogni locale, con possibilità di impostare gli orari di attivazione e disattivazione automatica. I climatizzatori vengono prevalentemente usati solo in funzione deumidificazione e comunque con temperature impostate non inferiori a 26-27 °C, per evitare un eccessivo sbalzo termico con i locali non climatizzati e con l'esterno.

Qualche numero sul Plesso Scolastico (materne, elementari e palestra):

Energia Elettrica

- Consumo annuo EE previsto polo scolastico e palestra: 36.000 kWh
- Consumo annuo EE previsto pompe di calore freatiche: 90.000 kWh
- Totale fabbisogno annuo EE: 126.000 kWh
- Produzione annua EE prevista da impianti fotovoltaici: 92.000 kWh
- Prelievo annuo di EE dalla rete: 34.000 kWh

Energia Termica

- Consumo annuo di gas metano previsto (senza geotermico): 18.000 m³
- Consumo annuo di gas metano previsto (con impianto geotermico): 0 m³

Emissioni di CO2

- Tonnellate di CO2 non immesse in atmosfera ogni anno: 59 ton/anno

1) Scuola dell'Infanzia "Cristoforo Tempini" - Piazza Salvo d'Acquisto



L'edificio sorge ad ovest della piazza, delimitandola anche da un punto di vista visivo. A differenza dell'edificio adibito a scuola elementare, la nuova scuola materna si sviluppa su un unico piano con una superficie coperta complessiva di 1030 mq e con la capacità di ospitare fino a 125 bambini.

Lo spunto progettuale e compositivo dell'edificio, nel rispetto del concetto di "edificio aperto", è stato quello di generare degli spazi didattici orientati verso le aree di gioco esterne (patio e/o giardini) utilizzando ampie vetrate, ma con il percorso distributivo generale ad anello – dall'ingresso di accoglienza fino alle aule e di nuovo all'ingresso – andando a formare un cortile-giardino interno che si può definire "riservato".

In data 19/12/2007 è entrato in funzione un impianto di pannelli fotovoltaici posti sulla copertura (20 kWp).



	<p>Gli impianti sulle scuole consentono di coprire in toto il fabbisogno energetico delle strutture stesse sia in periodo estivo che invernale. In questo caso infatti il fotovoltaico è abbinato all'impianto geotermico.</p>
--	--

2) Scuola Primaria "Karol Wojtyla" - Piazza Salvo d'Acquisto



È l'edificio conclusivo della piazza, e sviluppa una superficie complessiva di 5.680 mq su due piani fuori terra ed è in grado di ospitare 270 alunni. Coerentemente ai principi informativi generali del progetto, si è voluto realizzare un edificio aperto sullo spazio esterno, dotato di carattere e riconoscibilità. La sua distribuzione interna si incentra sull'ampio atrio passante affacciato sulla piazza con vetrata a tutta altezza rivolta verso il parco, ed il corridoio centrale colonnato che distribuisce le classi, i laboratori e conduce, al piano terra, alla mensa.

Le aule si affacciano su ambo i lati dell'edificio con grandi e luminose vetrate, sono cinque con due laboratori per piano; a destra dell'atrio la sala polifunzionale, la segreteria e l'aula insegnanti.

Il locale mensa costituisce un corpo a se stante, in modo da arrecare il minor disturbo all'attività didattica; si affaccia direttamente sul giardino della scuola con vetrate a tutt'altezza protette da un piccolo porticato, dalle quali si vede la piazza, la palestra e la scuola materna.

In data 14/02/2008 è entrato in esercizio un impianto di pannelli fotovoltaici posti sulla copertura (50 kWp).

Gli impianti sulle scuole consentono di coprire in toto il fabbisogno energetico delle strutture stesse sia in periodo estivo che invernale.

In questo caso infatti il fotovoltaico va abbinato all'impianto geotermico.

3) Impianti sportivi e Palestra polifunzionale - Via Manzoni



Impianti esterni



Palestra polifunzionale

La palestra, ultimata nel 2004, è stata dimensionata per consentire la presenza di pubblico durante la manifestazioni sportive, con una capienza di 192 spettatori. L'edificio si inserisce nella zona di espansione del Comune che è destinata a diventare il nuovo centro del paese e che è qualificata dalla presenza di nuovi edifici pubblici e spazi aperti di uso pubblico, ma è anche in rapporto diretto con gli insediamenti residenziali storici e di nuova realizzazione. Il nuovo insediamento si integra in tale contesto in termini di accessibilità, di soluzioni architettoniche e di scelta dei materiali.

In particolare la palestra è stata realizzata in rapporto funzionale con gli impianti sportivi scoperti e l'adiacente area destinata a parco urbano in modo da formare un sistema integrato per l'attività sportiva e ricreativa.

Il fabbricato della nuova palestra occupa una superficie coperta di 1.289,02 mq, cui corrisponde una superficie interna di 1.150,78 mq. Il piano di calpestio della palestra si trova a un dislivello di circa m. 1,60 rispetto al piano su cui si trovano gli edifici residenziali e il municipio; tale dislivello è superato mediante gradinate e rampe di collegamento a norma per i portatori di handicap.

All'interno della palestra si individuano tre aree funzionali costituite da: ambiente di gioco, spogliatoi atleti e



Palestra



Bocciodromo comunale

istruttori con accesso autonomo, atrio e servizi per il pubblico con locali tecnici e magazzini.

Lo schema distributivo colloca gli spogliatoi atleti e istruttori sul fronte sud della struttura, quindi con accesso dal parcheggio atleti, mentre tutta l'unità funzionale costituita dall'atrio e servizi per il pubblico con magazzino generale e locali tecnici, con accesso autonomo dalla strada di lottizzazione che serve il comparto sportivo, si distribuisce ortogonalmente alla prima sul lato est del fabbricato.

Da entrambe le unità funzionali si accede direttamente all'ambiente di gioco che mantiene così due lati interamente liberi: il lato ovest affacciato su piazza Salvo D'Acquisto e il lato nord sugli impianti sportivi all'aperto. Il lato ovest prevede ampie vetrate per porre in diretta relazione lo spazio di gioco con l'esterno e rendere così più vitale e partecipata l'attività che in esso si svolge, mentre sul lato nord sono previste due aperture, una delle quali funzionale al collegamento con il bar che gestisce il centro sportivo.

Riguardo ai locali tecnici e di servizio, ubicati all'interno del blocco atrio e servizi pubblico, si trova il locale trattamento aria e il magazzino, mentre per la centrale termica è prevista, per motivi di sicurezza e facilità gestionale, una localizzazione esterna e staccata dell'edificio.

La palestra è dotata di impianto di ventilazione forzata in ragione di 32 mc/h/persona. Il riscaldamento è garantito dalla presenza di una centrale termica a metano della potenza di 251,8 kW

- Impianto solare termico per l'acqua calda sanitaria
In data 01/09/2007 è entrato in funzione un impianto solare termico per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria della palestra (potenza termica installata 250 kWt).
Il sistema solare serve per il riscaldamento dell'acqua sanitaria per le docce della palestra. Si è stimato un consumo medio giornaliero su tutto il periodo dell'anno pari a 50 docce per 30 litri di acqua a 42°C ciascuna, corrispondenti a 1.500 litri di acqua calda a 42°C.
- Impianto fotovoltaico
In data 16/10/2007 è entrato in esercizio un impianto di pannelli fotovoltaici posti sulla copertura (9,98 kWp). L'impianto sulla palestra integra l'impianto solare termico e proietta la struttura verso l'autosufficienza dal punto di vista energetico (resta infatti escluso solo l'impianto di riscaldamento ad aria).

Gli impianti esterni

Le strutture sportive all'aperto sono collocate a nord dell'area di proprietà comunale destinata a servizi pubblici, e si integrano con il progetto generale di sviluppo di tale area con la precisa volontà di renderli indipendenti e funzionali con proprio accesso e capacità di utilizzo. Trovano spazio un campo da tennis, un campo polivalente per il gioco del basket e della pallavolo, un



	<p>campo di bocce, un parco giochi per i bambini, una tribuna e un'area adibita a parcheggi. Il fulcro di tutta l'area ricreativo-sportiva-scolastica è il bar comunale, affidato in gestione a un privato che gestisce anche gli impianti sportivi e funge da presidio del territorio, oltre che da luogo di incontro e aggregazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> In data 15/12/2010 è entrato in esercizio un impianto fotovoltaico sul bocciodromo comunale (30 kWp).
Centro Civico - Piazza Aldo Moro	
	<p>Nel centro civico di Piazza Aldo Moro oltre alla biblioteca "G.B. Zotti" sono dislocati altri locali che ospitano gruppi di volontariato, associazioni d'arma e sportive.</p> <p>La biblioteca comunale e il centro civico sono collocati nell'edificio del vecchio comune, in Piazza Aldo Moro.</p>
Municipio - Piazza Paolo VI, 2	
	<p>La sede municipale è stata realizzata in un nuovo edificio, ad un piano, realizzato in cotto a vista, inaugurato nel 2000.</p> <p>Il nuovo fabbricato del municipio che chiude a nord-est la piazza prevede l'ingresso al comune in lato est e l'ingresso separato dalla sala consigliare, in lato nord.</p> <p>Nell'edificio sono stati localizzati, a destra gli uffici anagrafe e ragioneria, a sinistra l'ufficio tecnico e la saletta per ritrovo assessori o segreteria; nel soppalco è stato localizzato l'archivio corrente e storico, mentre nell'interrato, accessibile dalla strada e dal cortile, il magazzino comunale.</p> <p>In data 07/11/2006 è entrato in esercizio un impianto fotovoltaico sulla copertura (9,98 kWp).</p>
Ex Scuola Materna e Elementare - Via Tempini	
	<p>L'area su cui insistevano i due edifici scolastici è stata oggetto di intervento urbanistico alla fine del 2007. In luogo dei due edifici è sorto un edificio (di proprietà privata) a destinazione residenziale e commerciale. L'edificio ha una centrale geotermica installata con potenza termica pari a 65 kWt.</p>



Scuola media - Via XX Settembre, 10	
	<p>Con l'anno scolastico 2013-2014 è entrata in esercizio la nuova scuola media. L'edificio è dotato di un impianto geotermico (potenza termica installata 92,8 kWt) e di un impianto fotovoltaico (potenza di picco installata 19,8 kWe), entrati in esercizio nel Settembre 2013.</p> <p>Qualche numero sulla nuova scuola media (Fonte: Cogeme STL):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classe energetica CENED: B (8,43 kWh/m³*anno) • Volumetria lorda edificio scolastico: 7.090 m³ • Fabbisogno termico utile per uso riscaldamento: 121.000 kWh/anno • Fabbisogno termico richiesto alla centrale geotermica: 134.000 kWh • Potenza elettrica di picco dell'impianto fotovoltaico: 19,8 kWh • Potenza elettrica di picco centrale geotermica: 20,6 kWh • Potenza termica di picco centrale geotermica: 92,8 kWh • Consumo normalizzato con gas metano (1): circa 15.500 m³ • Consumo normalizzato con pompa di calore (2): circa 30.500 kWh • Consumo virtuale con pompa di calore e fotovoltaico (3) - situazione realizzata: circa 9.000 kWh/anno <p>La situazione realizzata (3) consente di ottenere un abbattimento di emissioni di CO2 pari a circa 27 ton/anno rispetto ad un analogo impianto di riscaldamento alimentato da gas metano con un moderno generatore di calore a condensazione.</p> <p>(1) Consumo di gas metano qualora l'edificio fosse alimentato da una caldaia a condensazione</p> <p>(2) Consumo di energia elettrica prelevata esclusivamente dalla rete elettrica nazionale senza l'aiuto dell'impianto fotovoltaico.</p> <p>(3) Consumo virtuale di energia elettrica ipotizzando la totale compensazione tra l'energia elettrica richiesta dalla centrale geotermica e l'energia elettrica resa disponibile dall'impianto fotovoltaico.</p>

Immobili di proprietà comunale
[Fonte: Piano dei Servizi e Comune]

Si sottolinea che il consumo energetico finale del patrimonio di proprietà comunale dato in gestione a terzi è stato contabilizzato nel settore del terziario mentre il consumo energetico finale degli immobili comunali adibiti a residenza (alloggi comunali) è stato contabilizzato nel settore residenziale. Pertanto nella voce "Edifici, attrezzature/impianti comunali" sono ricompresi i consumi energetici relativi a tutti gli edifici, attrezzature/impianti per il quali il Comune paga le utenze energetiche.



Edificio	Consumi Energia Termica				
	2008	2009	2010	2011	2012
	[kWh]	[kWh]	[kWh]	[kWh]	[kWh]
Palestra Polifunzionale	153.171*	153.171*	153.171*	153.171*	153.171*
Municipio e Centro Civico**	120.096	106.641	101.244	100.995	101.141
Ambulatori e CAG	11.652	10.827	12.255	9.505	13.308
ex Scuola Materna e Elementare - Via Tempini	demolita	demolita	demolita	demolita	demolita
Plesso Scolastico (Materna - Elementare)	286.232*	286.232*	286.232*	286.232*	286.232*
Totale	571.151	556.871	552.902	549.903	553.852

* Dato medio annuo fornito da UTC

** Si segnala che fino al 2009 esistevano due caldaie separate che servivano i due edifici Municipio e Centro Civico. Con un intervento di contenimento energetico le due caldaie sono state unite.

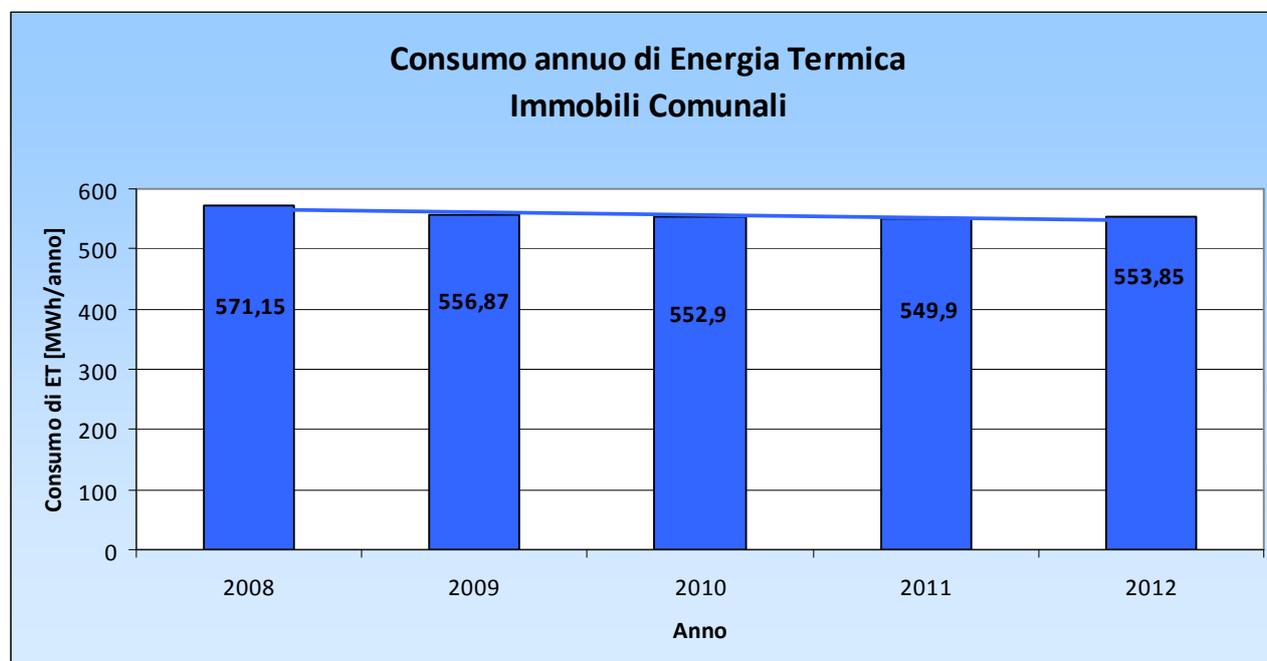
	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di metano degli Immobili Comunali [m ³ /anno]	29.710	28.221	27.807	27.494	27.906
Consumo annuo di GAS NATURALE - IMMOBILI COMUNALI [MWh/anno]	284,92	270,64	266,67	263,67	267,62
Consumo annuo di GEOTERMIA - IMMOBILI COMUNALI [MWh/anno]	286,23	286,23	286,23	286,23	286,23
Consumo annuo di Energia Termica - IMMOBILI COMUNALI [MWh/anno]	571,15	556,87	552,90	549,90	553,85

Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso

- Combustibile: Metano

- Potere Calorifico Inferiore Metano: 9,59 kWh/m³

Fonte: Dati Comune



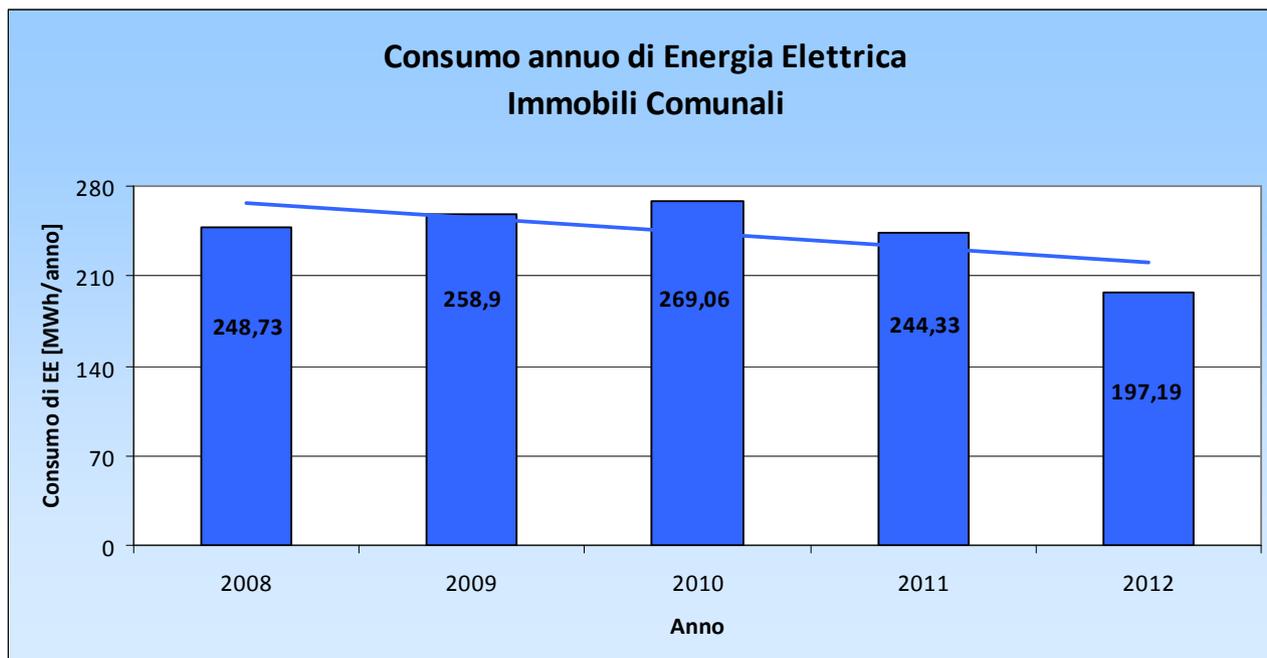


Edificio	Indirizzo	Consumi Energia Elettrica				
		2008	2009*	2010	2011	2012
		[kWh]	[kWh]	[kWh]	[kWh]	[kWh]
Palestra Polifunzionale	Via Manzoni	20.134	20.412	20.689	20.545	21.280
Municipio	Piazza Paolo VI, 2	32.386	35.109	37.832	43.935	43.935**
Ambulatori - CAG	Via Repubblica, 27	900	868	836	758	714
Scuola dell'infanzia	Piazza S. D'Acquisto	12.231	11.241	10.250	14.285	12.646
Scuola elementare (la centrale geotermica è collegata al contatore di energia elettrica della scuola elementare)	Piazza S. D'Acquisto	161.807	170.308	178.808	145.207	100.944
Vecchia scuola elementare e materna (sede scolastica fino a Giugno 2007)	-	demolita	demolita	demolita	demolita	demolita
Centro Civico	Piazza Aldo Moro	11.384	12.960	14.535	13.534	10.706
Sede AGE - Pescatori	Piazza Aldo Moro	914	1.016	1.118	964	887
Cimitero Comunale	Viale Caduti	1.302	1.259	1.216	961	952
Parti comuni Alloggi Comunali	Piazza Chiesa	45	47	49	49	47
Laghetto dei Cigni	Via Maclodio	5.012	3.035	1.057	828	1.675
Isola Ecologica	Via Maclodio	2.619	2.643	2.666	3.259	3.406
Totale		248.734	258.895	269.056	244.325	197.192

* I dati di consumo relativi all'anno 2009 non sono stati resi disponibili pertanto è stata effettuata una stima considerando la media tra il dato di consumo dell'anno 2008 e quello dell'anno 2010.

** Dato 2012 non fornito: si assume uguale al dato relativo all'anno 2011.

	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di Energia Elettrica – IMMOBILI COMUNALI [MWh/anno]	248,73	258,90	269,06	244,33	197,19
<i>Fonte: Dati Comune</i>					



4.6.2 Illuminazione pubblica comunale e Illuminazione votiva

Nella tabella seguente viene riportata la consistenza degli impianti di illuminazione pubblica presenti sul territorio comunale di Berlingo. Gli impianti sono in parte di proprietà comunale e in parte di proprietà Enel Sole. Il Comune non è dotato di Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC).

Proprietà impianti	Numero lampade	Tipologia	Potenza complessiva [kW]
Comune di Berlingo	247	Vapori di sodio a alta pressione	32,18
ENEL SOLE	359	Vapori di sodio a alta pressione	37,97
Totale	606	Vapori di sodio a alta pressione	70,15

Consistenza impianti di illuminazione pubblica comunale

[Fonte: Ufficio Tecnico]

I consumi energetici elettrici sono stati estrapolati da dati reali di consumo forniti dal distributore energetico Enel Distribuzione, dal 2009 al 2010. Il dato relativo all'anno 2011 è stato fornito dall'Ufficio Tecnico Comunale mentre il dato del 2012 è stato assunto pari a quello del 2011.

Per quanto riguarda l'illuminazione votiva si sottolinea che nel Comune di Berlingo è presente un solo cimitero, ubicato in Viale Caduti, tra l'abitato di Berlingo e Berlinghetto. Nel 2010 è stata effettuata la sostituzione di tutte le lampade votive ad incandescenza con lampade LED.



Cimitero comunale - Viale Caduti

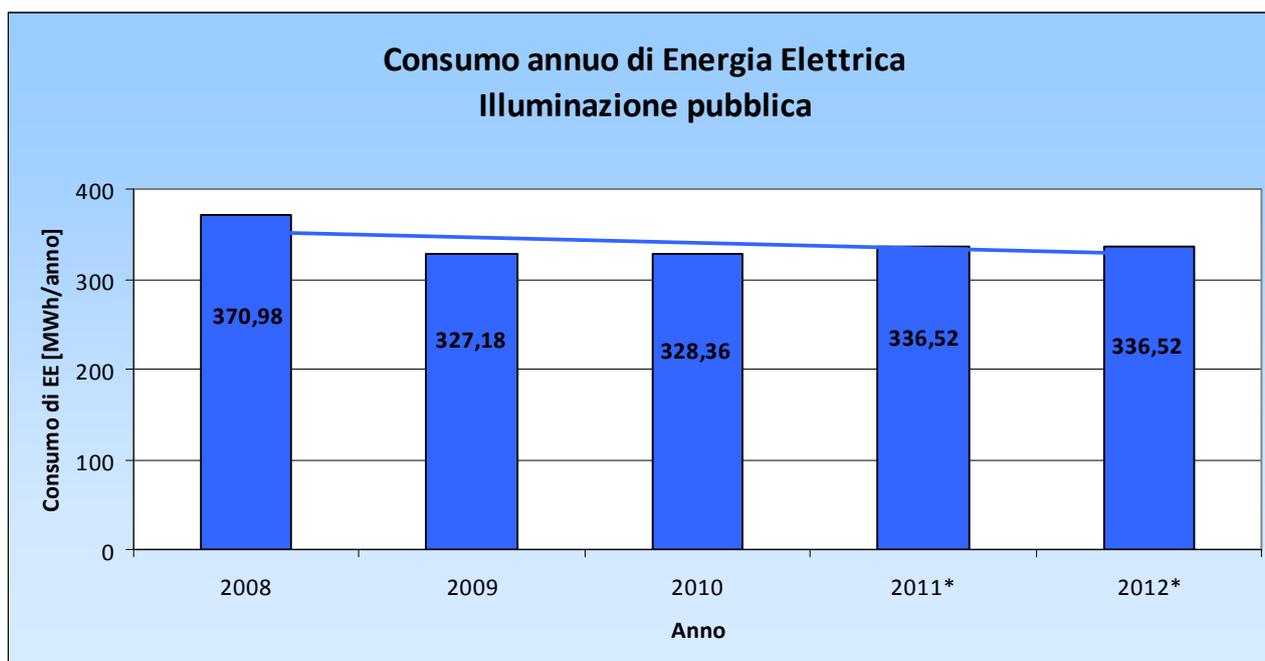


	2008	2009	2010	2011	2012
N. loculi con lampade	631	643	651	663	684
N. totale loculi	684	684	684	684	784
N° lampade installate	631	643	651	663	684
Tipologi	lampade incandescenza	lampade incandescenza	lampade LED	lampade LED	lampade LED
Potenza totale installata	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5

Consistenza illuminazione votiva
[Fonte: UTC Comune]

	2008	2009	2010	2011	2012*
Consumo annuo di Energia Elettrica – ILLUMINAZIONE PUBBLICA [MWh/anno]	370,98	327,18	328,36	336,52	336,52
	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di Energia Elettrica – ILLUMINAZIONE VOTIVA [MWh/anno]	16,82	16,75	4,58	4,59	4,62

Fonte Illuminazione Pubblica: Dati Enel Distribuzione (2008-2009-2010); Ufficio Tecnico Comunale (2011); Stima (2012)
Fonte Illuminazione Votiva: Comune
* Dato non disponibile: si assume uguale al dato relativo all'anno 2011





4.6.3 Parco veicoli comunale

Nella tabella seguente viene riportato il censimento del parco veicoli comunale.

Tipologia (Autoveicolo, Motociclo, ecc...)	Ufficio presso il quale è in uso il veicolo	Marca	Modello	Targa	Euro	Note
Autoveicolo	Polizia Locale	Fiat	Punto	YA143AD	4	
Autoveicolo	Ufficio Tecnico	Fiat	Punto	CD418BY	2	
Autoveicolo	Servizi diversi	Citroen	Berlingo	BF984VD	2	
Furgone	Manutenzione immobili	Isuzu	Dmax	DZ097RB	4	acquistato nel 2010
Furgone	Manutenzione immobili	Daewoo	Truck	n.d.	n.d.	demolito nel 2010

Consistenza parco veicoli comunale

[Fonte: UTC Comune]

Veicolo	Targa	2006		2007		2008		2009		2010		2011		201	
		Benzina [l]	Gasolio [l]												
Fiat Punto	YA143AD									169		682		706	
Fiat Punto	CD418BY	1.050		1.123		1.086		1.089		924		1.024		948	
Citroen Berlingo	BF984VD		695		735		703		712		745		784		729
Isuzu Dmax	DZ097RB										401		602		608
Daewoo Truck	n.d.		602		650		586		598		195				
Totale		1.050	1.297	1.123	1.385	1.086	1.289	1.089	1.310	1.093	1.341	1.706	1.386	1.654	1.337

Consumi di carburante

[Fonte: UTC Comune]

I consumi energetici sono stati estrapolati da dati reali sui consumi forniti dal Comune.

	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di Benzina – PARCO VEICOLI COMUNALI [litri/anno]	1.086	1.089	1.093	1.706	1.654
Consumo annuo di Gasolio – PARCO VEICOLI COMUNALI [litri/anno]	1.289	1.310	1.341	1.386	1.337
Consumo annuo di Energia PARCO VEICOLI COMUNALI - Benzina [MWh/anno]*	9,99	10,02	10,06	15,70	15,22
Consumo annuo di Energia PARCO VEICOLI COMUNALI - Gasolio [MWh/anno]*	12,89	13,1	13,41	13,86	13,37
Consumo annuo di Energia PARCO VEICOLI COMUNALI - Totale [MWh/anno]*	22,88	23,12	23,47	29,56	28,59
Consumo annuo di Energia Termica VEICOLI COMUNALI - Benzina - per i soli spostamenti interni ai confini comunali [MWh/anno]	7,99	8,02	8,04	12,56	12,17
Consumo annuo di Energia Termica VEICOLI COMUNALI - Gasolio - per i soli spostamenti interni ai confini comunali [MWh/anno]	10,31	10,48	10,73	11,09	10,70



Consumo annuo di Energia Termica VEICOLI COMUNALI - Totale - per i soli spostamenti interni ai confini comunali [MWh/anno]	18,30	18,50	18,77	23,64	22,87
---	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

* Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso

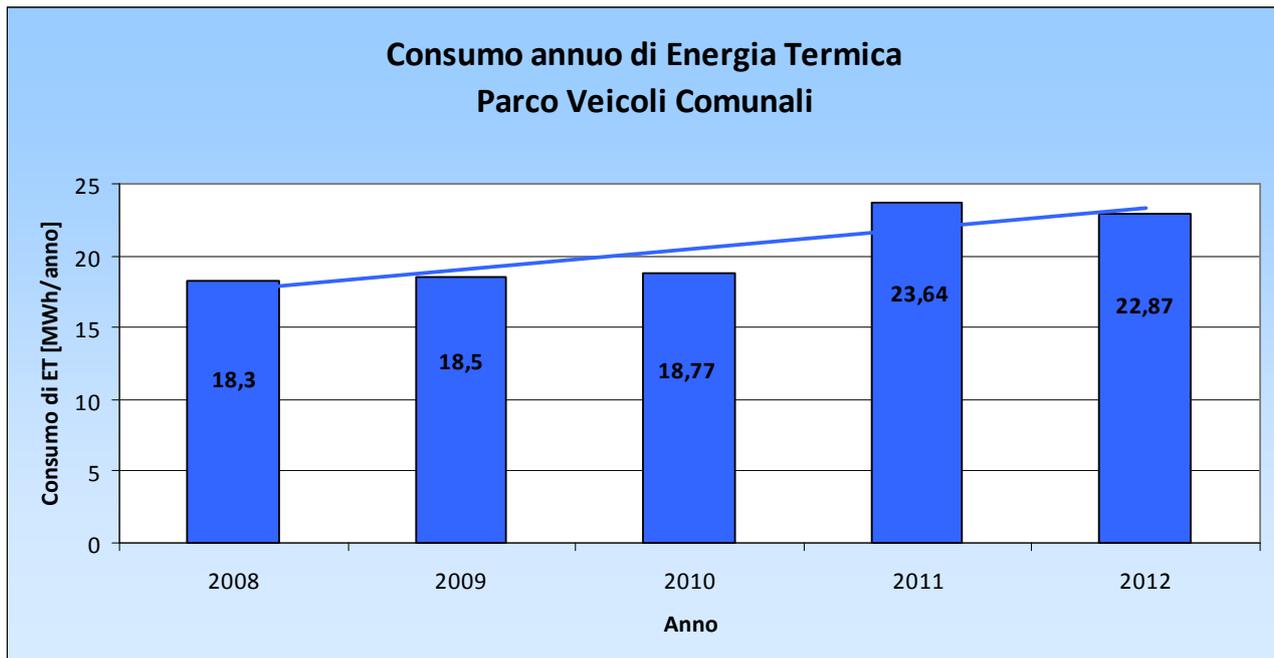
- Combustibile: Gasolio e Benzina

- Potere Calorifico Inferiore Gasolio: 10 kWh/litro

- Potere Calorifico Inferiore Benzina: 9,2 kWh/litro

Fonte: Dati Comune

Per il calcolo del consumo di energia del parco veicoli comunali è necessario infine considerare, come indicato dalle Linee Guida JRC, la sola quota parte di consumi ed emissioni relativa agli spostamenti interni ai confini comunali, che viene stimata nell'80% del totale.





4.7 Analisi dei consumi energetici territoriali

4.7.1 Edifici, attrezzature/impianti del terziario

Non essendo possibile reperire i dati specifici dei consumi di ogni singolo edificio, impianto o attrezzatura del terziario, si è deciso di utilizzare, per i dati relativi ai consumi elettrici e ai consumi termici, i dati ottenuti dai distributori di energia elettrica e di gas metano.

Per i dati dei consumi termici derivanti da altri combustibili diversi dal metano, si riportano quelli elaborati all'interno del database regionale SIRENA.

Linea Distribuzione SRL ha fornito i dati relativi ai consumi annui di metano nell'arco temporale 2006-2012, disaggregati per tipologia contrattuale, non per tipologia di utenza. Si ritiene utile, quindi, al fine di comprendere l'incidenza di tali consumi rispetto alla tipologia di utenza, incrociare i dati forniti dal gestore con i dati rilevati dal database regionale SIRENA (dividendo il dato proporzionalmente al peso percentuale che il vettore ha in SIRENA per i diversi settori).

I vettori energetici in utilizzo e la relativa fonte dei dati sono indicati di seguito:

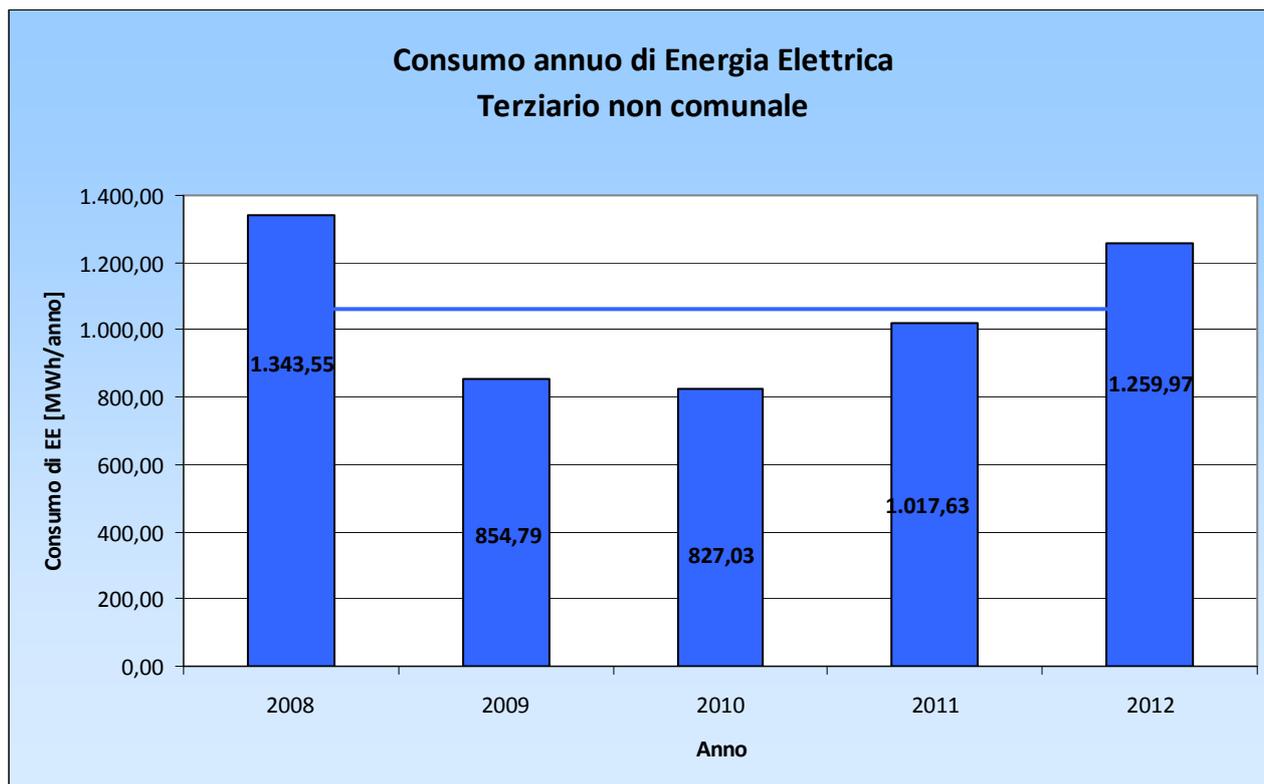
VETTORE ENERGETICO	FONTE DEL DATO
Energia elettrica	Enel Distribuzione
Gas Naturale	Linea Distribuzione SRL; Database regionale SIRENA
Solare termico	Database regionale SIRENA
Gasolio	Database regionale SIRENA
Olio combustibile	Database regionale SIRENA

Analisi dei dati:

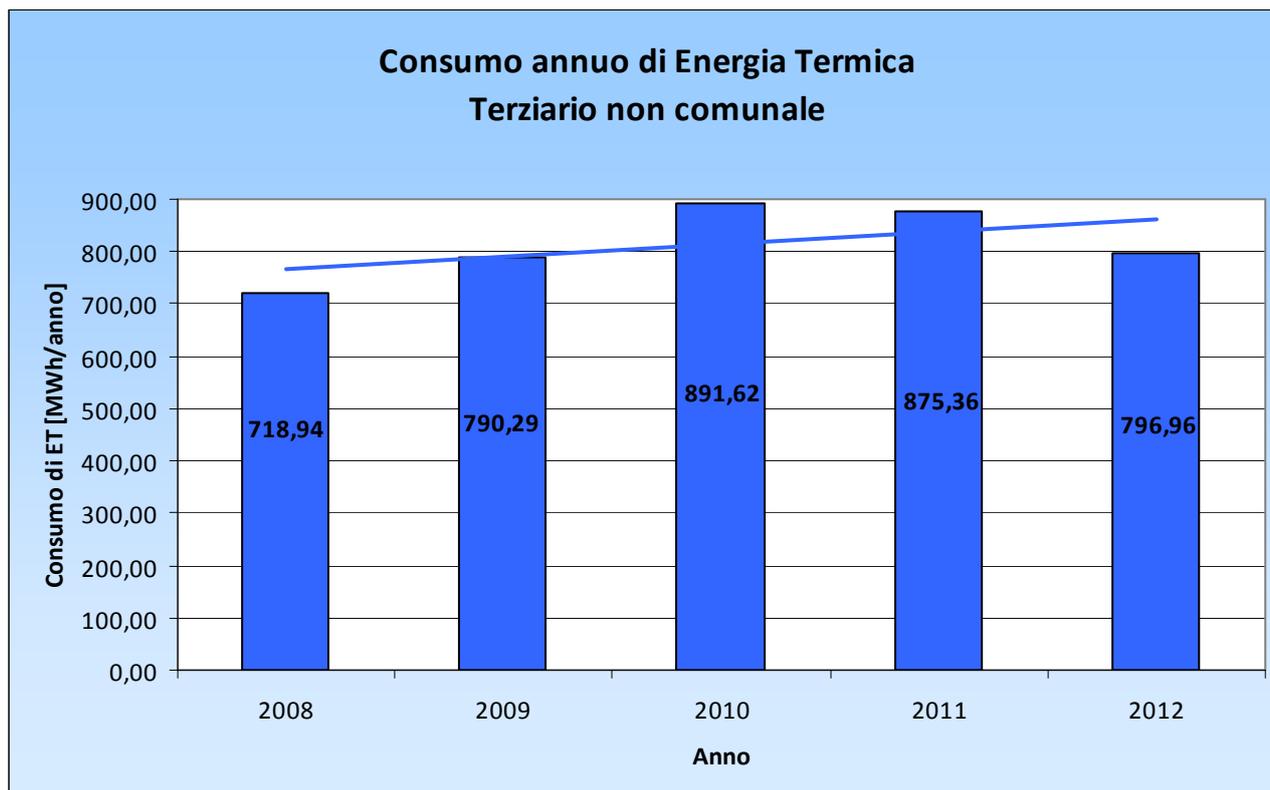
- **Consumi elettrici:** i dati ENEL, relativi al settore terziario, contengono al loro interno i consumi elettrici degli immobili comunali e dell'illuminazione pubblica, pertanto, si è scelto di sottrarre al totale consumi elettrici forniti dall'ENEL, quelli relativi ai soli consumi elettrici degli edifici comunali ed illuminazione pubblica. I dati forniti dall'ENEL riguardano il periodo 2006-2010. I dati relativi agli anni 2011 e 2012 non sono stati resi disponibili in quanto in fase di consolidamento. Pertanto per l'anno 2011 e 2012 sono state eseguite delle stime sulla base del trend medio dei consumi registrato nel quinquennio 2006-2010.
- **Consumi termici:** i dati di Linea Distribuzione e SIRENA, relativi al settore terziario, contengono al loro interno i consumi termici degli immobili comunali, pertanto, si è scelto di sottrarre al totale consumi termici, forniti da Linea Distribuzione e presenti in SIRENA, quelli relativi ai soli consumi termici degli edifici comunali, per il solo vettore gas metano (unico dato a disposizione a livello comunale).

I dati forniti da Linea Distribuzione riguardano il periodo 2006-2012, mentre i dati SIRENA riguardano il periodo 2006-2010; per gli anni mancanti si è assunto l'anno più vicino.

	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di Energia Elettrica – TERZIARIO [MWh/anno]	1.343,55	854,79	827,03	1.017,63	1.259,97
<i>Fonte: ENEL DISTRIBUZIONE, Dati Comune</i>					



	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di GAS NATURALE - TERZIARIO [MWh/anno]	652,35	724,45	822,43	806,17	727,76
Consumo annuo di GASOLIO - TERZIARIO [MWh/anno]	50,46	49,62	52,81	52,81	52,81
Consumo annuo di OLIO COMBUSTIBILE - TERZIARIO [MWh/anno]	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consumo annuo di SOLARE TERMICO - TERZIARIO [MWh/anno]	16,12	16,23	16,39	16,39	16,39
Consumo annuo di Energia Termica - TERZIARIO [MWh/anno]	718,94	790,29	891,62	875,36	796,96
<i>Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso</i>					
<i>- Combustibile: GAS NATURALE</i>					
<i>- Potere Calorifico Inferiore GN: 9,59 kWh/m³</i>					
<i>Fonte: Linea Distribuzione; Database Regionale SIRENA, Dati Comune</i>					



4.7.2 Edifici residenziali

Non essendo possibile reperire i dati specifici dei consumi di ogni singolo edificio, impianto o attrezzatura del residenziale, si è deciso di utilizzare, per i dati relativi ai consumi elettrici e ai consumi termici, i dati ottenuti dai distributori di energia elettrica e di gas metano.

Per i dati dei consumi termici derivanti da altri combustibili diversi dal metano, si riportano quelli elaborati all'interno del database regionale SIRENA.

Linea Distribuzione SRL ha fornito i dati relativi ai consumi annui di metano nell'arco temporale 2006-2012, disaggregati per tipologia contrattuale, non per tipologia di utenza. Si ritiene utile, quindi, al fine di comprendere l'incidenza di tali consumi rispetto alla tipologia di utenza, incrociare i dati forniti dal gestore con i dati rilevati dal database regionale SIRENA (dividendo il dato proporzionalmente al peso percentuale che il vettore ha in SIRENA per i diversi settori).

I vettori energetici in utilizzo e la relativa fonte dei dati sono indicati di seguito:

VETTORE ENERGETICO	FONTE DEL DATO
Energia elettrica	Enel Distribuzione
Gas Naturale	Linea Distribuzione SRL; Database regionale SIRENA
Gasolio	Database regionale SIRENA
Olio combustibile	Database regionale SIRENA
Biomasse	Database regionale SIRENA
Solare Termico	Database regionale SIRENA
Geotermia	Dato comunale [UTC]

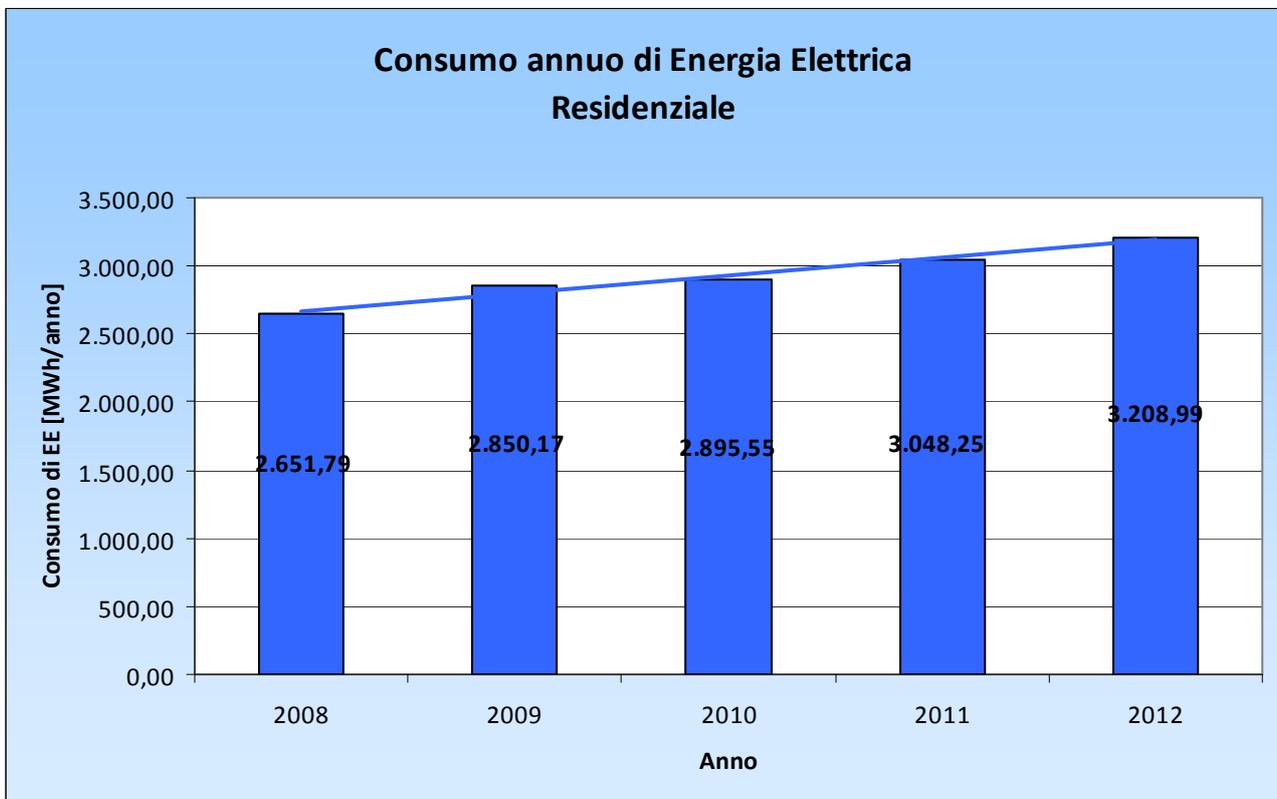


Analisi dei dati:

- **Consumi elettrici:** i dati forniti dall'ENEL riguardano il periodo 2006-2010. I dati relativi agli anni 2011 e 2012 non sono stati resi disponibili in quanto in fase di consolidamento. Pertanto per l'anno 2011 e 2012 sono state eseguite delle stime sulla base del trend medio dei consumi registrato nel quinquennio 2006-2010.
- **Consumi termici:** i dati forniti da Linea Distribuzione SRL riguardano il periodo 2006-2012, mentre i dati SIRENA riguardano il periodo 2006-2010; per gli anni mancanti si è assunto l'anno più vicino, per ogni rispettivo vettore energetico.

	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di Energia Elettrica - RESIDENZIALE [MWh/anno]	2.651,79	2.850,17	2.895,55	3.048,25	3.208,99

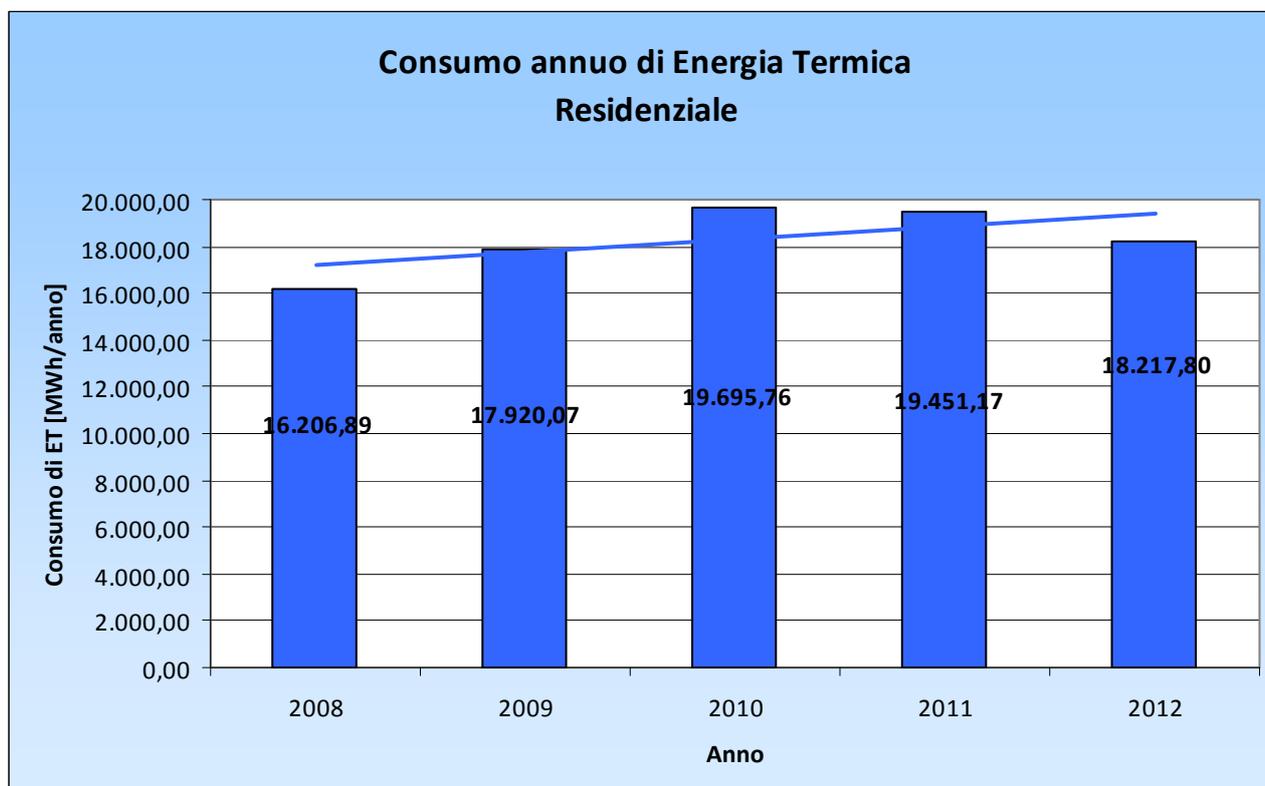
Fonte: ENEL DISTRIBUZIONE



	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di GAS NATURALE - RESIDENZIALE [MWh/anno]	14.672,8	16.330,5	18.041,5	17.722,5	16.489,1
Consumo annuo di BIOMASSE - RESIDENZIALE [MWh/anno]	1.254,21	1.325,22	1.388,9	1.388,9	1.388,9
Consumo annuo di GASOLIO - RESIDENZIALE [MWh/anno]	246,38	217,27	204,7	204,7	204,7
Consumo annuo di OLIO COMBUSTIBILE - RESIDENZIALE [MWh/anno]	0,00	0,00	0,0	0,0	0,0
Consumo annuo di SOLARE TERMICO - RESIDENZIALE [MWh/anno]	33,52	47,10	60,7	60,7	60,7
Consumo annuo di GEOTERMIA - RESIDENZIALE* [MWh/anno]	0,00	0,00	0,0	74,4	74,4



Consumo annuo di Energia Termica - RESIDENZIALE [MWh/anno]	16.206,89	17.920,07	19.695,76	19.451,17	18.217,80
<p>Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso</p> <p>- Combustibile: GAS NATURALE</p> <p>- Potere Calorifico Inferiore GN: 9,59 kWh/m³</p> <p>* Il comune segnala la presenza di una centrale geotermica con Potenza termica installata di 65 [kWt], a servizio di un edificio (di proprietà privata) a destinazione prevalentemente residenziale, sorto alla fine del 2007, grazie ad un intervento urbanistico che ha riguardato l'area su cui insistevano due edifici scolastici demoliti. Si considera quindi la produzione annua di energia termica da tale centrale geotermica a servizio del residenziale privato, dal 2011 (anno di installazione 2010).</p>					
Fonte: Linea Distribuzione; Database Regionale SIRENA					



4.7.3 Industrie non ETS e Agricoltura

• Industrie non ETS

Il settore industriale è facoltativo nell'elaborazione del PAES e va considerato nell'inventario delle emissioni solo qualora l'Amministrazione comunale intenda attivare azioni specifiche rivolte alle PMI del territorio, escludendo in ogni caso quelle ricadenti nel sistema ETS (Emission Trading Scheme). Poiché l'Amministrazione non ha ancora definito le strategie di intervento del PAES, a titolo cautelativo, il BEI tiene conto anche del settore industriale.

Non essendo possibile reperire i dati specifici dei consumi di ogni singolo edificio, impianto o attrezzatura del settore industrie non ETS, si è deciso di utilizzare, per i dati relativi ai consumi elettrici e ai consumi termici, i dati ottenuti dai distributori di energia elettrica e di gas metano.

Per i dati dei consumi termici derivanti da altri combustibili diversi dal metano, si riportano quelli elaborati all'interno del database regionale SIRENA.



Linea Distribuzione SRL ha fornito i dati relativi ai consumi annui di metano nell'arco temporale 2006-2012, disaggregati per tipologia contrattuale, non per tipologia di utenza. Si ritiene utile, quindi, al fine di comprendere l'incidenza di tali consumi rispetto alla tipologia di utenza, incrociare i dati forniti dal gestore con i dati rilevati dal database regionale SIRENA (dividendo il dato proporzionalmente al peso percentuale che il vettore ha in SIRENA per i diversi settori).

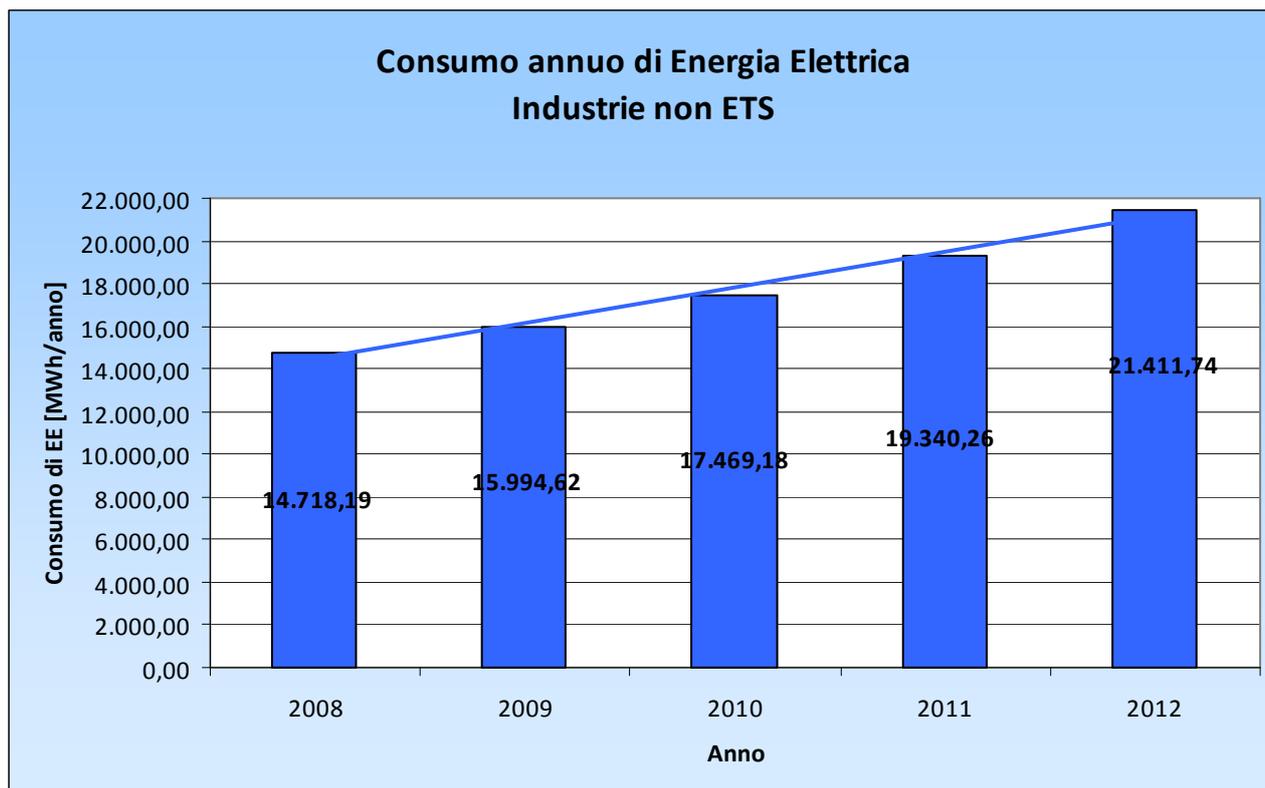
I vettori energetici in utilizzo e la relativa fonte dei dati sono indicati di seguito:

VETTORE ENERGETICO	FONTE DEL DATO
Energia elettrica	Enel Distribuzione
Gas Naturale	Linea Distribuzione SRL; Database regionale SIRENA
GPL	Database regionale SIRENA
Gasolio	Database regionale SIRENA
Olio combustibile	Database regionale SIRENA
Biomasse	Database regionale SIRENA
Solare Termico	Database regionale SIRENA

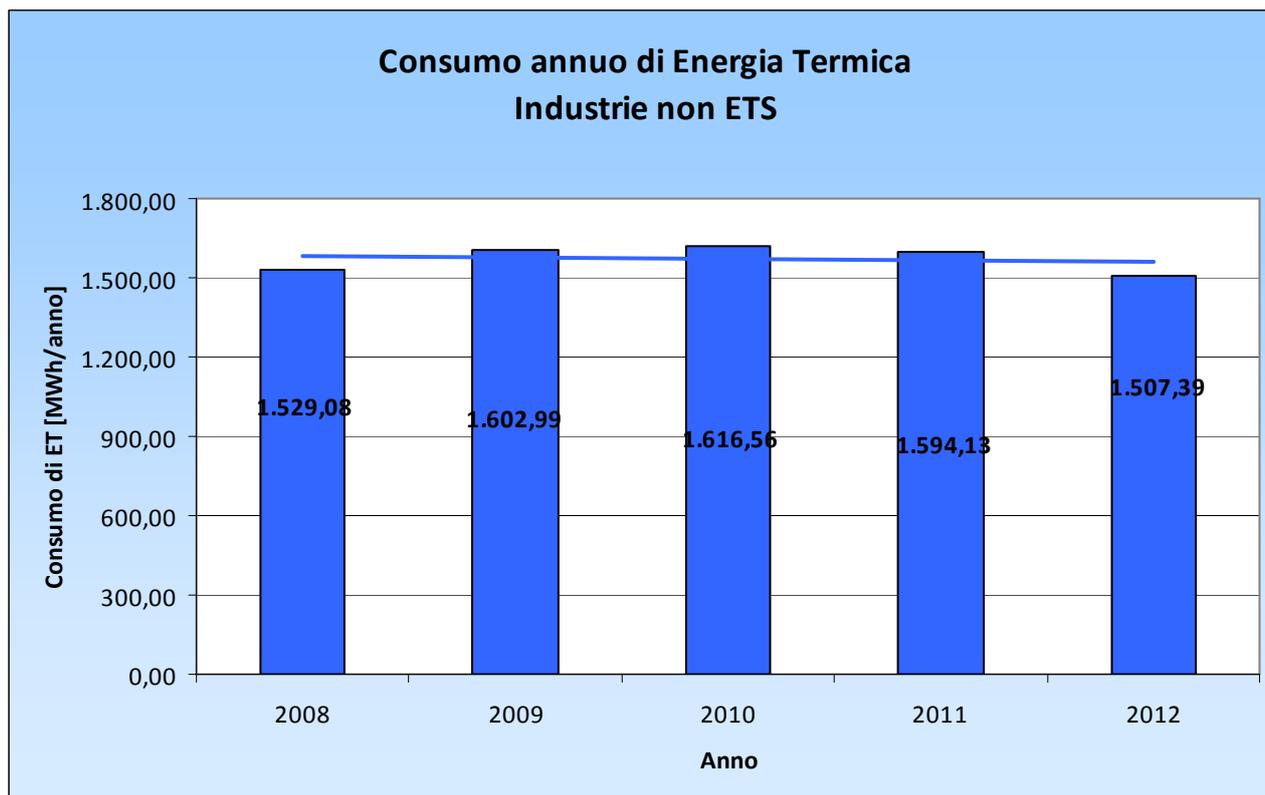
Analisi dei dati:

- **Consumi elettrici:** i dati forniti dall'ENEL riguardano il periodo 2006-2010. I dati relativi agli anni 2011 e 2012 non sono stati resi disponibili in quanto in fase di consolidamento. Pertanto per l'anno 2011 e 2012 sono state eseguite delle stime sulla base del trend medio dei consumi registrato nel quinquennio 2006-2010.
- **Consumi termici:** i dati forniti da Linea Distribuzione riguardano il periodo 2006-2012, mentre i dati SIRENA riguardano il periodo 2006-2010; per gli anni mancanti si è assunto l'anno più vicino, per ogni rispettivo vettore energetico.

	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di Energia Elettrica – INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]	14.718,19	15.994,62	17.469,18	19.340,26	21.411,74
<i>Fonte: ENEL DISTRIBUZIONE</i>					



	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di GAS NATURALE - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]	1.128,76	1.203,83	1.268,79	1.246,36	1.159,62
Consumo annuo di GASOLIO - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]	152,42	181,31	126,44	126,44	126,44
Consumo annuo di OLIO COMBUSTIBILE - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]	105,44	89,32	86,54	86,54	86,54
Consumo annuo di GPL - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]	82,01	66,93	73,08	73,08	73,08
Consumo annuo di BIOMASSE - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]	60,32	61,48	61,48	61,48	61,48
Consumo annuo di SOLARE TERMICO - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]	0,12	0,12	0,23	0,23	0,23
Consumo annuo di Energia Termica - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]	1.529,08	1.602,99	1.616,56	1.594,13	1.507,39
<i>Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso</i>					
<i>- Combustibile: GAS NATURALE</i>					
<i>- Potere Calorifico Inferiore GN: 9,59 kWh/m³</i>					
<i>Fonte: Linea Distribuzione; Database Regionale SIRENA</i>					



• **Agricoltura**

Anche il settore agricoltura è facoltativo nell'elaborazione del PAES e va considerato nell'inventario delle emissioni solo qualora l'Amministrazione comunale intenda attivare azioni specifiche. Poiché l'Amministrazione non ha ancora definito le strategie di intervento del PAES, a titolo cautelativo, il BEI tiene conto anche di tale settore.

I vettori energetici in utilizzo e la relativa fonte dei dati sono indicati di seguito:

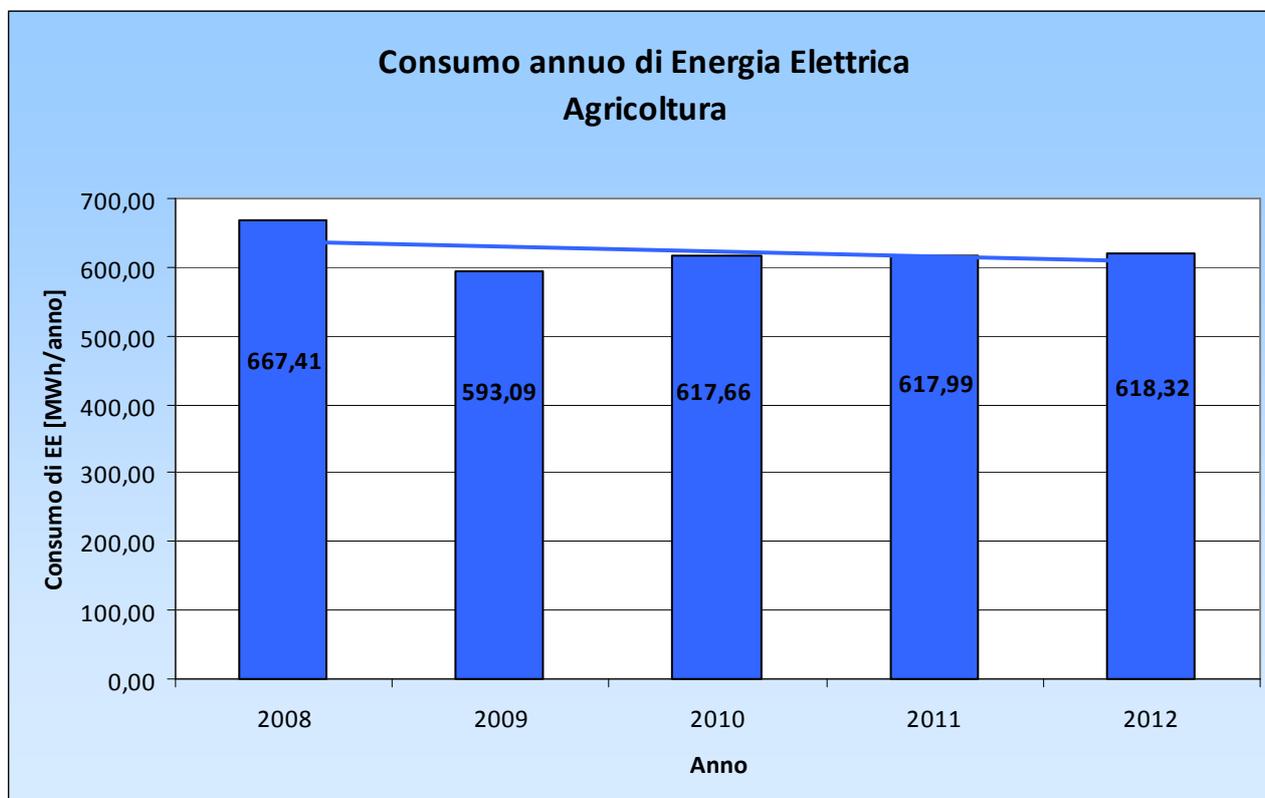
VETTORE ENERGETICO	FONTE DEL DATO
Energia elettrica	Enel Distribuzione
Gasolio	Database regionale SIRENA
Benzina	Database regionale SIRENA
Gas Naturale	Linea Distribuzione SRL; Database regionale SIRENA

Analisi dei dati:

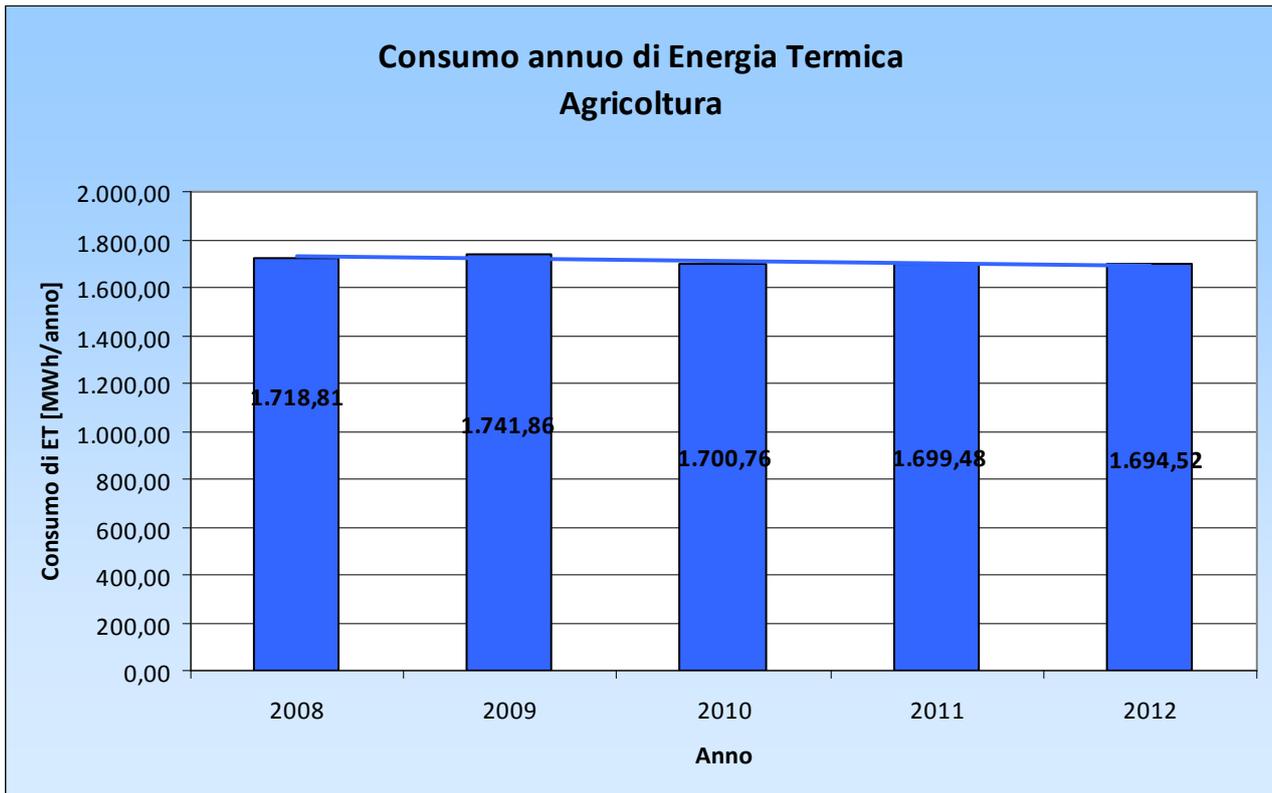
- **Consumi elettrici:** i dati forniti dall'ENEL riguardano il periodo 2006-2010. I dati relativi agli anni 2011 e 2012 non sono stati resi disponibili in quanto in fase di consolidamento. Pertanto per l'anno 2011 e 2012 sono state eseguite delle stime sulla base del trend medio dei consumi registrato nel quinquennio 2006-2010.
- **Consumi termici:** i dati SIRENA riguardano il periodo 2006-2010; per gli anni mancanti si è assunto l'anno più vicino, per ogni rispettivo vettore energetico.



	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di Energia Elettrica – AGRICOLTURA [MWh/anno]	667,41	593,09	617,66	617,99	618,32
<i>Fonte: ENEL DISTRIBUZIONE</i>					



	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di GASOLIO - AGRICOLTURA [MWh/anno]	1.647,8	1.671,3	1.627,5	1.627,5	1.627,5
Consumo annuo di BENZINA -AGRICOLTURA [MWh/anno]	1,4	1,3	0,8	0,8	0,8
Consumo annuo di GAS NATURALE - AGRICOLTURA [MWh/anno]	69,6	69,3	72,5	71,2	66,3
Consumo annuo di Energia Termica AGRICOLTURA [MWh/anno]	1.718,81	1.741,86	1.700,76	1.699,48	1.694,52
<i>Fonte: Linea Distribuzione; Database Regionale SIRENA</i>					





4.7.4 Trasporto pubblico locale (TPL)

I dati del Trasporto Pubblico Locale TPL, relativi alle percorrenze interne al comune di Berlingo, sono stati forniti dalla Provincia di Brescia Settore Trasporti Pubblici.

La seguente tabella mette in evidenza la ricostruzione dei suddetti dati per gli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012.

Anno	Linea	Km percorsi annualmente all'interno del comune [km/a]	Consumi annui di carburante [l/a]
2008	LS024	265.016	66.254,00
2009	LS024	265.736	66.434,00
2010	LS024	266.977	66.744,25
2011	LS024	262.190	65.547,50
2012	LS024	263.397	65.849,23

Dati TPL per il comune di Berlingo

[Fonte: Provincia di Brescia Settore Trasporti Pubblici]

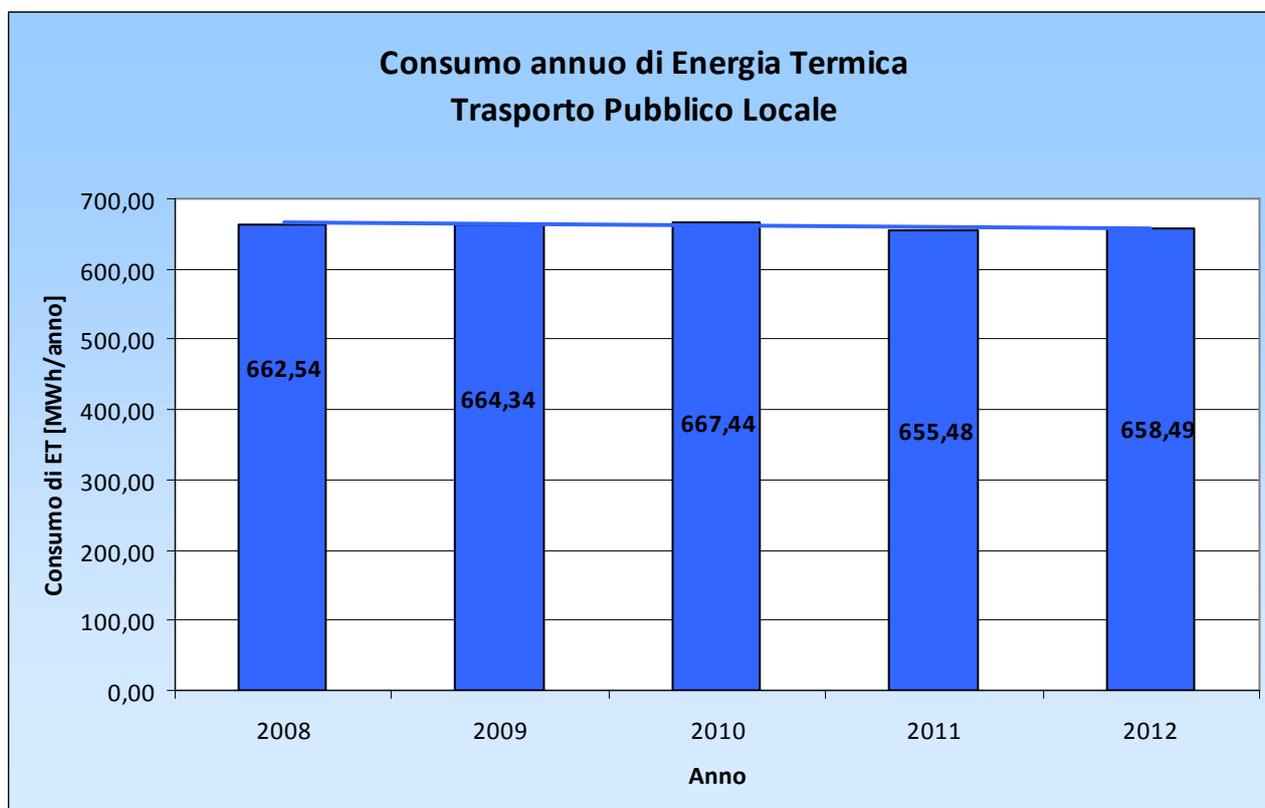
	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di GASOLIO – TPL [l/anno]	66.254,00	66.434,00	66.744,25	65.547,50
Consumo annuo di Energia Termica - TPL [MWh/anno]	662,54	664,34	667,44	655,48

Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso

- Combustibile: Gasolio

- Potere Calorifico Inferiore Gasolio: 10 kWh/litro

Fonte: Elaborazione dati Provincia di Brescia Settore Trasporti Pubblici





4.7.5 Trasporto scolastico

Il trasporto scolastico è affidato alla ditta esterna Cormorano S.n.c. di Bersini & C. di Trezano. Con l'entrata in esercizio nel Settembre 2013 della nuova scuola media, si è registrata una riduzione nei consumi di carburante del trasporto scolastico che fino al 2012 comprendeva anche il servizio di trasporto degli alunni delle scuole medie agli istituti di Travagliato e Lograto.

Secondo quanto comunicato dall'Ufficio Tecnico, fino all'anno scolastico 2011/2012 erano in servizio n. 2 autobus e i Km percorsi annualmente erano 15.500 per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado (Travagliato e Lograto).

Dall'anno scolastico 2013/2014 è rimasto in servizio un solo autobus e i Km annuali sono scesi a 10.966 solo per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Di seguito si riportano i dati forniti dall'UTC.

tipo veicolo	numero veicoli	km annualmente percorsi	carburante utilizzato	consumi annui di carburante (litri)
Autobus	2	15.500	GASOLIO	3.875

	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di GASOLIO – TRASPORTO SCOLASTICO [l/anno]	3.875	3.875	3.875	3.875	3.875
Consumo annuo di GASOLIO – TRASPORTO SCOLASTICO [MWh/anno]	38,75	38,75	38,75	38,75	38,75
<i>Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso</i>					
<i>- Combustibile: GASOLIO</i>					
<i>- Potere Calorifico Inferiore GASOLIO: 10 kWh/litro</i>					
<i>Fonte: Dati Comune</i>					

4.7.6 Trasporti privati e commerciali

I dati di consumo per i trasporti privati e commerciali, sono stati ottenuti dalla banca dati SIRENA, sezione trasporti urbani, sottraendo i consumi delle categorie parco veicoli comunale e trasporti pubblici.

I dati SIRENA riguardano il periodo 2008-2010; per gli anni mancanti si è assunto l'anno più vicino, il tutto per ogni rispettivo singolo vettore energetico.

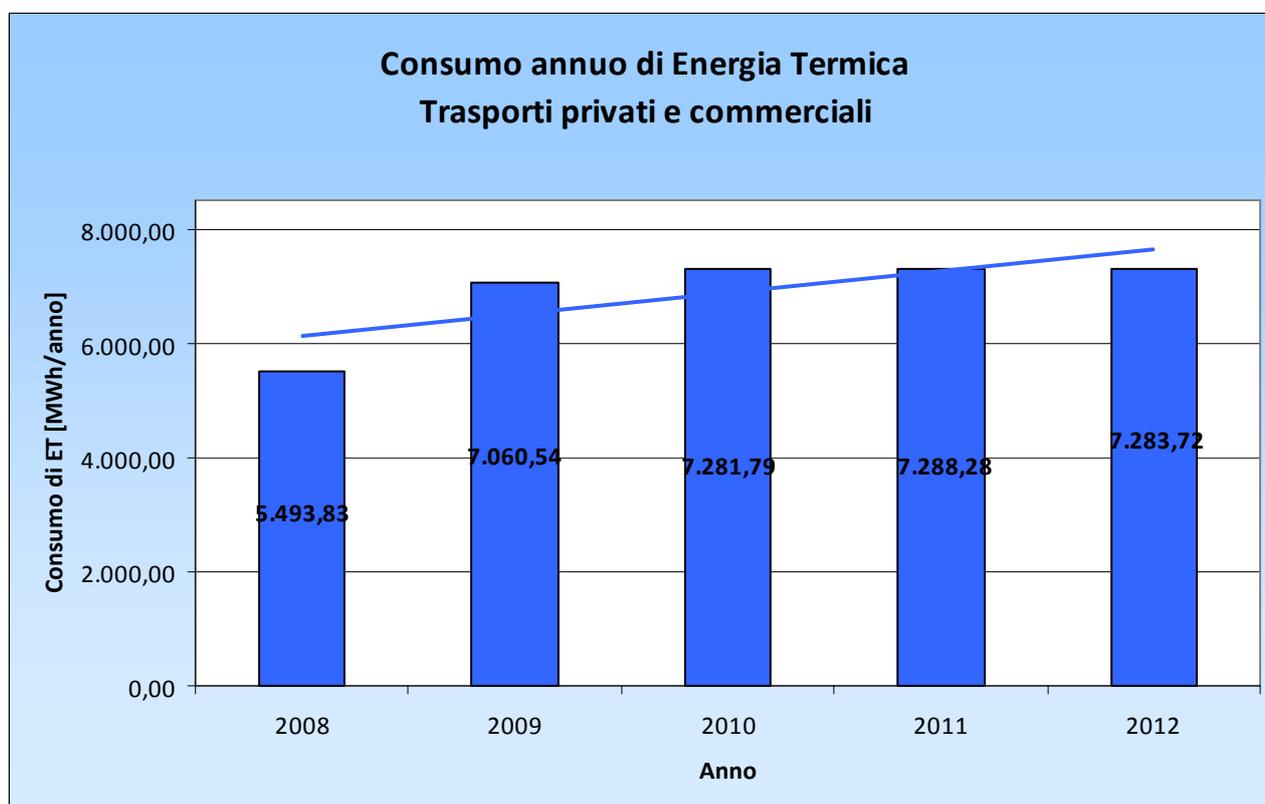
I vettori energetici in utilizzo e la relativa fonte dei dati, sono di seguito indicati:

VEETTORE ENERGETICO	FONTE DEL DATO
Gasolio	Dato comunale – Database regionale SIRENA
Benzina	Dato comunale – Database regionale SIRENA
GPL	Database regionale SIRENA
Biocombustibili	Database regionale SIRENA
Gas Naturale	Linea Distribuzione SRL; Database regionale SIRENA



	2008	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di GASOLIO - TRASPORTO PRIVATO /COMMERCIALE [MWh/anno]	2.927,94	4.719,18	4.915,32	4.926,93	4.924,31
Consumo annuo di BENZINA - TRASPORTO PRIVATO /COMMERCIALE [MWh/anno]	2.151,93	1.815,11	1.787,81	1.783,30	1.783,68
Consumo annuo di GPL - TRASPORTO PRIVATO /COMMERCIALE [MWh/anno]	346,09	264,35	276,21	276,21	276,21
Consumo annuo di BIOCOMBUSTIBILI - TRASPORTO PRIVATO /COMMERCIALE [MWh/anno]	34,80	223,44	268,48	268,48	268,48
Consumo annuo di GAS NATURALE - TRASPORTO PRIVATO /COMMERCIALE [MWh/anno]	33,07	38,46	33,97	33,37	31,05
Consumo annuo di Energia Termica - TRASPORTO PRIVATO /COMMERCIALE [MWh/anno]	5.493,83	7.060,54	7.281,79	7.288,28	7.283,72

Fonte: Database Regionale SIRENA





4.8 Analisi della produzione locale di energia

Nella costruzione del BEI è possibile tenere conto anche delle riduzioni delle emissioni di CO2 sul versante dell'approvvigionamento, qualora siano presenti sul territorio comunale impianti di produzione locale di energia rinnovabile elettrica e di energia termica.

4.8.1 Produzione locale di energia elettrica

Come dettagliato nel paragrafo 4.4.4, è necessario acquisire informazioni riguardanti la produzione locale di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico, impianti a biogas/biomasse...) in impianti realizzati dalla Pubblica Amministrazione e da privati (inferiori ai 20 MW e non soggetti ad Emission Trading Scheme- ETS).

- **Produzione di energia elettrica a servizio di edifici o strutture comunali**

Il Comune ha segnalato la presenza dei seguenti impianti fotovoltaici a servizio di immobili di proprietà comunale.

Denominazione	Indirizzo	Tipo di impianto	Anno di installazione	Taglia [Kwe]	Produzione annua di energia elettrica [kWh/anno]
Municipio	P.za Paolo VI, 2	Fotovoltaico	07/11/2006	9,98	11.730,00
Palestra comunale	Via Manzoni	Fotovoltaico	16/10/2007	9,98	10.934,00
Scuola primaria	P.za Salvo d'Acquisto	Fotovoltaico (a servizio unicamente dell'impianto geotermico)	14/02/2008	50,00	63.062,00
Scuola dell'infanzia	P.za Salvo d'Acquisto	Fotovoltaico (a servizio unicamente dell'impianto geotermico)	19/12/2007	20,00	19.931,00
Scuola secondaria di primo grado	Via XX Settembre, 10	Fotovoltaico (a servizio unicamente dell'impianto geotermico)	01/09/2013	19,80	21.780,00
Bocciodromo	Via Manzoni	Fotovoltaico	15/12/2010	30,00	37.409,00

- **Produzione di energia elettrica sul territorio comunale**

Nella sezione produzione elettrica, il database SIRENA è in grado di segnalare la presenza di impianti termoelettrici, idroelettrici, termovalorizzatori ed impianti a biomasse: nel comune di Berlingo non si è rilevata la presenza di tali impianti.

Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici si è fatto riferimento sia ai dati forniti dal Comune, sia alla banca dati nazionale ATLASOLE, il sistema informativo geografico che rappresenta l'atlante degli impianti fotovoltaici entrati in esercizio ammessi all'incentivazione. Esso fornisce il numero, la potenza e la data di entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici installati nel comune ed afferenti al sistema del conto energia.

Al 2013 compreso, la potenza totale installata nel territorio comunale di Berlingo è pari a 2.342,47 kW. La situazione è maggiormente dettagliata nella seguente tabella:



Ubicazione impianto	Potenza impianto [kW]	Data esercizio
Municipio, P.za Paolo VI, 2	9,8	07/11/2006
-	2,379	07/12/2006
Palestra comunale, Via Manzoni	8,748	16/10/2007
-	3,15	06/11/2007
Scuola dell'infanzia, P.za Salvo d'Acquisto	19,44	19/12/2007
Scuola primaria, P.za Salvo d'Acquisto	48,825	14/02/2008
-	3	23/10/2008
-	3	23/10/2008
-	2,4	23/10/2008
-	2,45	17/03/2009
-	5,92	13/07/2009
-	5,04	24/11/2009
-	3,78	02/09/2010
-	3,87	23/11/2010
-	2,95	22/02/2011
-	2,95	22/02/2011
-	28,98	05/04/2011
-	198,66	13/04/2011
-	8,74	19/04/2011
-	13,64	26/04/2011
-	10,12	30/04/2011
-	53,13	11/05/2011
-	53,13	11/05/2011
-	34,96	11/05/2011
-	92	11/05/2011
-	4,995	17/05/2011
-	5,98	27/05/2011
-	11,28	10/06/2011
-	57,825	11/06/2011
-	19,2	25/07/2011
-	54,74	22/08/2011
-	3	20/09/2011
-	3	28/11/2011
-	19,92	27/01/2012
-	193,92	21/02/2012
-	19,44	11/05/2012
-	6	26/05/2012
-	2,99	05/06/2012
-	4,9	07/06/2012
-	4,8	08/06/2012
-	2,88	08/06/2012



-	4,23	13/06/2012
-	19,74	15/06/2012
-	5	18/06/2012
-	19,85	20/06/2012
-	94,815	20/06/2012
-	999	26/06/2012
-	5,98	27/06/2012
-	10,81	27/06/2012
-	3	29/06/2012
-	3	29/06/2012
-	2,25	29/06/2012
-	6	29/06/2012
-	13,2	16/08/2012
-	6	22/08/2012
-	2,052	25/08/2012
-	5,016	24/10/2012
-	6	07/12/2012
-	39,56	20/12/2012
-	19,68	29/12/2012
-	4,41	22/01/2013
-	2,94	22/02/2013
-	4	12/03/2013
-	6	17/06/2013
-	6	26/06/2013
-	6	26/06/2013
-	12	03/07/2013

Gli impianti a servizio degli immobili comunali sono ricompresi nella tabella riportata sopra.

La produzione potenziale di tali impianti viene stimata sulla base della producibilità media annua suggerita dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, pari a 1.100 kWh per ogni kW picco di potenza installata.

Anno	Potenza cumulativa installata [kW]	Produzione potenziale [MWh]	Consumi EE [MWh]	% Produzione su consumi [%]
2006	12,18	13,40	15672,704	0,09
2007	43,52	47,87	17.198,69	0,28
2008	100,74	110,82	20.017,47	0,55
2009	114,15	125,57	20.895,50	0,60
2010	121,80	133,98	22.411,42	0,60
2011	781,08	859,19	24.609,57	3,49
2012	2.301,12	2.531,23	27.037,35	9,36
2013	2.342,47	2.576,71	n.d.	n.d.

L'installazione di impianti fotovoltaici è caratterizzata da un trend di crescita; la quota di energia elettrica prodotta tramite il fotovoltaico, come riportato nella tabella, risulta significativa rispetto al consumo totale di energia elettrica nel comune di Berlingo.



La produzione potenziale è pari a circa l'11% dei consumi elettrici comunali al 2012. Per quanto riguarda il tema elettricità verde certificata, il Comune di Berlingo ha dichiarato di non averne acquistato.

Le informazioni sopra riportate sono state utilizzate per il calcolo del **fattore di emissione locale di CO2 per l'energia elettrica** secondo le Linee Guida del JRC.

Poiché al 2008 compreso, erano presenti impianti fotovoltaici, si assume che il fattore di emissione locale sia pari a 0,480 t CO2/MWhe, inferiore a quello nazionale (0,483 t CO2/MWhe).

E' stato effettuato tale calcolo per gli anni 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, funzionale alla redazione del MEI (2012). I fattori di emissione locale per gli anni indicati sono sintetizzati nella seguente tabella. Gli stessi risultano essere sostanzialmente invariati rispetto a quello nazionale fino al 2010 e poi inferiori.

Anno	Fattore Emissione Locale
2008	0,480
2009	0,480
2010	0,480
2011	0,466
2012	0,442

4.8.2 Produzione locale di energia termica/riscaldamento

Non risultano all'interno del territorio comunale in oggetto impianti di cogenerazione o impianti industriali che alimentino reti di teleriscaldamento o teleraffrescamento, né utenze raggiunte da reti alimentate da impianti situati al di fuori del territorio comunale.



4.9 Quadro generale dei consumi energetici

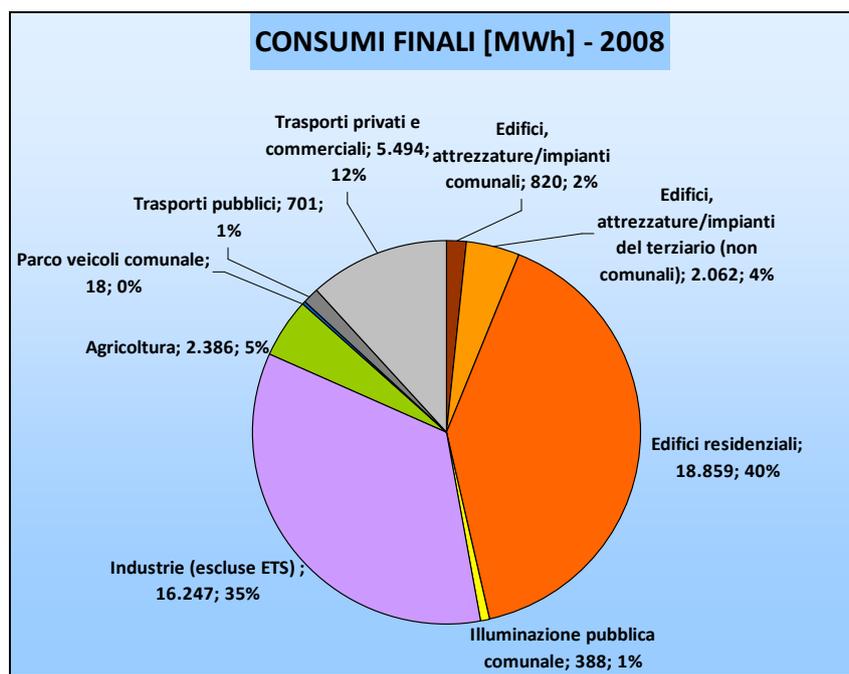
Il passo successivo alla compilazione del BEI all'anno di riferimento 2008, prevede la compilazione di una tabella, estratta direttamente dal template del JRC, nella quale si riportano i dati di consumo per settore e per vettore del BEI del comune di Berlingo.

Categoria	CONSUMI FINALI DI ENERGIA [MWh]														Totale	
	Energia elettrica	Riscaldamento/raffrescamento	Combustibili fossili							Energie rinnovabili						
			Gas naturale	GPL	Olio combustibile	Gasolio	Benzina	Lignite	Carbone	Altri combustibili fossili	Olio vegetale	Bio carburanti	Altre biomasse	Energia solare termica		Energia geotermica
EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIE:																
Edifici, attrezzature/impianti comunali	249	0	285	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	286	820
Edifici, attrezzature/impianti del terziario (non comunali)	1.344	0	652	0	0	50	0	0	0	0	0	0	0	16	0	2.062
Edifici residenziali	2.652	0	14.673	0	0	246	0	0	0	0	0	0	1.254	34	0	18.859
Illuminazione pubblica comunale	388	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	388
Industrie (escluse ETS)	14.718	0	1.129	82	105	152	0	0	0	0	0	0	60	0	0	16.247
Agricoltura	667	0	70	0	0	1.648	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2.386
Subtotale edifici, attrezzature/impianti e industrie	20.017	0	16.808	82	105	2.097	1	0	0	0	0	0	1.315	50	286	40.762
TRASPORTI:																
Parco veicoli comunale	0	0	0	0	0	10	8	0	0	0	0	0	0	0	0	18
Trasporti pubblici	0	0	0	0	0	701	0	0	0	0	0	0	0	0	0	701
Trasporti privati e commerciali	0	0	33	346	0	2.928	2.152	0	0	0	0	35	0	0	0	5.494
Subtotale trasporti	0	0	33	346	0	3.640	2.160	0	0	0	0	35	0	0	0	6.213
Totale	20.017	0	16.842	428	105	5.737	2.161	0	0	0	0	35	1.315	50	286	46.976

Consumi energetici annui per settore e per vettore (2008-BEI) nel comune di Berlingo

Dall'analisi della distribuzione dei consumi energetici per settore, il settore residenziale risulta essere quello a cui è associata la quota prevalente, pari al 40%, seguito dal settore produttivo (industria non ETS) che fa registrare una quota di consumi pari al 35% circa; il settore trasporti privati e commerciali è responsabile di una quota pari a circa il 12%.

Il consumo legato agli immobili e impianti comunali è pari al 2% dei consumi totali del comune di Berlingo, mentre il settore del terziario non comunale e il settore agricolo sono responsabili di una quota parte pari al 4% e al 5% circa, rispettivamente. Più contenute le percentuali di consumo energetico legate all'illuminazione pubblica (1%), al TPL (1%) e al parco veicolare comunale (0,04%).

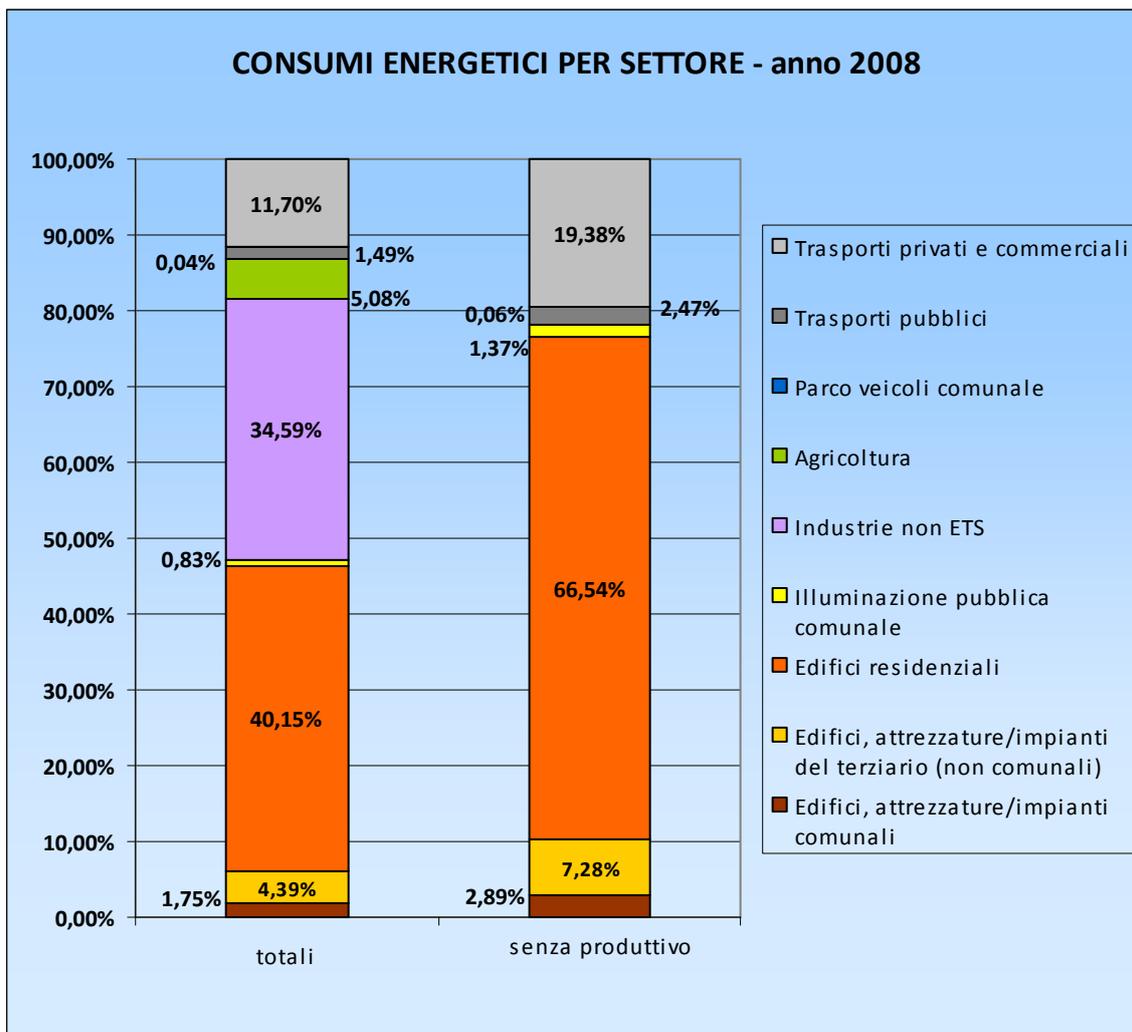


Distribuzioni percentuali dei consumi energetici annui per settore e per vettore (2008-BEI) nel comune di Berlingo



Nel caso di esclusione del settore produttivo, il settore predominante in termini di consumi si conferma il residenziale, a cui si associa una quota pari a circa il 67% dei consumi complessivi. Il consumo energetico diretto attribuibile al Comune sale al 3% circa.

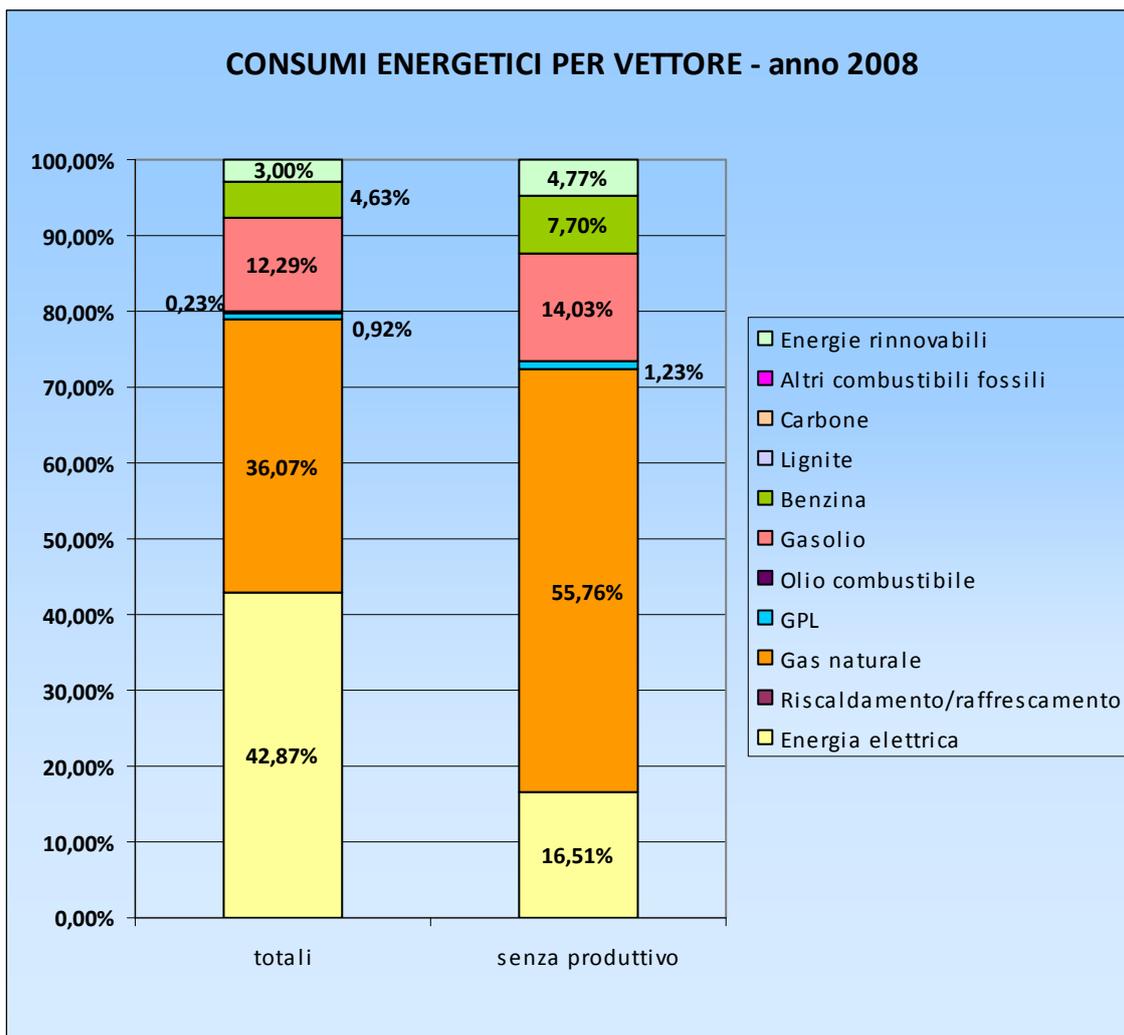
Si ricorda, infatti, che è data facoltà all'Amministrazione Comunale di scegliere l'inclusione o meno del settore produttivo, soprattutto in relazione alla capacità della stessa di promuovere azioni di riduzione dei consumi energetici in tale ambito.



Consumi totali [MWh/a]	Consumi totali senza produttivo [MWh/a]
46.976	28.342

Nella figura successiva si mostra la distribuzione percentuale dei consumi energetici annui nel comune di Berlingo per vettore. Dall'analisi effettuata si può notare come la quota maggiore di consumi totali sia attribuibile all'energia elettrica con una percentuale del 42% circa e al gas naturale con il 36%; i consumi di gasolio sono invece pari al 12%.

Escludendo il settore produttivo, la distribuzione dei consumi per vettore varia in modo significativo: il vettore più rappresentativo è il gas naturale (56%), l'energia elettrica scende al 17% circa e il gasolio sale al 14%.



Consumi totali [MWh/a]	Consumi totali senza produttivo [MWh/a]
46.976	28.342



4.10 Emissioni totali di CO2

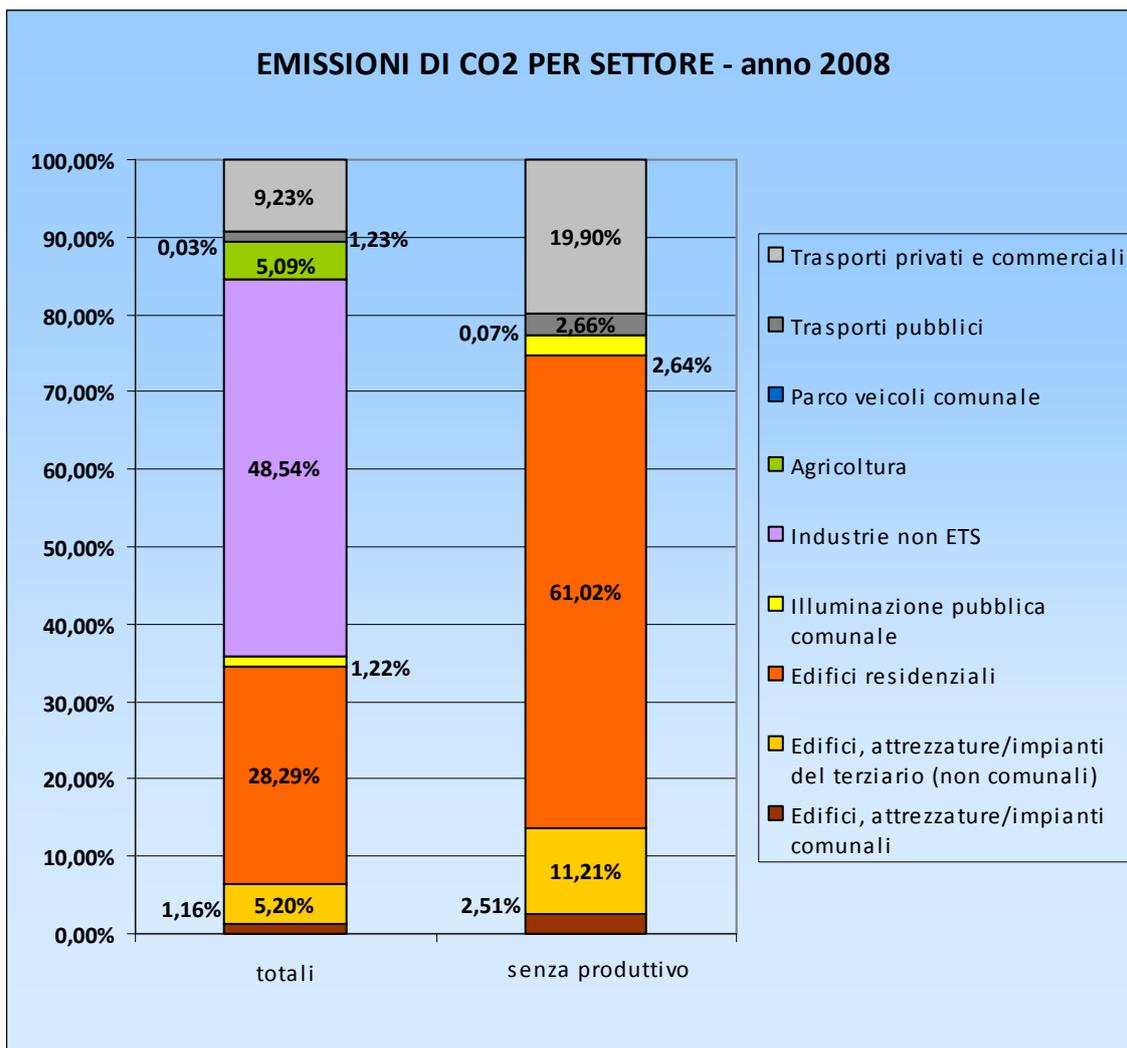
La situazione precedentemente descritta si ritrova in linea di massima replicata anche nella distribuzione delle emissioni annue (2008) di CO2. Come spiegato nel paragrafo sulla metodologia, le emissioni di CO2 del comune di Berlingo sono calcolate come prodotto dei consumi dei diversi vettori energetici per i corrispondenti fattori di emissione (tonnellate di emissione per MWh di energia consumata). La tabella seguente è estratta direttamente dal template di Fondazione Cariplo e riporta le emissioni di CO2 stimate per il comune di Berlingo, suddivise per settore e per vettore (BEI 2008).

Categoria	emissioni di CO2 [t]/ emissioni di CO2 equivalenti [t]														Totale	
	Energia elettrica	Riscaldamento/raffrescamento	Combustibili fossili							Energie rinnovabili						
			Gas naturale	GPL	Olio combustibile	Gasolio	Benzina	Lignite	Carbone	Altri combustibili fossili	Olio vegetale	Bio carburanti	Altre biomasse	Energia solare termica		Energia geotermica
EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIE:																
Edifici, attrezzature/impianti comunali	119	0	58	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	177
Edifici, attrezzature/impianti del terziario (non comunali)	645	0	132	0	0	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	790
Edifici residenziali	1.273	0	2.964	0	0	66	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.303
Illuminazione pubblica comunale	186	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	186
Industrie (escluse ETS)	7.065	0	228	19	29	41	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.381
Agricoltura	320	0	14	0	0	440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	775
Subtotale edifici, attrezzature/impianti e industrie	9.608	0	3.395	19	29	560	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.612
TRASPORTI:																
Parco veicoli comunale	0	0	0	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	5
Trasporti pubblici	0	0	0	0	0	187	0	0	0	0	0	0	0	0	0	187
Trasporti privati e commerciali	0	0	7	79	0	782	536	0	0	0	0	0	0	0	0	1.403
Subtotale trasporti	0	0	7	79	0	972	538	0	0	0	0	0	0	0	0	1.595
Totale	9.608	0	3.402	97	29	1.532	538	0	0	0	0	0	0	0	0	15.207

Emissioni annue di CO2 per settore e per vettore (2008-BEI) nel comune di Berlingo

Dall'analisi della stima delle emissioni di CO2 appare evidente che la maggior parte delle emissioni sia dovuta al settore produttivo (industria non ETS), responsabile per circa il 49% delle emissioni comunali, seguito dal settore residenziale al quale si associa una quota emissiva pari al 28% circa del totale. La quota emissiva relativa al terziario non comunale è pari al 5% circa, mentre quella relativa alla Pubblica Amministrazione è pari all'1% delle emissioni totali nel comune di Berlingo. Il settore trasporti privati e commerciali è responsabile di una quota emissiva pari al 9% circa. Più contenute le percentuali di emissione di CO2 legate al TPL (1%) e al parco veicolare comunale (0,03%).

Nella seconda colonna del seguente istogramma sono rappresentate le emissioni comunali ottenute escludendo dall'analisi i consumi dovuti al settore produttivo e al settore agricolo. Si osserva che la maggior parte delle emissioni è dovuta al residenziale (61%), seguito dal settore dei trasporti privati e commerciali con il 20% circa e dal settore terziario non comunale (11%). Il consumo energetico diretto attribuibile al Comune sale al 2,5%.

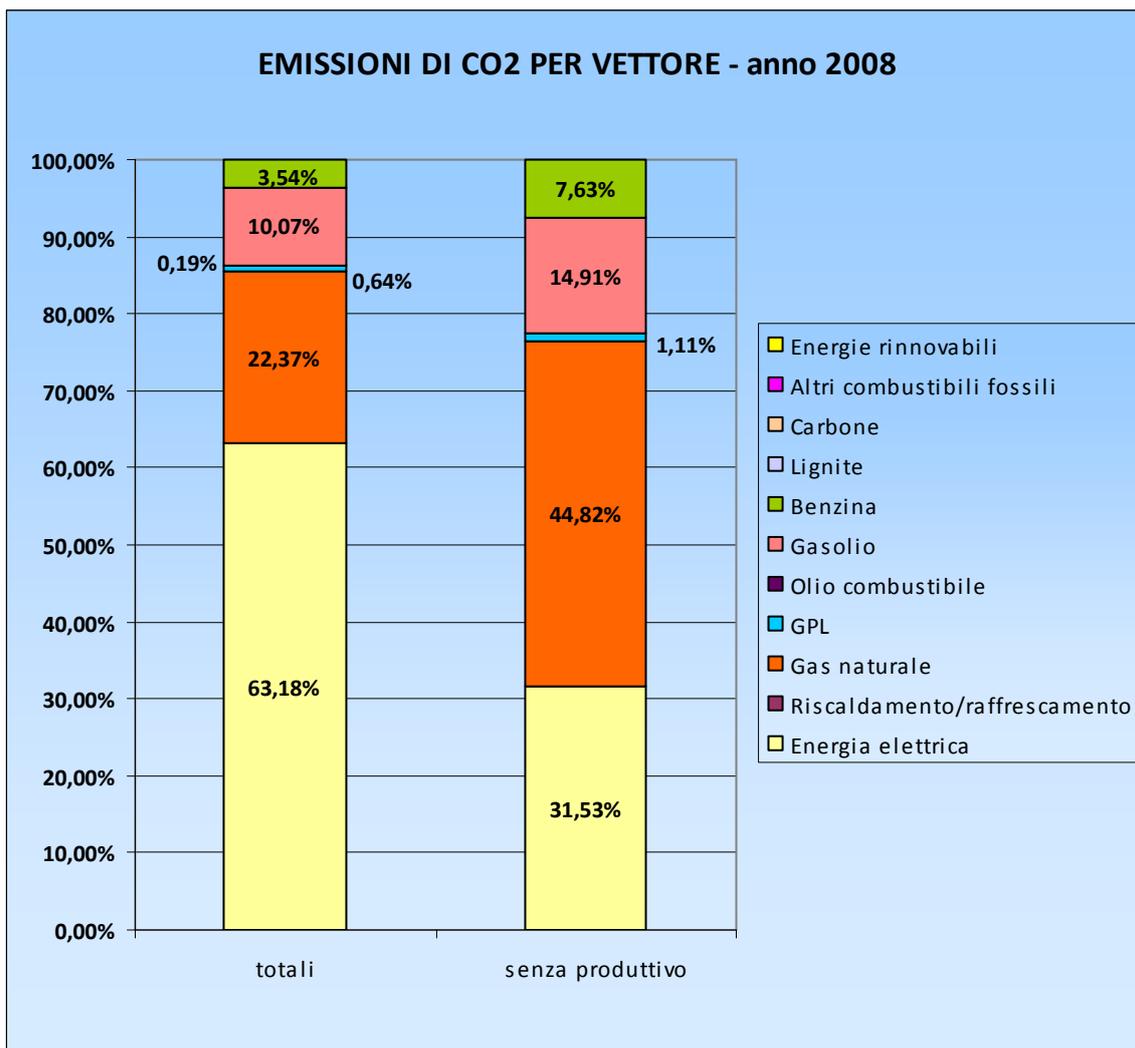


Emissioni totali di CO2 [ton CO2/a]	Emissioni totali di CO2 senza produttivo [ton CO2/a]
15.207	7.051

Nella figura successiva si mostra la distribuzione percentuale delle emissioni di CO2 annue nel comune di Berlingo per vettore. Dall'analisi effettuata si può notare come la quota emissiva maggiore sia attribuibile all'energia elettrica (63% circa), seguita dal vettore gas naturale con una percentuale del 22% circa; le emissioni attribuibili all'uso del gasolio sono invece pari al 10%.

Escludendo il settore produttivo, la distribuzione delle emissioni per vettore varia in modo significativo, il vettore emissivo più rappresentativo è il gas naturale (45%), l'energia elettrica scende al 32% e il gasolio sale al 15%.

Risulta quindi evidente dall'analisi condotta che la politica di riduzione delle emissioni, sia nel caso in cui si consideri il settore produttivo che escludendolo, dovrà passare attraverso una riduzione significativa dei consumi elettrici, che coprono una quota significativa delle emissioni totali.



Emissioni totali di CO2 [ton CO2/a]	Emissioni totali di CO2 senza produttivo [ton CO2/a]
15.207	7.051

* * *

In relazione all'eventuale inclusione del settore industriale e del settore agricolo nel PAES, si mette in evidenza che l'Amministrazione Comunale non ha potuto attivare azioni specifiche rivolte alle PMI del territorio. **Si è quindi convenuto sull'esclusione dei suddetti settori dall'Inventario Base delle Emissioni.**

Il settore produttivo non è stato quindi considerato in termini quantitativi nei calcoli del Piano di Azione del Comune, nonostante incida del 45% nelle emissioni di CO2.

Per questo motivo sarà fondamentale coinvolgere direttamente i principali attori del settore presenti sul territorio durante tutti gli eventi, incontri e seminari informativo-divulgativi rivolti ai cittadini che affronteranno i diversi aspetti delle tematiche energetico-ambientali.

Si potrà procedere anche attraverso incontri diretti con le singole realtà del territorio per stimolare le aziende a dotarsi di un audit specifico, che analizzi i consumi ed individui possibilità di interventi migliorativi volti al risparmio energetico e quindi alla riduzione delle emissioni.



4.11 Aggiornamento dell'inventario al 2012

In maniera del tutto analoga a quanto esposto nei paragrafi precedenti, è stata svolta la raccolta dati anche per l'anno 2012 ed è stato ricostruito l'inventario emissivo comunale al 2012 (MEI – Monitoring Emission Inventory).

Per quanto riguarda i consumi termici sono stati applicati dei fattori correttivi per poter effettuare un confronto con il BEI, che tenga conto dei maggiori consumi energetici dovuti alle minori temperature verificatesi nell'anno di riferimento considerato nel BEI, rispetto all'anno del MEI.

In particolare, a partire dalle serie temporali di temperatura media giornaliera fornite dal sito Meteo della Provincia di Brescia (<http://meteo.provincia.brescia.it>) relative alla centralina ubicata nel Comune di Rodengo Saiano (la più rappresentativa per il territorio comunale di Berlingo), sono stati calcolati i Gradi-Giorno, grandezza definita nel DPR 412/93 per il calcolo del fabbisogno termico di un'area geografica, per il 2008 (anno del BEI) e per il 2012 (anno del MEI).

Il DPR definisce come «gradi-giorno» di una località, la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20 °C, e la temperatura media esterna giornaliera.

Dalle analisi effettuate è risultato che nel 2008 il fabbisogno termico, calcolato in base alla temperatura esterna registrata, è sensibilmente superiore a quello del 2012: per tale motivo si è scelto di correggere i dati di consumo relativi al soddisfacimento del fabbisogno termico (ossia i consumi corrispondenti a tutti i vettori escluso il vettore elettrico) così da riferirli ad una situazione climatica equivalente a quella verificatesi nel 2008 (anno di riferimento del BEI).

Questa operazione è fondamentale per valutare il trend emissivo nel comune di Berlingo, senza tener conto delle variazioni indotte da situazioni particolari, non sottoponibili ad alcun tipo di controllo.

I consumi di energia termici corretti e le relative emissioni di CO₂ corrette sono state calcolate utilizzando la seguente formula indicata nelle Linee Guida JRC:

$$CLC_CT = \frac{CLC * GGR_{MED}}{GGR}$$

dove:

CLC_CT = consumo locale di calore con correzione di temperatura nell'anno 2012 [MWhcalore]

CLC = consumo locale effettivo di calore nell'anno 2012 [MWhcalore]

GGRMED = gradi giorni di riscaldamento medio definito sull'arco temporale 2008-2012 [°C·d]

GGR = gradi giorni di riscaldamento nell'anno 2012 [K · d]

Nella tabella e nella figura successiva si riassumono le emissioni stimate per l'anno 2012 (MEI), rapportate a quelle del 2008 (BEI).

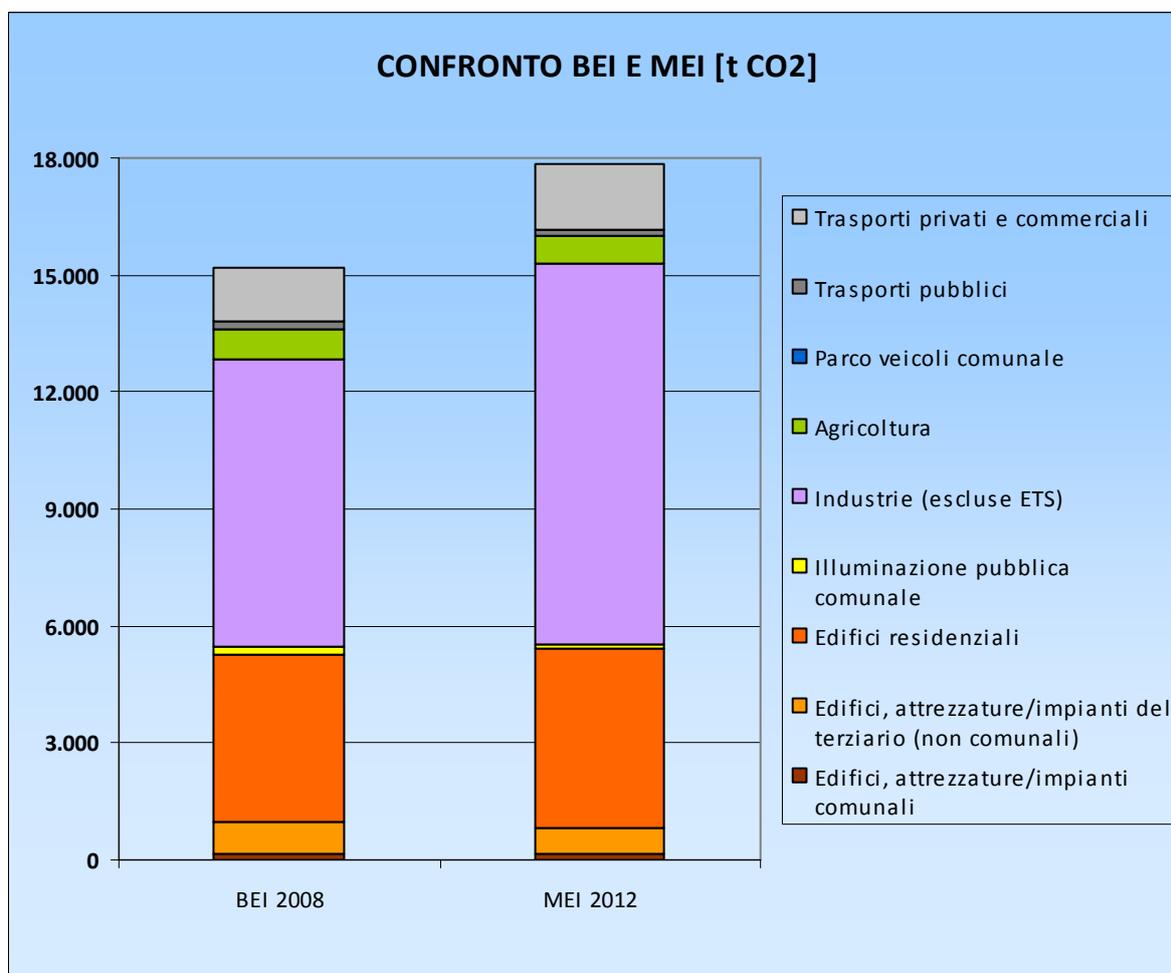
Dai dati si evince che tra il 2008 e il 2012 si verificano diminuzioni nelle emissioni in molti settori, con le eccezioni dei settori residenziale (+6%), industriale (+32%) e trasporti privati e commerciali (+21%).

Le emissioni legate al comparto pubblico diminuiscono del 22% circa, quelle del settore terziario non comunale dell'11%, quelle del settore illuminazione pubblica del 19%, mentre le emissioni connesse al settore dei trasporti pubblici dell'8%.

Complessivamente le emissioni risultano essere in aumento del 17% tra il 2008 e il 2012; escludendo il settore produttivo, questa tendenza viene confermata, registrando però un aumento molto più contenuto delle emissioni, pari al 5% complessivo.



SETTORE	EMISSIONI BEI -2008	EMISSIONI MEI -2012	VARIAZIONI % BEI E MEI
Edifici, attrezzature/impianti comunali	177	137	-22,46%
Edifici, attrezzature/impianti del terziario (non comunali)	790	706	-10,64%
Edifici residenziali	4.303	4.553	5,81%
Illuminazione pubblica comunale	186	151	-19,00%
Industrie (escluse ETS)	7.381	9.750	32,09%
Agricoltura	775	688	-11,17%
Parco veicoli comunale	5	5	14,93%
Trasporti pubblici	187	172	-8,35%
Trasporti privati e commerciali	1.403	1.697	21,00%
Totale	15.207	17.859	17,44%
Totale escluso il settore produttivo	7.051	7.421	5,26%



Emissioni totali di CO2 - 2008 [ton CO2/a]	Emissioni totali di CO2 - 2012 [ton CO2/a]
15.207	17.859



5. Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile

Il PAES contiene l'indicazione degli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire e le misure specifiche da realizzare per raggiungere entro il 2020 la riduzione di almeno il 20% dei gas serra emessi sul proprio territorio, rispetto all'anno di riferimento. Esso rappresenta un solo passo dell'intero processo e costituisce a tutti gli effetti la sintesi dell'impegno dell'Amministrazione Comunale verso una strategia programmatica ed operativa di risparmio energetico, perché permette di:

- descrivere come sarà l'assetto futuro del Comune in tema di energia, mobilità e politiche di cambiamento climatico (in pratica la "vision");
- indicare gli eventuali settori di intervento (edilizia, infrastrutture urbane, trasporti e mobilità urbana, azioni di sensibilizzazione verso un comportamento energeticamente sostenibile da parte dei cittadini, consumatori e imprese, pianificazione territoriale);
- identificare le azioni e misure concrete da attuare per ciascun settore di intervento;
- comunicare e condividere la pianificazione con gli stakeholders presenti sul territorio;
- traslare la "vision" in azioni concrete definendo un cronoprogramma ed un budget per ciascuna di esse;
- contribuire a mettere in opera le politiche e i programmi necessari nell'Ente Locale per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂.

5.1 Scenario tendenziale ed obiettivo minimo del PAES

L'obiettivo del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile è definire gli interventi che il Comune intende realizzare per raggiungere entro il 2020 la riduzione di almeno il 20% dei gas serra emessi sul proprio territorio rispetto all'anno di riferimento 2008.

Le Linee Guida per la stesura del PAES (redatte e pubblicate dal Joint Research Centre di Ispra) lasciano alle Amministrazioni Comunali due possibilità: definire il target di riduzione delle emissioni al 2020 rispetto ai dati BEI **su base assoluta**, oppure secondo la **modalità pro-capite**.

Per quantificare l'obiettivo minimo da raggiungere per il 2020 è pertanto opportuno ragionare su tre scenari:

- **Emissioni al 2020 sostanzialmente identiche a quelle dell'anno di riferimento 2008**
In questo caso è possibile calcolare la riduzione assoluta del 20% direttamente sulla baseline del 2008, ipotizzando che la somma della crisi economica attuale, con la prevista ripresa, porti ad uno scenario emissivo di riferimento al 2020 non molto differente dalla baseline del 2008/. Detta situazione potrebbe naturalmente verificarsi nel caso in cui il trend demografico al 2020 non preveda variazioni significative e all'interno dello stesso territorio le aree per espansione residenziale e produttiva siano sature. Se non si riscontrano variazioni particolari rispetto all'andamento regionale (Piano per una Lombardia Sostenibile) l'ipotesi è accettabile.
- **Diminuzione delle emissioni**
In questo caso è obbligatorio considerare il BEI e determinare l'obiettivo di riduzione procapite del 20%.
- **Crescita delle emissioni**
In questo caso si può considerare sempre l'obiettivo di riduzione procapite oppure con un atteggiamento molto virtuoso, si mantiene l'obiettivo di riduzione assoluta del 20% rispetto alla baseline del 2008, che implica una politica di sviluppo del nuovo a "zero emissioni" tramite compensazioni e produzione di energia rinnovabile.



Riduzione assoluta minima del 20% delle emissioni			
BEI - Emissioni [t CO ₂]	Anno	Riduzione del 20% [t CO ₂]	Emissioni al 2020 [t CO ₂]
7.051	2008	1.410	5.641

Riduzione procapite minima del 20% delle emissioni					
BEI - Emissioni [t CO ₂]	Anno	Abitanti	Emissioni procapite [t CO ₂ /ab]	Riduzione procapite del 20% [tCO ₂ /ab]	Emissioni procapite al 2020 [t CO ₂ /ab]
7.051	2008	2.492	2,83	0,57	2,26

Dall'analisi dello strumento urbanistico vigente (il PGT è stato approvato con DCC n. 71 del 20/12/2010) emerge una stima minima di crescita degli abitanti, nel quinquennio di validità del PGT, di 409 unità pari ad un incremento dell'1,64% medio annuo.

L'incremento previsto dal PGT è legato alla durata quinquennale delle strategie del Documento di Piano, ma tenuto conto che il dimensionamento è presumibilmente attuabile in 10 anni (tempi effettivi perché vengano realizzate le previsioni degli ambiti di trasformazione) si valuta positivamente l'ipotesi di considerare tale incremento valido fino all'anno 2020. In considerazione quindi delle previsioni di crescita comunali si arriva quindi ad una previsione insediativa al 2020, di **3.009 abitanti**.

Poiché il territorio del Comune di Berlingo sarà quindi interessato da un aumento demografico, la scelta di un approccio piuttosto che dell'altro porta a risultati poco differenti.

In accordo con l'Amministrazione Comunale e anche al fine di garantire l'omogeneità con gli altri comuni del raggruppamento, si è scelto di adottare anche per Berlingo l'**obiettivo di riduzione pro-capite delle emissioni** prevedendo, pertanto, azioni riduttive procapite calcolate sul numero degli abitanti previsti alla data del 2020.

Il PAES prevede pertanto azioni riduttive minime pari a:	3.009 ab * 0,57 t CO₂/ab = 1.715 t CO₂
Emissioni massime consentite al 2020	3.009 ab * 2,26 t CO₂/ab= 6.800 t CO₂
Emissioni al 2020 senza azioni PAES	3.009 ab* 2,83 t CO₂/ab= 8.515 t CO₂

Le Linee Guida dispongono che, per qualsiasi approccio adottato, l'obiettivo minimo debba essere rappresentato da una riduzione del 20% delle emissioni (assolute o pro-capite) rispetto al dato BEI. Nel caso specifico si è visto che è verosimile il raggiungimento di una riduzione del 20,35% pro capite delle emissioni, con un buon compromesso tra i costi da sostenere e i benefici ottenibili in termini emissivi.

Tale obiettivo, che include gli effetti in termini emissivi delle trasformazioni che sono previste dagli strumenti urbanistici vigenti, si traduce, da un punto di vista quantitativo, in una riduzione delle emissioni complessive pari a circa 1.715 tonnellate di CO₂ pari ad una riduzione procapite di circa 0,57 ton/ab. Il target è raggiungibile attraverso la riduzione dei consumi energetici e tramite l'aumento della produzione ed uso dell'energia rinnovabile (coerentemente con la Direttiva europea 20-20-20), agendo sia sul patrimonio esistente, che sulle nuove aree di trasformazione.



5.2 A che punto siamo?

Le azioni già realizzate nell'ambito del territorio comunale di Berlingo, ad oggi (2014), indicate nelle schede d'azione, hanno portato una riduzione complessiva del livello emissivo pari a **207 tCO₂/anno** pertanto, il gap da raggiungere è pari a **1.508 tCO₂/anno** corrispondente al **87,92%** del risparmio emissivo da conseguire per il 2020.

5.3 Vision a lungo termine del PAES

Il Comune di Berlingo si impegna a stabilire una "vision" che definisca di fatto la direzione nella quale il Comune intende muoversi per raggiungere i target forniti dalla Direttiva Europea 20-20-20. La visione di un futuro di energia sostenibile è il principio guida del lavoro dell'autorità locale sul PAES. Essa indica la direzione che l'autorità locale vuole seguire.

La vision del PAES è un'idea intenzionale di futuro, un'aspirazione rispetto al tema energetico, costruita attraverso un confronto aperto con alcuni dei soggetti che a vario titolo agiscono sul territorio di Berlingo: amministratori, cittadini, operatori economici, associazioni, fruitori.

A partire da quanto tracciato nel BEI, che costituisce la base argomentativa delle scelte di Piano, la vision si misura con le risorse a disposizione e con il patrimonio umano e materiale che connotano questo territorio.

La definizione della vision di Berlingo assume come elementi generatori i principi di:

- **Incentivare l'efficienza energetica e lo sviluppo sostenibile del territorio.** Berlingo come luogo in cui lo stile di vita e le trasformazioni future potranno contribuire allo sviluppo sostenibile, facendo in modo che il consumo e la produzione di energia utilizzino le risorse in modo efficiente, riducendo l'inquinamento locale e le emissioni di gas serra.
- **Migliorare la qualità energetica ed ambientale del tessuto insediativo.** Obiettivo che, in prospettiva, si traduce in maggiore qualità dell'abitare, migliore fruizione dei luoghi e sviluppo dei servizi offerti alla collettività. La qualità dei nuclei abitati e dei servizi in essi presenti e il fattore sul quale si gioca il consolidamento del senso di appartenenza della comunità locale e delle reti di relazioni sociali. In questa direzione, e a partire da tali principi, la vision che Berlingo può esprimere è quella di tendere a migliorare lo stato energetico ed emissivo descritto dal BEI.
- **Costruire a bassissimo consumo energetico.** Impegno dell'Amministrazione Comunale a prevedere, soprattutto per gli ambiti di trasformazione, un'edilizia connotata da bassi consumi energetici e, conseguentemente, caratterizzata da basse emissioni di gas serra. Analogamente, sul patrimonio edilizio esistente dovrà essere intrapresa una capillare e radicale azione di efficientamento energetico agendo, sia sulle componenti impiantistiche che sugli involucri degli edifici.
- **Ridurre gli impatti dei consumi elettrici mediante l'utilizzo di FER.** Sia nel settore pubblico che nel settore privato, tramite opportuno accesso ai finanziamenti disponibili e l'adozione di strumenti di regolamentazione comunale che pongano obblighi di utilizzo di FER più alte rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale. Verrà incoraggiata l'ulteriore installazione di impianti fotovoltaici.

Le determinazioni di Piano e il relativo scenario, che vengono presentati successivamente, scaturiscono, in modo diretto o indiretto, dalla vision e dai principi sopra esposti.



5.4 Individuazione delle strategie e dei target del PAES

Una volta definita la vision del PAES, è necessario individuare target ed obiettivi specifici nei differenti settori per i quali l'Amministrazione Comunale ha intenzione di introdurre misure specifiche all'interno del PAES. Questi target ed obiettivi sono stati definiti in funzione degli esiti dell'Inventario Base delle Emissioni (BEI) ed a partire dalle valutazioni condivise con l'Amministrazione Comunale.

Per l'individuazione degli obiettivi e dei target territoriali specifici sono stati esaminati in particolare:

- i principali **trend di emissione** del Comune, individuando i settori con maggiori margini di miglioramento in termini energetici;
- le **aree prioritarie di intervento**, ovvero in quali settori il Comune si aspetta di ottenere i maggiori risparmi di CO₂ e quali sono le aree chiave dove verrà intrapresa la maggior parte delle azioni.

I target e gli obiettivi individuati seguiranno la logica dell'acronimo SMART e quindi dovranno essere: specifici (Specific), misurabili (Measurable), raggiungibili (Achievable), realistici (Realistic), limitati nel tempo (Time-bound).

E' importante sottolineare che l'elaborazione del BEI ed in particolare la conoscenza di come ciascun settore di attività presente sul territorio comunale incida sulle emissioni totali di CO₂ è di fondamentale importanza per selezionare le misure prioritarie da inserire nel PAES, per la riduzione delle emissioni di CO₂.

Per ciascun settore considerato sono stati pertanto definiti target specifici a medio lungo termine (dal 2016 al 2020) e target a breve termine (dal 2014 al 2016).

Gli obiettivi e i target del PAES sono stati strutturati sulla base delle seguenti ipotesi:

- impegno massimo da parte dell'Amministrazione Comunale per l'attuazione delle azioni previste per il comparto pubblico, come suggerito dal JRC. In particolare, si è programmato:
 - implementazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con miglioramento delle performance dell'involucro e dell'efficienza dell'impianto;
 - monitoraggio dei consumi energetici degli edifici pubblici, al fine di verificare gli effetti delle azioni intraprese;
 - rinnovo del parco lampade pubblico esistente, con adozione di lampade ad alta efficienza e sistemi di regolazione;
 - installazione di pannelli fotovoltaici per la copertura di parte del fabbisogno di energia elettrica degli edifici comunali;
 - acquisto di energia da fonti rinnovabili certificate per coprire la componente residua di fabbisogno elettrico;
 - attivazione del "pedibus" per favorire la mobilità sostenibile.
- intenso coinvolgimento della popolazione locale per il raggiungimento di una quota significativa dell'obiettivo di riduzione del PAES, attraverso le azioni suggerite per il settore residenziale e terziario non comunale, concentrando gli sforzi verso:
 - incentivazione della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, con informazione sulle forme di incentivi statali a disposizione per gli interventi sull'esistente;
 - contenimento dei consumi elettrici grazie a campagne di informazione e formazione incentrate sulla possibilità di sostituzione di elettrodomestici e altre apparecchiature elettriche;



- introduzione di prescrizioni e indirizzi costruttivi tramite gli strumenti urbanistici a disposizione dell'Amministrazione Comunale per indirizzare le trasformazioni future (approvazione dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale);
- attivazione di uno Sportello energia, possibilmente in coordinamento con altri Comuni del territorio, al fine di accompagnare i cittadini sia nelle fasi di studio di fattibilità degli interventi che nella consulenza per l'accesso agli incentivi.
- aumento della diffusione delle tecnologie per l'approvvigionamento di energia da FER nel settore terziario e nel settore residenziale mediante attività di promozione per gli edifici esistenti e l'adeguamento rispetto D.lgs. 28/2011 che introduce quote obbligatorie di FER incrementali nel tempo per gli interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione.
- incentivazione della sostituzione del parco veicolare esistente, tramite attività di consulenza da realizzarsi attivando uno Sportello energia, che avrà il ruolo di indirizzare i privati verso l'acquisto di veicoli più performanti (elettrici o a gas) e fornire informazioni in merito alla disponibilità e all'accesso ad eventuali incentivi.



6. Individuazione delle Azioni del PAES

6.1 Caratterizzazione delle schede

In questa sezione sono riportate le schede specifiche in cui si approfondiscono le azioni previste per il territorio comunale di Berlingo, contestualizzate rispetto alle scelte dell’Amministrazione Comunale e riportate nello scenario obiettivo trattato nel precedente capitolo.

Le schede si suddividono per settore di intervento; a ciascun settore è associato un colore grafico per facilitarne la lettura:

Terziario comunale	TeC01. Riqualficazione energetica edifici pubblici: SERRAMENTI
	TeC02. Riqualficazione energetica edifici pubblici: INVOLUCRO
	TeC03. Riqualficazione energetica edifici pubblici: SISTEMI DI REGOLAZIONE
	TeC04. Installazione/potenziamento FOTOVOLTAICO SU EDIFICI COMUNALI
	TeC05. Riqualficazione energetica edifici pubblici: APPARECCHI ELETTRICI
	TeC06. Riqualficazione energetica edifici pubblici: ILLUMINAZIONE EDIFICI
	TeC07. ACQUISTO ENERGIA VERDE PER CONSUMI ELETTRICI COMUNALI
	TeC08. REALIZZAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - POMPE DI CALORE GEOTERMICHE E FOTOVOLTAICO
Terziario non comunale	Ter01. RIQUALIFICAZIONE USI ELETTRICI
	Ter02. FOTOVOLTAICO SU TERZIARIO NON COMUNALE
	Ter03. ISTALLAZIONE IMPIANTI TERMICI AD ALTA RESA
	Ter04. Sviluppi futuri: MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DEI NUOVI EDIFICI
Residenziale	Res01. Riqualficazione energetica edifici residenziali: INVOLUCRO
	Res02. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE CALDAIE AUTONOME
	Res03. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE CORPI ILLUMINANTI A BASSA RESA
	Res04. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE SCALDA ACQUA ELETTRICI
	Res05. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE FRIGOCONGELATORI
	Res06. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE ELETTRIDOMESTICI A BASSA RESA
	Res07. Riqualficazione energetica edifici residenziali: CONDIZIONAMENTO ESTIVO IN CLASSE A
	Res08. Riqualficazione energetica edifici residenziali: DISPOSITIVI SPEGNIMENTO AUTOMATICO TV/DECODER
	Res09. Riqualficazione energetica edifici residenziali: ISTALLAZIONE VALVOLE TERMOSTATICHE (IMPIANTI AUTONOMI)
	Res10. Riqualficazione energetica edifici residenziali: FOTOVOLTAICO
	Res11. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOLARE TERMICO DOMESTICO
	Res12. Sviluppi futuri: RIDUZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI DEI NUOVI EDIFICI
	Res13. Sviluppi futuri: MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DEI NUOVI EDIFICI



Res14. Sviluppi futuri: FOTOVOLTAICO SU NUOVI EDIFICI	
Illuminazione pubblica	IIP01. SOSTITUZIONE LAMPADE: DA VAPORI DI SODIO AP A TECNOLOGIA LED
	IIP02. ADOZIONE SISTEMI DI REGOLAZIONE E RIDUZIONE DEL FLUSSO LUMINOSO
	IIP03. SOSTITUZIONE LAMPADE VOTIVE CIMITERIALI CON TECNOLOGIA LED
	IIP04. ACQUISTO DI ENERGIA VERDE
Trasporti e mobilità	Tr01. RINNOVO PARCO AUTO VEICOLARE (SOSTITUZIONE CON MEZZI A METANO/GPL)
	Tr02. RIDUZIONE CONSUMI DEL TRASPORTO SCOLASTICO, CON ENTRATA IN ESERCIZIO DELLA SCUOLA MEDIA
	Tr03. ATTIVAZIONE PEDIBUS
	Tr04. BIOCOMBUSTIBILI
Attività di sensibilizzazione e formazione	AtSe01. SPORTELLO ENERGIA
	AtSe02. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE
Strumenti di Pianificazione	StuP01. ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO



Ogni scheda è articolata nei seguenti contenuti:

- 1 Settore di Intervento;
- 2 Descrizione dell'azione: fornisce maggiori dettagli sull'azione, anche in termini di metodologia adottata per effettuare la stima del risparmio energetico o della quantità di energia prodotta da FER, facendo riferimento ad esempio in alcuni casi alle Schede Tecniche dell'AEEG;
- 3 Responsabile dell'Azione: nome della persona o dell'ufficio del Comune che si occuperà dell'attuazione;
- 4 Attori coinvolti: individuazione degli attori (cittadini, operatori privati, aziende) coinvolti nell'azione descritta;
- 5 Costo stimato: riporta per l'azione analizzata il costo stimato complessivo, dato dalla somma dei costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale e dei costi sostenuti dai soggetti privati. Per le azioni su edifici pubblici, illuminazione pubblica e parco veicolare pubblico, il costo del privato risulta essere sempre nullo, in quanto l'intera spesa verrà o è già stata sostenuta dal Comune. Per le azioni sui settori privati, implementabili dall'Amministrazione Comunale attraverso campagne di promozione/sensibilizzazione (volantinaggio, convegni, lettere ai cittadini...) le spese pubbliche risultano essere sempre pari alle spese di promozione mentre quelle dei privati risultano essere pari al costo dell'intervento;
- 6 Possibili canali di finanziamento: vengono indicate le fonti di provenienza delle risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dal PAES (ad esempio finanziamenti locali, regionali, nazionali o comunitari). Di seguito si riporta un primo elenco di quelli previsti dall'Unione Europea attualmente attivabili:
 - a. **ELENA facility European Local Energy Assistance**
E' una iniziativa che fornisce sovvenzioni per l'assistenza tecnica. L'ampia gamma di misure che possono beneficiare di tale sostegno finanziario comprendono: studi di fattibilità e di mercato; strutturazione di programmi di investimento, business plan, gli audit energetici, la preparazione delle procedure d'appalto e gli accordi contrattuali e l'assegnazione della gestione del programma di investimenti per il personale di nuova assunzione. Lo scopo è di unire progetti locali in investimenti sistemici.
 - b. **Intelligent Energy Europe Programme (IEE)**
Ci sono molte opportunità non sfruttate per risparmiare energia e incoraggiare l'uso di fonti di energia rinnovabile in Europa, ma le condizioni di mercato non sempre aiutano. L'IEE è uno strumento per il finanziamento degli interventi per migliorare queste condizioni e spingerci verso una maggiore energia intelligente in Europa.
 - c. **Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas (JESSICA)**
Iniziativa della Commissione Europea e della Banca Europea degli Investimenti, che promuovono investimenti sostenibili, crescita e occupazione nelle aree urbane. Si tratta di Fondi di sviluppo che selezionano e finanziano progetti di riqualificazione e sviluppo sostenibile e/o progetti di efficientamento e risparmio energetico. Nata dalla necessità di moltiplicare le fonti finanziarie, rappresenta un modo innovativo per realizzare operazioni finanziabili attraverso Fondi del PO FESR 2007/2013.
 - d. **Fondo europeo per l'efficienza energetica EEEF**
Mira ad attenuare i cambiamenti climatici negli Stati dell'Unione Europea e prevede il finanziamento di operazioni promosse da parte di enti municipali, locali e regionali e di società pubbliche e private operanti per conto dei suddetti enti. Gli interventi devono riguardare i seguenti settori: risparmio ed efficienza energetica mediante interventi su edifici pubblici e privati; investimenti in produzione



combinata ad alta efficienza energetica di elettricità-calore, compresa micro-cogenerazione, e reti di riscaldamento e raffreddamento da fonti rinnovabili; infrastrutture locali, compresa l'illuminazione pubblica; fonti rinnovabili di energia: produzione di energia rinnovabile di scala ridotta e stoccaggio energetico; inserimento del biogas prodotto localmente in reti gas naturale; impianti di microgenerazione da fonti rinnovabili; trasporto urbano pulito; progetti per una progressiva sostituzione del petrolio con combustibili alternativi e il ricorso a vetture che consumino meno e generino meno emissioni.

e. FONDO KYOTO - Ministero dell'Ambiente e Cassa Depositi e Prestiti

Finanzia interventi in attuazione del Protocollo internazionale che fissa le linee guida per la riduzione delle emissioni responsabili del riscaldamento globale. Le modalità per l'erogazione dei finanziamenti sono definite dal Ministero dell'Ambiente insieme al Ministero dello Sviluppo Economico e il Fondo. Lo stesso è gestito dalla Cassa depositi e prestiti (CDP) ed è rotativo. Il fondo si rivolge a Enti pubblici (anche Associazioni e unioni di Enti), ES.Co, istituti universitari e di ricerca, cittadini, condomini, imprese private.

- 7 Azioni in corso e Tempi: periodo di tempo in cui l'azione sarà effettuata. In particolare sono definite tre fasce temporali così ripartite:
 - a. Azioni in corso: include le azioni che sono già in fase di attuazione nel territorio e in alcuni casi dal 2008 sono già state attuate completamente, andando comunque ad incidere sulla riduzione della CO₂;
 - b. 2014-2016: comprende le azioni previste a breve termine, che rappresentano quelle previsioni che l'Amministrazione Comunale valuta di poter realizzare in un arco temporale legato al Programma Pluriennale di Attuazione, per le quali è stata quindi prevista una priorità alta;
 - c. 2016-2020: rientrano in questa fascia le azioni a medio e lungo termine, per le quali l'Amministrazione Comunale ha indicato una priorità bassa.
- 8 Risultati attesi: viene indicato il risparmio energetico, la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili e l'efficacia dell'azione in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ e relativa incidenza percentuale rispetto agli obiettivi pianificati;
- 9 Indicatori per il monitoraggio: definizione di indicatori specifici che consentano azioni di monitoraggio e di rendicontazione delle misure, per la valutazione della sua efficacia.



6.1.1 Il settore terziario comunale

Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	TeC01. Riqualificazione energetica edifici pubblici: SERRAMENTI
Descrizione	
<p>L'azione si prefigge di ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO₂ nel settore dell'edilizia pubblica, mediante interventi finalizzati al contenimento delle dispersioni e alla diminuzione del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione (riscaldamento/raffrescamento).</p> <p>Questa azione tiene conto dei risparmi energetici derivanti dalla sostituzione di serramenti a vetro singolo con serramenti dotati di vetri doppi con telaio isolato. Tale risparmio è stimabile in un range compreso fra il 5% e il 10%.</p> <p>Gli immobili su cui si ipotizza intervenire mediante la sostituzione degli attuali serramenti con serramenti a bassa trasmittanza ed i relativi calcoli di abbattimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ contenuti in tale scheda sono basati sull'analisi degli Audit Energetici eseguiti nel 2007 su tali edifici, grazie ad un finanziamento della Fondazione Cariplo.</p> <p>Nello specifico, gli immobili su cui si ipotizza di intervenire mediante la sostituzione degli attuali serramenti con serramenti a bassa trasmittanza sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Municipio - Piazza Paolo VI, 2</i> • <i>Centro Civico - Piazza A. Moro</i> • <i>N. 4 alloggi comunali - Piazza Chiesa</i> 	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	È stato ipotizzato un prezzo medio di 350 €/mq, per un costo totale pari a 70.000 €. I valori economici riportati sono frutto di una stima di massima sulla base degli audit energetici eseguiti: sarà necessaria una puntuale valorizzazione degli interventi tramite uno studio di fattibilità/progetto preliminare.
Possibili canali di finanziamento	Parte dell'investimento sarà a carico del Comune e parte potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti di altra origine.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	8,69
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO₂ attesa (ton/a)</i>	1,76
<i>% obiettivo</i>	0,10%
Monitoraggio	Gli effetti di tale azioni sono verificabili attraverso la valutazione e il monitoraggio dei consumi post-intervento dei fabbricati oggetto di riqualificazione.
Fonte	[Fonte: <i>Linee Guida ENEA – Risparmio energetico nella casa</i>]



Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	TeC02. Riqualificazione energetica edifici pubblici: INVOLUCRO
Descrizione	
<p>In questa azione si tiene conto della riduzione di consumi termici che è possibile ottenere aumentando la resistenza termica delle pareti e delle coperture, attraverso interventi che prevedano l'aggiunta di uno strato isolante. Il risparmio energetico risulta essere variabile a seconda della superficie di parete che viene riqualificata e a seconda della cappottatura/coibentazione eseguita.</p> <p>Si è proceduto a quantificare il risparmio energetico di ciascun intervento sulla base degli esiti degli Audit energetici eseguiti e sulla base delle seguenti assunzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Risparmio dal 15% al 30% per la costruzione di un cappotto esterno (in relazione alla tipologia di immobile: rapporto S/V); ▪ Risparmio dal 15% al 40% per la coibentazione del tetto (in relazione alla tipologia di immobile: rapporto S/V). <p>Gli immobili su cui si ipotizza intervenire mediante interventi di riqualificazione energetica dell'involucro sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Municipio - Piazza Paolo VI, 2</i>: coibentazione copertura • <i>Centro Civico - Piazza A. Moro</i>: coibentazione copertura e cappotto • <i>N. 4 alloggi comunali - Piazza Chiesa</i>: l'attuale copertura dell'immobile presenta un notevole stato di degrado, i coppi in cotto sono deteriorati ed il rischio di infiltrazioni dal tetto è notevole; si ipotizza di rimuovere e sostituire completamente l'assito ed i coppi esistenti con un nuovo pacchetto ventilato e relativa coibentazione al fine di consentire un miglior confort ambientale. 	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	<p>Stimando un costo pari a 55 €/mq, per quanto riguarda l'isolamento a cappotto delle pareti perimetrali e di 70 €/mq per l'isolamento della copertura, il costo complessivo degli interventi della presente scheda è stimato pari a circa 140.000 €.</p> <p>I valori economici riportati sono frutto di una stima di massima: sarà necessaria una puntuale valorizzazione degli interventi tramite uno studio di fattibilità/progetto preliminare.</p>
Possibili canali di finanziamento	Parte dell'investimento sarà a carico del Comune e parte potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti di altra origine.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	46,35
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	9,36
<i>% obiettivo</i>	0,54%
Monitoraggio	Gli effetti di tale azioni sono verificabili attraverso la valutazione e il monitoraggio dei consumi post-intervento dei fabbricati oggetto di riqualificazione.
Fonte	[Fonte: <i>ENEA, Piano strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica in Lombardia (2009)</i>]



Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	TeC03. Riqualificazione energetica edifici pubblici: SISTEMI DI REGOLAZIONE
Descrizione	
<p>In molti edifici pubblici le condizioni termiche, tra piano e piano, sono fortemente disomogenee, spesso a causa di una non corretta progettazione dell'impianto termico. Per garantire una temperatura accettabile in uno o più ambienti del medesimo immobile (di solito quelli esposti a nord o all'ultimo piano), infatti, viene aumentata la temperatura ambiente in tutto l'edificio. Inoltre, gli apporti gratuiti di energia, dovuti alla presenza di persone, apparecchiature elettriche e computer, e quelli che provengono dal sole, possono essere molto rilevanti e surriscaldare gli ambienti.</p> <p>In questi casi, il rimedio più semplice consiste nell'applicare, ad ogni radiatore, una valvola termostatica. Si tratta di un dispositivo che regola automaticamente l'afflusso di acqua calda ai radiatori. La valvola si chiude automaticamente a mano a mano che la temperatura ambiente, misurata da un sensore incorporato nella manopola, si avvicina a quella desiderata. Con questo sistema si riescono ad ottenere risparmi sui consumi fino al 10%, perché si evitano i disagi dovuti all'eccessivo surriscaldamento di alcuni locali e si sfruttano adeguatamente gli apporti gratuiti di energia solare.</p> <p>L'adozione delle valvole termostatiche sui radiatori, estremamente semplice dal punto di vista dell'installazione, consente di adeguare in modo mirato e rapido la portata di alimentazione ai corpi scaldanti terminali di impianto in funzione delle reali istantanee richieste dell'ambiente servito.</p> <p>Le valvole termostatiche si adattano a zone con differenti apporti termici momentanei, dovuti a carichi endogeni (affollamenti, azionamenti di apparecchiature) o dovuti all'irraggiamento solare. Sono dotate di un bulbo sensibile al calore che si espande quando la temperatura in ambiente tende a salire, andando a parzializzare l'afflusso dell'acqua nel terminale. Sono un dispositivo a funzionamento passivo che le rende un accorgimento semplice, efficace ed affidabile.</p> <p>La riduzione della portata di acqua in circolo nell'impianto, dovuta all'azione delle valvole termostatiche, consente di mantenere bassa la temperatura dell'acqua sul ritorno dell'impianto; questo elemento consente di valutare una seppur piccola riduzione delle perdite per dispersione delle reti di distribuzione, con benefici sul rendimento relativo e, in presenza di generatori a condensazione, presenti o di nuova installazione, un aumento della possibilità di condensare il vapor acqueo contenuto dei fumi prodotti dalla combustione in caldaia, con conseguente miglioramento del rendimento medio stagionale di produzione.</p> <p>Con il sezionamento delle zone riscaldate, tramite l'installazione di termostati dedicati si può ottimizzare ulteriormente la ripartizione del calore e ottenere un ulteriore 10% di risparmio sui consumi di metano.</p> <p>Gli immobili su cui si ipotizza intervenire mediante l'installazione di valvole termostatiche e valvole elettrostatiche sui terminali di emissione, consentendo a parità di comfort di ridurre il consumo energetico evitando gli sprechi, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Municipio - Piazza Paolo VI, 2</i> • <i>Centro Civico - Piazza A. Moro</i> • <i>Ambulatori CAG - Via Repubblica, 27</i> 	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	<p>Il costo delle valvole termostatiche dipende dal tipo di radiatore. Nei modelli più recenti, la valvola è già predisposta per ricevere una "testa" termostatica. In questo caso l'installazione è più semplice e costa circa 30,00 € a radiatore. Se invece è necessario sostituire l'intera valvola, il costo si aggira sui 60,00 €. Il costo delle elettrovalvole si aggira intorno ai 90,00 €.</p> <p>Il costo complessivo dell'intervento è stimato pari a circa € 2.000.</p> <p>I valori economici riportati sono frutto di una stima di</p>



	massima: sarà necessaria una puntuale valorizzazione degli interventi tramite uno studio di fattibilità/progetto preliminare.
Possibili canali di finanziamento	Parte dell'investimento sarà a carico del Comune e parte potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti di altra origine.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	13,17
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	2,66
<i>% obiettivo</i>	0,15%
Monitoraggio	Tale azione porta ad una diminuzione dei consumi termici degli edifici sottoposti ad intervento, pertanto è necessario effettuare un costante monitoraggio di tali dati.
Fonte	[Fonte: <i>ENEA</i>]



Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	TeC04. Installazione/potenziamento IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI COMUNALI
Descrizione	
<p>Tale azione si pone l'obiettivo di aumentare il ricorso a fonti energetiche alternative negli edifici pubblici. Impiego di una fonte di energia rinnovabile non fossile produce energia "pulita", permettendo di ridurre la produzione energetica da combustibili fossili e di conseguenza le emissioni in atmosfera di CO2. In questa scheda viene contabilizzato l'abbattimento di CO2 connesso alle installazioni di impianti fotovoltaici eseguiti dopo il 2008 (30 kWp sul Bocciodromo comunale - si veda sezione "azioni in corso"). Considerate le installazioni di fotovoltaico già esistenti sugli immobili comunali all'anno di riferimento (2008), non si prevede un ulteriore incremento della potenza installata.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	-
Possibili canali di finanziamento	-
Azioni in corso	<p><i>Bocciodromo comunale - Via Manzoni</i> Anno 2010: installazione impianto fotovoltaico 30 kWp, per la copertura di parte del fabbisogno di energia elettrica della struttura. L'energia prodotta annualmente è pari a 33,00 MWh/a ed il risparmio delle emissioni ottenuto è pari a 15,84 tCO2/a.</p>
Tempi	Realizzato nel 2010.
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	
% obiettivo	0,91%
Monitoraggio	Tale azione porta ad una diminuzione dei consumi elettrici degli edifici sottoposti ad intervento, pertanto è necessario effettuare un costante monitoraggio di tali dati.
Fonte	[Fonte: <i>ENEA</i>]



Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	TeC05. Riqualificazione energetica edifici pubblici: APPARECCHI ELETTRICI
Descrizione	
<p>L'azione in analisi valuta un intervento migliorativo degli apparecchi elettrici poco efficienti degli edifici comunali e, a partire dai dati di consumo dell'anno 2008, viene stimata una riduzione del 20% dei consumi elettrici del settore. Per quanto attiene la quota parte di Energia elettrica destinata all'utilizzo di apparecchiature elettriche negli edifici pubblici, questa è stimabile circa nel 70% del totale; tale percentuale è stata valutata considerando la quota parte destinata al funzionamento di: impianti di condizionamento, computer e altre apparecchiature da ufficio, produzione di acqua calda sanitaria, sistemi ausiliari di condizionamento.</p> <p>Si intende applicare tale azione a tutti gli edifici di proprietà comunale che, per destinazione funzionale, sono caratterizzati dalla presenza di apparecchiature elettriche sulle quali è possibile intervenire (uffici, scuole, ...).</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Il costo per questo tipo di azione risulta di difficile stima.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	30,75
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	14,76
<i>% obiettivo</i>	0,85%
Monitoraggio	È possibile controllare l'efficacia di questa azione monitorando costantemente l'andamento dei consumi elettrici degli edifici sottoposti ad intervento.
Fonte	[Fonte: ENEA]



Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	TeC06. Riqualificazione energetica edifici pubblici: ILLUMINAZIONE EDIFICI
Descrizione	
<p>Obiettivo di tale azione è ridurre il consumo di energia elettrica per l'illuminazione degli edifici pubblici. La riduzione dei consumi elettrici di un edificio si può ottenere sia attraverso la sostituzione dei corpi illuminanti, sia tramite l'installazione di dispositivi studiati appositamente per ridurre gli sprechi (regolatori di flusso luminoso, sensori di presenza).</p> <p>La sostituzione di lampadine a incandescenza tradizionali, con altre ad alta resa permettono un risparmio energetico stimabile pari a circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il 50% nel caso di sostituzione con lampade alogene, in particolare le alogene IRC a risparmio di energia; ▪ il 70% nel caso di sostituzione con lampade fluorescenti integrate elettroniche; ▪ l'80% nel caso di sostituzione LED. <p>Per quanto attiene invece la quota parte di Energia elettrica destinata all'illuminazione di edifici pubblici, questa è stimabile circa nel 30% del totale; tale percentuale è stata stimata escludendo la quota parte destinata al funzionamento di: impianti di condizionamento, computer e altre apparecchiature da ufficio, produzione di acqua calda sanitaria, sistemi ausiliari di condizionamento.</p> <p>Si intende applicare tale azione a tutti gli edifici di proprietà comunale, ipotizzando la sostituzione degli attuali corpi illuminanti con lampade LED.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Si considera un prezzo medio per una lampada LED pari a 35 € a carico del Comune. Il costo totale dell'azione risulta di difficile stima.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	59,70
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	28,65
<i>% obiettivo</i>	1,65%
Monitoraggio	È possibile controllare l'efficacia di questa azione monitorando costantemente l'andamento dei consumi elettrici degli edifici sottoposti ad intervento.
Fonte	[Fonte: Guida ENEA – Risparmio energetico con l'illuminazione]



Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	TeC07. ACQUISTO ENERGIA VERDE PER CONSUMI ELETTRICI COMUNALI
Descrizione	
<p>L'Amministrazione Comunale può contribuire, attraverso azioni mirate, alla riduzione delle emissioni derivanti dai consumi elettrici per il settore comunale, mediante l'acquisto di energia certificata verde al 100%.</p> <p>L'azione deve essere valutata in termini compensativi, ossia considerando acquisti verdi per una quota parte di energia pari ai consumi attuali degli immobili comunali, sottratta la quota parte di energia ottenibile attraverso gli interventi previsti nelle azioni precedenti, con particolare riferimento alle azioni TeC04 (installazione impianti fotovoltaici), TeC05 (riqualificazione usi elettrici immobili comunali) e TeC06 (riqualificazione illuminazione immobili comunali).</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	<p>I costi dipendono dal soggetto a cui ci si rivolge per la fornitura di energia verde. Il sovrapprezzo per la fornitura di energia verde a base d'asta CONSIP è compreso tra 1 e 3 €/MWh.</p> <p>Nel caso in cui gli interventi di efficientamento energetico previsti dalle schede TeC04-TeC05-TeC06 vengano realizzati, ipotizzando un sovrapprezzo pari a 3 €/MWh, il costo aggiuntivo stimabile per l'acquisto di energia verde, rispetto all'attuale spesa con fornitura non verde, è pari a circa 400 €/anno, per un totale di circa 2.800 € per l'arco temporale 2014-2020.</p>
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	0
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	125,29
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	60,14
<i>% obiettivo</i>	3,47%
Monitoraggio	Nel caso di acquisto di energia verde è possibile richiedere al fornitore certificati che attestino l'effettiva quantità di energia verde acquistata, oltre che le emissioni evitate.
Fonte	[Fonte: http://www.consip.it]



Settore di intervento	Terziario comunale		
Azione PAES	TeC08. REALIZZAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - POMPE DI CALORE GEOTERMICHE E FOTOVOLTAICO		
Descrizione			
<p>Con l'anno scolastico 2013-2014 è entrata in esercizio la nuova scuola media. L'edificio è dotato di un impianto geotermico (potenza termica installata 92,8 kWt) e di un impianto fotovoltaico (potenza di picco installata 19,8 kWe), entrati in esercizio nel Settembre 2013.</p> <p>Qualche numero sulla nuova scuola media (Fonte: Cogeme STL):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classe energetica CENED: B (8,43 kWh/m³*anno) • Volumetria lorda edificio scolastico: 7.090 m³ • Fabbisogno termico utile per uso riscaldamento: 121.000 kWh/anno • Fabbisogno termico richiesto alla centrale geotermica: 134.000 kWh • Potenza elettrica di picco dell'impianto fotovoltaico: 19,8 kWh • Potenza elettrica di picco centrale geotermica: 20,6 kWh • Potenza termica di picco centrale geotermica: 92,8 kWh • Consumo normalizzato con gas metano (1): circa 15.500 m³ - consumo di gas metano qualora l'edificio fosse alimentato da una caldaia a condensazione • Consumo normalizzato con pompa di calore (2): circa 30.500 kWh - consumo di energia elettrica prelevata esclusivamente dalla rete elettrica nazionale senza l'aiuto dell'impianto fotovoltaico • Consumo virtuale con pompa di calore e fotovoltaico (3) - situazione realizzata: circa 9.000 kWh/anno - consumo virtuale di energia elettrica ipotizzando la totale compensazione tra l'energia elettrica richiesta dalla centrale geotermica e l'energia elettrica resa disponibile dall'impianto fotovoltaico <p>Secondo quanto indicato nel progetto redatto da Cogeme, rispetto alle prestazioni energetiche minime richieste dalla normativa vigente per le nuove costruzioni ed a parità di prestazione dell'involucro edilizio, la scelta impiantistica realizzata (3), che prevede pompe di calore geotermiche con fotovoltaico, consente di ottenere un abbattimento di emissioni di CO2 pari a circa 27 ton/anno rispetto ad una scelta impiantistica di riscaldamento con un moderno generatore di calore a condensazione alimentato da gas metano. (1)</p> <p>La scelta del geotermico, condivisa da sempre dall'Amministrazione Comunale, già da anni utilizzata per il riscaldamento della scuola materna ed elementare, è in linea con quanto richiesto dal legislatore italiano, che promuove l'uso di fonti rinnovabili nel riscaldamento di edifici pubblici (art. 5 comma 15 del DPR 412/93).</p>			
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div data-bbox="204 1420 790 1704">  <p style="text-align: center;">Uno scorcio della scuola media</p> </div> <div data-bbox="869 1420 1390 1848">  <p style="text-align: center;">dettaglio delle due pompe di calore installate nella centrale geotermica</p> </div> </div>			



Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	-
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune.
Azioni in corso	Secondo quanto indicato nel progetto redatto da Cogeme, rispetto alle prestazioni energetiche minime richieste dalla normativa vigente per le nuove costruzioni ed a parità di prestazione dell'involucro edilizio, la scelta impiantistica realizzata consente di ottenere un abbattimento di emissioni di CO2 pari a circa 26,95 ton/anno rispetto ad una scelta impiantistica di riscaldamento con un moderno generatore di calore a condensazione alimentato da gas metano.
Tempi	La scuola è entrata in esercizio nel Settembre 2013
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	
% obiettivo	1,56%
Monitoraggio	È possibile controllare l'efficacia di questa azione monitorando costantemente l'andamento dei consumi elettrici degli edifici sottoposti ad intervento.
Fonte	[Fonte: <i>Progetto Cogeme</i>]



6.1.2 Il settore terziario non comunale

Settore di intervento	Terziario non comunale
Azione PAES	Ter01. RIQUALIFICAZIONE USI ELETTRICI
Descrizione	
<p>Quest'azione tiene conto dei risparmi ottenibili intervenendo con la riqualificazione degli usi elettrici del settore. Le azioni previste comprendono l'installazione di apparecchiature elettriche ad alta efficienza (lampadine, frigocongelatori, impianti di condizionamento, etc.) e tutti gli accorgimenti o interventi che possono portare ad un risparmio sui consumi elettrici.</p> <p>La stima del risparmio energetico viene condotta in termini percentuali sulla base dei consumi elettrici riportati nel BEI. Complessivamente si ipotizzano risparmi di energia elettrica pari al 15% dei consumi elettrici del terziario non comunale. Questi risparmi sono conseguibili attraverso il coinvolgimento diretto degli stakeholder presenti su territorio e sensibili alle tematiche del PAES.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Operatori del terziario non comunale Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Sia i costi dei privati che quelli a carico del Comune per questo tipo di azione risultano di difficile stima. A carico del Comune sono considerati i costi da sostenere per la divulgazione e la sensibilizzazione al fine di rendere l'azione efficace. Si prevede quindi una spesa di 500 € per le attività di coinvolgimento degli stakeholder.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	201,60
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	96,77
<i>% obiettivo</i>	5,59%
Monitoraggio	Il monitoraggio avviene mediante l'analisi dei consumi elettrici del settore terziario non comunale, rapportato in base alla crescita del numero di utenze.
Fonte	-



Settore di intervento	Terziario non comunale
Azione PAES	Ter02. FOTOVOLTAICO SU TERZIARIO NON COMUNALE
Descrizione	
L'installazione di impianti fotovoltaici porta ad un risparmio emissivo dato dalla produzione locale di energia elettrica. Si considera l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture maggiormente esposte alla radiazione solare degli edifici del settore terziario non comunale. La potenza totale installabile è ipotizzata pari a 122 kWp, in grado di soddisfare il 10% dei consumi di energia elettrica imputabili al settore del terziario non comunale, rilevati all'anno di riferimento del BEI.	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Operatori del terziario non comunale Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Si considera un prezzo medio cautelativo pari a 4.000 €/kWp installato fino al 2020, per un costo totale di circa 490.000 €. A carico del Comune le spese per l'attivazione di campagne informative (500 €).
Possibili canali di finanziamento	Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici. Per la quota parte legata alle attività di sensibilizzazione e informazione si farà riferimento a risorse interne al comune. Si cercheranno anche sponsorizzazioni di ditte interessate.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	0
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	134,40
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	64,51
<i>% obiettivo</i>	3,72%
Monitoraggio	Il monitoraggio è effettuabile tenendo sotto controllo il numero e la potenza degli impianti installati presso il Comune attraverso il database ATLASOLE e verificando l'effettiva diminuzione dei consumi elettrici del settore.
Fonte	-



Settore di intervento	Terziario non comunale
Azione PAES	Ter03. INSTALLAZIONE IMPIANTI TERMICI AD ALTA RESA
Descrizione	
<p>Tale azione si pone l'obiettivo di limitare gli sprechi di energia promuovendo la diffusione delle tecnologie più efficienti in termini di rendimenti energetici anche nel settore terziario non comunale. La sostituzione di caldaie produce un risparmio annuo pari a circa il 15% dell'energia consumata per usi termici. Considerata la vita media di una caldaia pari a 15 anni, è stimabile cautelativamente che nel decennio si possa arrivare a sostituire il 30% delle caldaie tradizionali a bassa efficienza con caldaie ad elevata efficienza. Si ipotizza un ulteriore risparmio energetico del 5% derivante dal rinnovo del sistema di regolazione (zone termiche, termostati e valvole termostatiche), coerentemente con la normativa regionale che promuove sistemi di contabilizzazione del calore per il risparmio energetico.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Operatori del terziario non comunale Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	<p>I costi relativi alla riqualificazione energetica degli impianti termici autonomi del settore terziario non comunale sono a carico dei privati. Essi non sono facilmente stimabili, in quanto dipendono dalla tipologia di caldaia che deve essere installata. A carico del Comune sono considerati i costi da sostenere per la divulgazione e la sensibilizzazione al fine di rendere l'azione efficace. Si prevede quindi una spesa di 500 € per le attività di coinvolgimento degli stakeholder.</p>
Possibili canali di finanziamento	<p>Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici. Per la quota parte legata alle attività di sensibilizzazione e informazione si farà riferimento a risorse interne al comune. Si cercheranno anche sponsorizzazioni di ditte interessate.</p>
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	43,08
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	8,70
<i>% obiettivo</i>	0,50%
Monitoraggio	Il monitoraggio di tale azione può avvenire verificando una flessione dei consumi termici del settore terziario non comunale.
Fonte	[Fonte: <i>Piano strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica in Lombardia</i>]



Settore di intervento	Terziario non comunale
Azione PAES	Ter04. Sviluppi futuri: MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DEI NUOVI EDIFICI
Descrizione	
<p>La normativa nazionale prevede che le nuove costruzioni siano in classe energetica C o D. L'Amministrazione Comunale, attraverso la redazione dell'allegato energetico al regolamento edilizio, ha imposto per le nuove edificazioni almeno la classe energetica B. La direttiva europea 31/2010/UE impone inoltre standard energetici particolarmente elevati per i nuovi edifici.</p> <p>Si è pertanto ipotizzato che le nuove edificazioni siano in gran parte in classe B (pari al 65% delle nuove costruzioni). Una quota parte minore sarà in classe A (30%) o A+ (5%).</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Operatori del terziario non comunale Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	I costi a carico dei privati per questo tipo di azione risultano di difficile stima. A carico del Comune è il costo necessario all'aggiornamento tecnico del RE.
Possibili canali di finanziamento	Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	6,34
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	2,18
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	2,61
<i>% obiettivo</i>	0,15%
Monitoraggio	Il monitoraggio di tale azione può avvenire verificando i consumi energetici delle nuove costruzioni realizzate nell'ambito del settore terziario non comunale.
Fonte	[Fonte: <i>ENEA</i>]



6.1.3 Il settore residenziale

Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res01. Riqualificazione energetica edifici residenziali: INVOLUCRO
Descrizione	
<p>L'azione si prefigge di ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO2 nel settore dell'edilizia privata mediante interventi strutturali finalizzati al contenimento delle dispersioni e alla diminuzione del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione (riscaldamento/raffrescamento). A tale proposito gli interventi sull'involucro e i serramenti possono garantire il confort climatico interno con il minimo dispendio energetico.</p> <p>Si è proceduto a quantificare il risparmio energetico di ciascun intervento sulla base delle seguenti assunzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Risparmio dal 5% al 10% per la sostituzione di vetri semplici con vetri a bassa trasmittanza termica (in relazione alla tipologia di immobile: villetta mono – familiare/condominio); ▪ Risparmio dal 15% al 30% per la costruzione di un cappotto esterno (in relazione alla tipologia di immobile: villetta mono – familiare/condominio); ▪ Risparmio dal 15% al 40% per la coibentazione del tetto (in relazione alla tipologia di immobile: condominio/villetta mono - familiare). <p>Per calcolare la riduzione dei consumi energetici ottenibili al 2020 e la conseguente riduzione delle emissioni di CO2, sono stati ipotizzati, basandosi sulla media delle pratiche edilizie relative agli anni 2009-2012, circa 15 interventi all'anno di riqualificazione a carico di involucro e serramenti. Il calcolo si basa inoltre sul dato relativo alle superficie utile media delle abitazioni del Comune in oggetto e il fabbisogno medio di energia primaria per la climatizzazione invernale (EPh), fornito con disaggregazione comunale dal Catasto Energetico CEER di Regione Lombardia.</p> <p>L'azione si propone inoltre di organizzare incontri e convegni per pubblicizzare interventi di ristrutturazione di involucri e serramenti.</p> <p>La progettazione delle ristrutturazioni dovrà tendere a coniugare e correlare quanto più possibile la situazione architettonica esistente con le nuove esigenze impiantistiche e limitare il più possibile le opere edili necessarie alla realizzazione dei nuovi impianti attraverso soluzioni tecniche impiantistiche affidabili e quanto più possibile semplici e razionali.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale Tecnici progettisti, Imprese di costruzione e Cooperativi edificatrici, Termotecnici
Costo stimato	<p>Si ipotizza un costo al mq di infisso sostituito pari a 350€, interamente a carico dei privati.</p> <p>Si ipotizza un costo pari a 55 €/mq, per quanto riguarda l'isolamento a cappotto delle pareti perimetrali e di 70 €/mq per l'isolamento della copertura, interamente a carico dei privati. Il costo totale dell'azione a carico dei privati risulta di difficile stima.</p> <p>Il costo dell'azione che dovrà essere sostenuto dal Comune sarà pari alle spese per l'attività di promozione stessa (volantinaggio, organizzazioni incontri). Si suppone un costo per attività di promozione pari a circa 500 €.</p>
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune.



	Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici.
Azioni in corso	Nell'arco di tempo 2009-2013 sono stati eseguiti interventi sull'involucro e i serramenti. Il risparmio energetico atteso è pari a 88,72 MWh/a , con conseguente riduzione di CO2 pari a 17,92 ton/a .
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	335,69
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	67,81
<i>% obiettivo</i>	4,95%
Monitoraggio	Il monitoraggio di tale azione può avvenire direttamente tenendo conto degli interventi realizzati dai privati o indirettamente valutando l'effettiva diminuzione dei consumi termici del settore residenziale.
Fonte	[Fonte: ENEA, Piano strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica in Lombardia]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res02. Riqualificazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE CALDAIE AUTONOME
Descrizione	
<p>E' un intervento diffuso su tutto il territorio comunale e agisce sulla sostituzione di caldaie a basso rendimento con caldaie ad elevata efficienza o modelli a condensazione. Con questa azione si vuole tenere conto sia della sostituzione "naturale" entro il 2020, che dell'incremento dovuto all'attività di promozione diretta da parte del Comune.</p> <p>Il risparmio energetico è stato valutato partendo dal dato relativo al numero di impianti termici autonomi ricavato dal Catasto CURIT, stimando la sostituzione al 2020 del 35% delle caldaie tradizionali a bassa efficienza con caldaie ad elevata efficienza; considerata infatti la vita media di una caldaia pari a 15 anni, si è stimato cautelativamente che nel decennio si possa arrivare a sostituire il 35% delle caldaie tradizionali a bassa efficienza con caldaie ad elevata efficienza. Per la procedura di calcolo si fa riferimento alla Scheda tecnica AEEG n. 3T relativa all' "Installazione di caldaia unifamiliare a 4 stelle di efficienza alimentata a gas naturale e di potenza termica nominale non superiore a 35 kW".</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale Tecnici progettisti, Imprese di costruzione e Cooperativi edificatrici, Termotecnici
Costo stimato	<p>I costi relativi alla riqualificazione energetica dell'impianto termico autonomo degli edifici residenziali è a carico dei privati. Si stima un prezzo medio per caldaia pari a circa 3.000 €, per un costo totale pari a 1.010.000 €.</p> <p>Il costo dell'azione che dovrà essere sostenuto dal Comune sarà pari alle spese per l'attività di promozione stessa (volantinaggio, organizzazioni incontri). Si suppone un costo per attività di promozione pari a circa 500 €.</p>
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
Risparmio energetico atteso (MWh/a)	951,57
FER prodotta (MWh/a)	0
Riduzione CO2 attesa (ton/a)	192,22
% obiettivo	11,09%
Monitoraggio	Il monitoraggio di tale azione può avvenire sia verificando una flessione dei consumi termici del settore residenziale, sia attraverso il database CURIT, che permette di quantificare i nuovi impianti installati.
Fonte	[Fonte: ENEA, Piano strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica in Lombardia]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res03. Riqualificazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE CORPI ILLUMINANTI A BASSA RESA
Descrizione	
<p>In Italia la quota annua di energia elettrica destinata all'illuminazione domestica è complessivamente pari a circa il 13% del consumo totale di energia elettrica nel settore domestico.</p> <p>La sostituzione di lampadine a incandescenza tradizionali, con altre ad alta resa permettono un risparmio energetico stimabile pari a circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il 50% nel caso di sostituzione con lampade alogene, in particolare le alogene IRC a risparmio di energia; ▪ il 70% nel caso di sostituzione con lampade fluorescenti integrate elettroniche; ▪ l'80% nel caso di sostituzione LED. <p>La sostituzione di lampade a incandescenza con lampade fluorescenti permette in sintesi di ottenere un consistente risparmio energetico, data la rilevante diffusione di tale tecnologia. Con questa azione si contabilizza il risparmio energetico connesso alla sostituzione "naturale" che avverrà entro il 2020, ulteriormente accelerata da eventuali campagne di sensibilizzazione promosse dal Comune.</p> <p>Si stima che il 70% delle lampadine installate nelle abitazioni al 2008 siano a incandescenza. Inoltre, dal 2013 non sarà più possibile la loro vendita, dunque la loro progressiva e completa sostituzione è da considerarsi come naturale entro il 2020.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Si considera un prezzo medio per lampada pari a 6 € a carico dei privati. Il costo dell'azione che dovrà essere sostenuto dal Comune sarà pari alle spese per l'attività di promozione stessa (volantinaggio, organizzazioni incontri). Si suppone un costo per attività di promozione, aggiuntivo rispetto al costo delle lampadine, pari a 500 €.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	168,93
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	81,09
<i>% obiettivo</i>	4,68%
Monitoraggio	L'azione può essere monitorata attraverso questionari e controllando l'andamento dei consumi elettrici del settore.
Fonte	[Fonte: Guida ENEA – Risparmio energetico con l'illuminazione]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res04. Riqualificazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE SCALDA ACQUA ELETTRICI
Descrizione	
<p>La sostituzione di scaldacqua elettrici permette di conseguire un risparmio energetico dato dalla maggiore efficienza della tecnologia adottata per la produzione di acqua calda sanitaria.</p> <p>Il risparmio energetico è calcolato sulla base della metodologia proposta nella Scheda Tecnica n°2T dell'AEEG, supponendo che entro il 2020 possa avvenire la sostituzione del 50% circa degli scaldacqua elettrici presenti al 2008.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	È stato ipotizzato un prezzo medio per scaldacqua pari a 700€ a carico dei privati, per un costo complessivo pari a 18.500 €. Il costo dell'azione che dovrà essere sostenuto dal Comune sarà pari alle spese per l'attività di promozione stessa (volantinaggio, organizzazioni incontri). Si suppone un costo per attività di promozione, aggiuntivo rispetto al costo delle lampadine, pari a 500 €.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	59,51
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	28,74
<i>% obiettivo</i>	1,66%
Monitoraggio	Il monitoraggio diretto può avvenire tramite la distribuzione di questionari. Indirettamente potrebbe essere possibile rilevare una diminuzione dei consumi elettrici comunali compensata da un aumento dei consumi di gas metano.
Fonte	[Fonte: <i>Progetto Micene, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; ENEA – L'etichetta energetica</i>]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res05. Riqualificazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE FRIGOCONGELATORI
Descrizione	
<p>All'anno di riferimento del BEI la quasi totalità dei frigocongelatori presenti nelle abitazioni risulta essere di classe B o inferiore: è possibile ottenere un risparmio energetico sostituendoli con frigocongelatori di classe di efficienza superiore (A, A+ o A++). Tale azione tiene conto sia della sostituzione "naturale" entro il 2020, che dell'incremento legato ad un'eventuale campagna di promozione diretta da parte del Comune.</p> <p>Dal 2010 è possibile comprare solo frigocongelatori di classe non inferiore alla A.</p> <p>La vita media di un frigocongelatore è pari a 15 anni: si suppone, quindi, che entro il 2020, il 60% circa dei frigocongelatori esistenti al 2008 venga effettivamente sostituito con elettrodomestici di classe di efficienza superiore.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	È stato ipotizzato un prezzo medio per frigocongelatore pari a 650 €, per un costo totale pari a 350.000 €. Si prevede una spesa aggiuntiva a carico del Comune per le eventuali attività di sensibilizzazione, pari a circa 500 €.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	96,24
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	46,19
<i>% obiettivo</i>	2,67%
Monitoraggio	Il controllo può avvenire monitorando l'andamento dei consumi elettrici del settore residenziale.
Fonte	[Fonte: Progetto Micene, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; ENEA – L'etichetta energetica]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res06. Riqualificazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE ELETTRODOMESTICI A BASSA RESA
Descrizione	
<p>L'azione in oggetto si pone l'obiettivo di ridurre i consumi di energia elettrica nel settore residenziale promuovendo la diffusione e la sostituzione di elettrodomestici con nuovi elettrodomestici ad alta resa. All'anno di riferimento del BEI la quasi totalità degli elettrodomestici presenti nelle abitazioni risulta essere di classe B o inferiore: è possibile ottenere un risparmio energetico sostituendoli con elettrodomestici di classe di efficienza superiore (A, A+ o A++).</p> <p>Tale azione tiene conto sia della sostituzione "naturale" entro il 2020, che dell'incremento legato ad un'eventuale campagna di promozione diretta da parte del Comune.</p> <p>La classe di efficienza energetica A è il minimo per le lavatrici, dal 1 dicembre 2011; la classe di efficienza di lavaggio A è il minimo per apparecchi con capacità di carico superiore a 3kg.</p> <p>La classe di efficienza energetica e di efficienza di lavaggio A è il minimo per le lavastoviglie di dimensioni standard, dal 1 dicembre 2011.</p> <p>I benefici attesi per quanto attiene la riduzione di emissioni di CO₂, non sono facilmente stimabili in via preliminare; tuttavia, l'attivazione di un'eventuale campagna di sensibilizzazione, può contribuire al raggiungimento di una graduale revisione degli stili di vita in termini di riduzione dei consumi energetici. Si stima che entro il 2020 il 50% degli elettrodomestici (lavastoviglie, apparecchi audiovisivi, pc e lavabiancheria) esistenti al 2008, possano essere sostituiti.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Sia i costi dei privati che quelli a carico del Comune per questo tipo di azione risultano di difficile stima. Si prevede comunque una spesa a carico del Comune per le eventuali attività di sensibilizzazione, pari a circa 500 €.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Saranno comunque valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini. Verranno valutati eventuali accordi con fornitori per premiare l'acquisto delle classi più efficienti.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	124,51
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO₂ attesa (ton/a)</i>	59,77
<i>% obiettivo</i>	3,45%
Monitoraggio	Il controllo può avvenire monitorando l'andamento dei consumi elettrici del settore residenziale.
Fonte	[Fonte: Progetto Micene, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; ENEA – L'etichetta energetica]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res07. Riqualificazione energetica edifici residenziali: CONDIZIONAMENTO ESTIVO IN CLASSE A
Descrizione	
Si stima che nel Comune in oggetto il 20% delle famiglie siano dotate di impianto di condizionamento estivo. Nel corso degli anni si stima possa avvenire una graduale sostituzione dei vecchi apparecchi con apparecchiature in classe A, con una percentuale di sostituzione pari al 20% entro il 2020.	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	È stato ipotizzato un prezzo medio per impianto pari a 1.500 €, per un costo totale pari a 57.000 €. Si prevede una spesa a carico del Comune per le eventuali attività di sensibilizzazione, pari a circa 500 €.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	2,26
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	1,09
<i>% obiettivo</i>	0,06%
Monitoraggio	Il controllo può avvenire monitorando l'andamento dei consumi elettrici e conseguentemente l'effettiva diminuzione degli stessi.
Fonte	[Fonte: ENEA – L'etichetta energetica]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res08. Riqualificazione energetica edifici residenziali: DISPOSITIVI SPEGNIMENTO AUTOMATICO TV/DECODER
Descrizione	
<p>E' possibile conseguire un risparmio energetico mediante l'installazione di dispositivi di spegnimento automatico di apparecchiature in modalità stand-by. In particolare è consigliata l'installazione di tali dispositivi su televisori, decoder, impianti hi-fi e computer.</p> <p>Si considera l'applicazione di tali dispositivi a circa la metà degli apparecchi presenti nelle abitazioni al 2008, supponendo un numero medio di apparecchi per abitazione pari a 2.</p> <p>La sensibilizzazione verso questa azione è inserita nel programma di Sportelli energia.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Si stima un prezzo medio per dispositivo pari a 50 € ipotizzando una media di 2 apparecchi per abitazione, per un costo totale pari a 24.000 €. Si prevede una spesa a carico del Comune per le eventuali attività di sensibilizzazione, pari a circa 500 €.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Saranno valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	56,52
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	27,13
<i>% obiettivo</i>	1,57%
Monitoraggio	Il controllo può avvenire verificando l'effettiva diminuzione dei consumi elettrici e tramite la somministrazione di questionari valutativi.
Fonte	[Fonte: <i>ENEA, Energiarinnovabili.it</i>]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res09. Riqualificazione energetica edifici residenziali: ISTALLAZIONE VALVOLE TERMOSTATICHE (IMPIANTI AUTONOMI)
Descrizione	
<p>L'installazione di valvole termostatiche sui radiatori consente di regolare in ogni stanza la temperatura ideale, risparmiando almeno il 5% delle spese di riscaldamento. Il risparmio energetico è valutato in tali termini, sulla base del consumo medio annuo degli impianti termici considerati, a partire dalla potenza degli stessi, sulla base di un numero di ore di funzionamento standard (DPR 412/93).</p> <p>L'azione è stimata considerando di intervenire su almeno il 35% degli impianti autonomi presenti nel comune in oggetto entro il 2020. L'attività di promozione prevista per l'Amministrazione Comunale è svolta attraverso l'organizzazione Sportelli energia.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Si ipotizza un costo medio per impianto pari a 250 €, per un costo totale pari a 84.000 €. Si prevede una spesa a carico del Comune per le eventuali attività di sensibilizzazione, pari a circa 500 €.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici. Saranno inoltre valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	283,62
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	57,29
<i>% obiettivo</i>	3,31%
Monitoraggio	Il monitoraggio diretto del grado di realizzazione dell'azione può avvenire tramite la distribuzione di questionari di valutazione. Indirettamente potrebbe essere possibile rilevare una diminuzione dei consumi termici del settore.
Fonte	[Fonte: ENEA, Piano strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica in Lombardia]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res10. Riqualificazione energetica edifici residenziali: FOTOVOLTAICO
Descrizione	
L'installazione di impianti fotovoltaici porta ad avere un risparmio emissivo dato dalla produzione locale di energia elettrica. Si considera l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture maggiormente esposte alla radiazione solare degli edifici del settore residenziale. Il Comune in oggetto, oltre agli impianti obbligatori per legge, si propone di organizzare azioni per incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici anche negli edifici esistenti, ponendosi l'obiettivo di aumentare del 20% l'attuale potenza installata, entro il 2020.	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Si considera un prezzo medio cautelativo pari a 4.000 €/kWp installato, per un costo totale pari a 223.000 €. A carico del Comune le spese per l'attivazione di campagne informative, pari a circa 500 €.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate e saranno comunque valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.
Azioni in corso	Nel periodo 2009-2013 sono stati installati nel comune impianti fotovoltaici a servizio del residenziale (con potenza inferiore a 20KW), per circa 265 kWp, con 290,98 MWh/a di energia prodotta annualmente. Il conseguente risparmio di emissioni ottenuto è pari a: 290,98 MWh/a x 0,480 tCO ₂ /MWh (fattore locale di emissione) = 139,67 tCO₂/a
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	0
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	61,26
<i>Riduzione CO₂ attesa (ton/a)</i>	29,40
<i>% obiettivo</i>	9,76%
Monitoraggio	Il monitoraggio è effettuabile tenendo sotto controllo il numero e la potenza degli impianti installati presso il Comune attraverso il database ATLASOLE e verificando l'effettiva diminuzione dei consumi elettrici del settore.
Fonte	[Fonte: ATLASOLE GSE, ENEA]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res11. Riqualificazione energetica edifici residenziali: SOLARE TERMICO DOMESTICO
Descrizione	
Tale azione prende in considerazione l'installazione di pannelli solari termici, utilizzati per soddisfare il fabbisogno di acqua calda sanitaria, in sostituzione delle caldaie o dei boiler elettrici esistenti. Il risparmio energetico è quindi dato dai mancati consumi di tali impianti. Infine, dato l'elevato costo dell'intervento, si è supposto che solo il 20% della potenza totale installabile venga effettivamente installata entro il 2020.	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Si è ipotizzato un costo al mq a carico dei privati pari a 1.000 €, per un costo complessivo pari a 617.000 €. A carico del Comune le spese per l'attivazione di campagne informative, pari a circa 500 €.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate e saranno comunque valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	0
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	351,42
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	70,99
<i>% obiettivo</i>	4,10%
Monitoraggio	Gli effetti di tale azione sono traducibili in una diminuzione dei consumi termici ed elettrici del settore residenziale. E' inoltre possibile effettuare un controllo diretto attraverso le comunicazioni di inizio lavori dei cittadini coinvolti.
Fonte	[Fonte: <i>Ministero dello sviluppo economico, ENEA</i>]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res12. Sviluppi futuri: RIDUZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI DEI NUOVI EDIFICI
Descrizione	
Si suppone che nelle nuove edificazioni vengano installate apparecchiature elettriche ad alta efficienza (lampadine, frigocongelatori, impianti di condizionamento, etc.). Si tratta dunque di una misura correttiva, data dal fatto che il calcolo degli incrementi emissivi rispetto alle espansioni previste da PGT è stato condotto in base ai consumi al 2008 (BEI). Tale azione si applica a tutte le nuove edificazioni, ipotizzando una riduzione dei consumi elettrici derivata dalla somma dei risultati attesi dalle azioni previste per tale vettore.	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	I costi a carico dei privati per questo tipo di azione risultano di difficile stima. A carico del Comune è il costo necessario all'aggiornamento tecnico del Regolamento Edilizio.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Saranno valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	83,37
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	40,02
<i>% obiettivo</i>	2,31%
Monitoraggio	Il monitoraggio avviene mediante l'analisi dei consumi elettrici del settore residenziale, rapportato in base alla crescita del numero di abitanti e del numero di utenze.
Fonte	[Fonte: <i>ENEA</i>]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res13. Sviluppi futuri: MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DEI NUOVI EDIFICI
Descrizione	
<p>La normativa nazionale prevede che le nuove costruzioni siano in classe energetica C o D. L'amministrazione comunale, attraverso la redazione dell'allegato energetico al regolamento edilizio, ha imposto per le nuove edificazioni almeno la classe energetica B. Inoltre la direttiva europea 31/2010/UE impone standard energetici particolarmente elevati per i nuovi edifici.</p> <p>Si è ipotizzato che le nuove edificazioni siano in gran parte in classe B (pari al 65% delle nuove costruzioni). Una quota parte minore sarà in classe A (30%) o A+ (5%).</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	I costi a carico dei privati per questo tipo di azione risultano di difficile stima. A carico del Comune è il costo necessario all'aggiornamento tecnico del Regolamento Edilizio.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Saranno valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	87,59
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	44,31
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	26,64
<i>% obiettivo</i>	1,54%
Monitoraggio	La verifica dell'effettiva realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica sarà effettuata attraverso la raccolta ed analisi dei dati degli Attestati di Prestazione Energetica.
Fonte	[Fonte: FinLombarda S.p.A., ENEA]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	Res14. Sviluppi futuri: FOTOVOLTAICO SU NUOVI EDIFICI
Descrizione	
<p>Il D.lgs. 28/2011 prevede un calendario secondo il quale tutte le nuove edificazioni e le ristrutturazioni significative devono avere una dotazione minima obbligatoria di impianti di produzione di energia rinnovabile. Il Comune può incentivare la realizzazione di tale azione mediante attività di promozione (Sportello energia) e dotandosi di Allegato energetico al Regolamento Edilizio.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	<p>Si considera un prezzo medio cautelativo pari a 4.000 €/kWp installato fino al 2020, per un costo totale di circa 97.000 €.</p> <p>A carico del Comune è il costo necessario all'aggiornamento tecnico del Regolamento Edilizio.</p>
Possibili canali di finanziamento	<p>Risorse interne al Comune.</p> <p>Saranno valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.</p>
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
Risparmio energetico atteso (MWh/a)	0
FER prodotta (MWh/a)	31,84
Riduzione CO2 attesa (ton/a)	15,28
% obiettivo	0,88%
Monitoraggio	Il monitoraggio è effettuabile tenendo sotto controllo il numero e la potenza degli impianti installati presso il Comune attraverso il database ATLASOLE.
Fonte	[Fonte: ATLASOLE GSE, ENEA]



6.1.4 L'Illuminazione pubblica

Settore di intervento	Illuminazione pubblica
Azione PAES	IIP01. SOSTITUZIONE LAMPADE: DA VAPORI DI SODIO A TECNOLOGIA LED
Descrizione	
<p>Conoscere le tecnologie, consente ai Comuni di fare scelte ponderate al fine di ridurre i costi e consumi per l'illuminazione pubblica rendendo più sostenibile l'ambiente urbano.</p> <p>I regolamenti più attinenti all'illuminazione pubblica adottati dalla Commissione Europea fanno riferimento al 245/2009 e al 347/2010, mediante i quali, a far data 13 aprile 2015, saranno bandite le lampade a vapori di mercurio ad alta pressione e quelle al sodio ad alta pressione con accreditatore interno ("retrofit per circuiti a vapori di mercurio").</p> <p>Tutte le lampade installate nel comune di Berlingo sono a vapori di sodio ad alta pressione. L'Amministrazione comunale ha quindi ipotizzato la possibilità di sostituire tali lampade (606) con corpi illuminanti con tecnologia LED, al fine di ottenere un ulteriore risparmio energetico.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Costo medio di 350 € per corpo illuminante sostituito, per un costo totale di 212.000 €. I valori economici riportati sono frutto di una stima di massima: sarà necessaria una puntuale valorizzazione degli interventi tramite uno studio di fattibilità/progetto preliminare.
Possibili canali di finanziamento	Parte dell'investimento sarà a carico del Comune e parte potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti di altra origine.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
Risparmio energetico atteso (MWh/a)	18,58
FER prodotta (MWh/a)	0
Riduzione CO2 attesa (ton/a)	8,92
% obiettivo	0,51%
Monitoraggio	Il monitoraggio può avvenire valutando la diminuzione dei consumi per l'illuminazione pubblica nei prossimi anni rispetto al dato di consumo attuale.
Fonte	[Fonte: LINEE GUIDA: I fondamentali per una gestione efficiente degli impianti di pubblica illuminazione; Piano Strategico delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica in Lombardia.]



Settore di intervento	Illuminazione pubblica
Azione PAES	IIP02. ADOZIONE SISTEMI DI REGOLAZIONE E RIDUZIONE DEL FLUSSO LUMINOSO
Descrizione	
<p>Tale azione tiene conto dei risparmi energetici conseguibili attraverso l'installazione di regolatori di flusso luminoso, dispositivi che consentono la regolazione della potenza erogata dalle lampade e del relativo flusso luminoso, attraverso il controllo di alcuni parametri elettrici, come la tensione di alimentazione, nel caso dei regolatori di tensione centralizzati o la corrente assorbita, nel caso degli alimentatori regolabili o dei bi-potenza. Mediamente si riesce ad ottenere un risparmio energetico tra il 35% ed il 40%. Per la caratterizzazione del parco lampade dell'impianto di illuminazione del Comune in analisi, si stima un risparmio più contenuto, pari al 25%. Tale aspetto permette di aumentare anche la vita utile della lampada e di conseguenza ridurre i costi di manutenzione.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	<p>Costo pari a 0,26 € per Watt di potenza regolata, per un importo complessivo di 18.000 €.</p> <p>I valori economici riportati sono frutto di una stima di massima: sarà necessaria una puntuale valorizzazione degli interventi tramite uno studio di fattibilità/progetto preliminare.</p>
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016
Risultati attesi	
Risparmio energetico atteso (MWh/a)	92,75
FER prodotta (MWh/a)	0
Riduzione CO2 attesa (ton/a)	44,52
% obiettivo	2,57%
Monitoraggio	Il Comune può effettuare un monitoraggio registrando le potenze che vengono sottoposte a regolazione e osservando il conseguente calo dei consumi elettrici da bolletta.
Fonte	[Fonte: LINEE GUIDA: I fondamentali per una gestione efficiente degli impianti di pubblica illuminazione; Piano Strategico delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica in Lombardia.]



Settore di intervento	Illuminazione pubblica
Azione PAES	IIP03. SOSTITUZIONE LAMPADE VOTIVE CIMITERIALI CON TECNOLOGIA LED
Descrizione	
<p>L'azione in oggetto consente la riduzione dei consumi elettrici connessi alle lampade votive cimiteriali. La sostituzione delle lampade votive esistenti con lampade LED consente un risparmio energetico, a parità di luce emessa, fino all'80% di energia elettrica rispetto a una normale lampada a incandescenza. Esse inoltre hanno un tempo di vita che può arrivare fino a 100.000 ore, contro le 1.000 di una lampadina ad incandescenza e le 10.000 di una lampada a fluorescenza.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	-
Possibili canali di finanziamento	-
Azioni in corso	<p>Nel 2010 è stata effettuata la sostituzione di tutte le lampade votive ad incandescenza con lampade LED. Il risparmio energetico conseguito è pari a 12,24 MWh/a e la conseguente riduzione di CO2 risulta pari a 5,88 tCO2/a.</p>
Tempi	Realizzato nel 2010.
Risultati attesi	
Risparmio energetico atteso (MWh/a)	
FER prodotta (MWh/a)	
Riduzione CO2 attesa (ton/a)	
% obiettivo	0,34%
Monitoraggio	Il monitoraggio può avvenire valutando la diminuzione dei consumi per l'illuminazione votiva negli anni rispetto al dato di consumo attuale.
Fonte	[Fonte: LINEE GUIDA: I fondamentali per una gestione efficiente degli impianti di pubblica illuminazione; Piano Strategico delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica in Lombardia, ENEA]



Settore di intervento	Illuminazione pubblica
Azione PAES	IIP04. ACQUISTO DI ENERGIA VERDE
Descrizione	
L'Amministrazione Comunale può contribuire, attraverso azioni mirate, alla riduzione delle emissioni derivanti dai consumi elettrici per l'illuminazione pubblica mediante l'acquisto di energia certificata verde al 100%. L'azione è stata valutata in termini compensativi, ossia considerando acquisti verdi per una quota parte di energia pari ai consumi attuali, sottratta la quota parte di riduzione di consumi elettrici ottenibile attraverso gli interventi previsti nelle azioni precedenti.	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	I costi dipendono dal soggetto a cui ci si rivolge per la fornitura di energia verde. Il sovrapprezzo per la fornitura di energia verde a base d'asta CONSIP è pari a 3€/MWh. Pertanto in caso di fornitura di energia verde per l'illuminazione pubblica, il sovrapprezzo stimabile, rispetto all'attuale spesa con fornitura non verde, è pari a circa 790 €/anno, per un totale di 5.600 € per l'arco temporale 2014-2020.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
Risparmio energetico atteso (MWh/a)	0
FER prodotta (MWh/a)	264,24
Riduzione CO2 attesa (ton/a)	126,83
% obiettivo	7,32%
Monitoraggio	Nel caso di acquisto di energia verde è possibile richiedere al fornitore certificati che attestino l'effettiva quantità di energia verde acquistata, oltre che le emissioni evitate.
Fonte	[Fonte: http://www.consip.it]



6.1.5 Il settore trasporti e mobilità

Settore di intervento	Trasporti e mobilità
Azione PAES	Tr01. RINNOVO PARCO AUTO VEICOLARE (SOSTITUZIONE CON MEZZI A METANO/GPL)
Descrizione	
<p>Nel periodo 2014-2020 avviene una sostituzione graduale degli autoveicoli con autoveicoli caratterizzati da minori emissioni. La stima per il calcolo di tale azione è stata effettuata prendendo come riferimento le emissioni medie al chilometro del parco autoveicoli, ipotizzando che la sostituzione avvenga con autovetture caratterizzate da emissioni inferiori.</p> <p>Considerando che la vita media di un'automobile è di circa 15 anni è ragionevole stimare nell'arco di tempo 2014-2020 la sostituzione di circa, in via prudenziale, il 50% del parco veicoli circolante nel comune.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	<p>I costi relativi al rinnovo del parco autoveicolare sono a carico dei privati. La stima di tale costo è puramente indicativa, data la varietà in termini di prezzo dell'offerta di auto sul mercato: costo stimato: 8.700.000 €.</p> <p>A carico dell'Amministrazione comunale i costi da sostenere per una eventuale campagna informativa (stima di massima: 500 €).</p>
Possibili canali di finanziamento	<p>Il costo dell'eventuale campagna di sensibilizzazione è interamente a carico del Comune.</p> <p>Da valutare tutte le possibili forme di incentivi statali e promosse dalle singole case automobilistiche per il rinnovo del parco auto veicolare.</p>
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
Risparmio energetico atteso (MWh/a)	670,70
FER prodotta (MWh/a)	0
Riduzione CO2 attesa (ton/a)	173,04
% obiettivo	9,99%
Monitoraggio	Gli effetti dell'azione possono essere costantemente monitorati grazie alle relazioni annuali diffuse dall'ACI relative ai mezzi in circolazione a livello comunale.
Fonte	[Fonte: ACI, http://www.consumieclima.org]



Settore di intervento	Trasporti e mobilità
Azione PAES	Tr02. RIDUZIONE CONSUMI DEL TRASPORTO SCOLASTICO, CON ENTRATA IN ESERCIZIO DELLA SCUOLA MEDIA
Descrizione	
<p>Il trasporto scolastico è affidato alla ditta esterna Cormorano S.n.c. di Bersini & C. di Trezano.</p> <p>Con l'entrata in esercizio nel Settembre 2013 della nuova scuola media, si è registrata una riduzione nei consumi di carburante del trasporto scolastico che fino al 2012 comprendeva anche il servizio di trasporto degli alunni delle scuole medie agli istituti di Travagliato e Lograto.</p> <p>Secondo quanto comunicato dall'Ufficio Tecnico, fino all'anno scolastico 2011/2012 erano in servizio n. 2 autobus e i Km percorsi annualmente erano 15.500 per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado (Travagliato e Lograto).</p> <p>Dall'anno scolastico 2013/2014 è rimasto in servizio un solo autobus e i Km annuali sono scesi a 10.966 solo per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	-
Possibili canali di finanziamento	-
Azioni in corso	Nel 2013/2014 la riduzione dei consumi di carburante del trasporto scolastico, dovuta all'entrata in esercizio della nuova scuola media, ha portato ad un risparmio energetico pari a 3,57 MWh/a ed ad un conseguente risparmio di emissioni pari a 0,95 tCO2/a .
Tempi	Azione già realizzata nel 2010
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	
% obiettivo	0,05%
Monitoraggio	Gli effetti dell'azione possono essere costantemente monitorati grazie al monitoraggio dei reali consumi del parco veicolare.
Fonte	-



Settore di intervento	Trasporti e mobilità
Azione PAES	Tr03. ATTIVAZIONE PEDIBUS
Descrizione	
L'Amministrazione Comunale ha previsto l'attivazione del servizio Pedibus per l'accompagnamento a piedi dei bambini lungo il tragitto casa-scuola. Questa azione permette di ridurre le emissioni dovute agli spostamenti in auto. La stima è stata effettuata ipotizzando un percorso medio casa-scuola-casa di 2,5 km e prevedendo che solo una parte dei potenziali utenti usufruisca del servizio.	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	I costi da sostenere (stima di 3.000 €) per la campagna informativa e per l'acquisto delle dotazioni di sicurezza per i bambini sono a carico dell'Amministrazione Comunale.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	26,45
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	0
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	6,83
<i>% obiettivo</i>	0,39%
Monitoraggio	Gli effetti dell'azione possono essere costantemente monitorate verificando le adesioni al servizio e tramite la compilazione di questionari da parte degli utenti del servizio.
Fonte	-



Settore di intervento	Trasporti e mobilità
Azione PAES	Tr04. BIOCOMBUSTIBILI
Descrizione	
La Direttiva 2009/28/CE ha fissato un obiettivo obbligatorio del 10% che tutti gli Stati membri dovranno raggiungere per quanto riguarda la quota di biocarburanti sul consumo di benzine e diesel per autotrazione entro il 2020. Si considera che al 2020 il 10% dei consumi di benzina e gasolio del settore dei trasporti sia coperto mediante l'utilizzo di biocombustibili. Tali consumi sono stati determinati sulla base dei consumi riportati nel BEI a meno dei risparmi energetici ottenuti dalle altre azioni previste per il settore dei trasporti.	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	L'efficacia di tale azione non dipende direttamente dall'attività del Comune e il costo per i privati risulta di difficile stima.
Possibili canali di finanziamento	-
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	0
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	510,28
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	131,65
<i>% obiettivo</i>	7,60%
Monitoraggio	Il monitoraggio viene condotto valutando l'andamento dei consumi del settore.
Fonte	-



6.1.6 Attività di sensibilizzazione e formazione

Settore di intervento	Attività di sensibilizzazione e formazione
Azione PAES	AtSe01. SPORTELLO ENERGIA
Descrizione	
<p>Lo Sportello ha compiti di sensibilizzazione, promozione, assistenza e formazione e contribuisce alla diffusione di comportamenti virtuosi, connessi ad un utilizzo dell'energia più razionale e consapevole, da parte dei singoli cittadini, oltre che di tecnici ed operatori economici. L'obiettivo è quello di concretizzare le possibilità di risparmio energetico ed economico legate all'attuazione di interventi di efficientamento energetico, al ricorso a fonti energetiche rinnovabili e alla conservazione delle risorse non rinnovabili.</p> <p>Attraverso lo Sportello Energia, operatori e cittadini possono aggiornarsi sulle azioni da intraprendere, individualmente, per ridurre direttamente i propri consumi energetici (e indirettamente quelli della comunità), raccogliere stimoli e spunti relativamente alle effettive possibilità di intervento, conoscere e contribuire a diffondere sul territorio le migliori pratiche in materia.</p> <p>L'ambito di riferimento comprende l'intero territorio comunale estendendo se possibile l'area del servizio ai comuni limitrofi.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Operatori del terziario non comunale Tecnici progettisti, Imprese di costruzione e Cooperativi edificatrici, Termotecnici Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	<p>Le attività dello Sportello (nell'arco temporale 2014-2020) saranno condotte all'interno di spazi comunali utilizzando dotazioni esistenti. Il costo contabilizzato nelle schede precedenti, relativo alle azioni di sensibilizzazione e comunicazione previste, è pari a circa 7.000 €. Considerando ulteriori attività implementate dallo sportello, il costo del personale e le caratteristiche del territorio di riferimento, il costo finale potrebbe implementarsi fino ad un massimo di 15.000 €.</p> <p>Lo Sportello energia si fa carico inoltre delle spese per la redazione dei monitoraggi del PAES e dell'aggiornamento dell'Inventario Base delle Emissioni.</p>
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Si valuteranno eventuali bandi e/o forme di finanziamento.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	Non quantificabile
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	Non quantificabile
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	Non quantificabile
<i>% obiettivo</i>	Non quantificabile
Monitoraggio	<p>Possibili indicatori per il monitoraggio del servizio offerto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di cittadini contattati; ▪ Ore di servizio erogato;



	<ul style="list-style-type: none">▪ Numero di gruppi di acquisto promossi;▪ Numero di incontri/eventi organizzati.
Fonte	-



Settore di intervento	Attività di sensibilizzazione e formazione
Azione PAES	AtSe02. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE
Descrizione	
<p>Attraverso l'implementazione di attività ed iniziative di comunicazione, informazione, formazione e sensibilizzazione previste è possibile accrescere la consapevolezza dell'intera comunità (in materia di PAES e relative azioni previste, risparmio energetico ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) in modo da indirizzarne i comportamenti e contribuire alla diffusione di una coscienza sociale più attenta alle modalità di utilizzo finale dell'energia.</p> <p>Con la campagna di comunicazione ambientale prevista si è voluto favorire la visibilità e l'impegno concreto delle Amministrazioni Comunali, cercando di coinvolgere attivamente ogni singolo cittadino per contribuire a modificare i comportamenti nei confronti del consumo, risparmio e produzione di energia.</p> <p>Si è deciso di scegliere uno slogan "accattivante" per la campagna: <i>"L'energia del vicino non è sempre più verde! Il tuo Comune si sta impegnando, e tu?"</i> ed è stata veicolata tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Un sito internet http://pattodeisindaci.cogeme.net che rappresenta il luogo virtuale di incontro per avere informazioni in tema energetico, sui dati di ogni Comune nonché aggiornamenti continui sullo stato dell'arte del processo del Patto; ▪ Locandine con il logo delle singole amministrazioni per informare i cittadini dell'impegno dell'Amministrazione Comunale; ▪ Brochure che, in otto pagine, spiegano alcune regole e buoni comportamenti per i singoli cittadini; ▪ Segnalibri che, attraverso la divulgazione nelle biblioteche, favoriscono maggiore attenzione al tema, soprattutto da parte dei più giovani (ma non solo); ▪ Spettacoli teatrali che, in maniera semplice e diretta, siano in grado di spiegare alle famiglie ed ai bambini, come risparmiare energia; ▪ Lezioni nelle classi, attraverso lo sportello scuola della Cogeme, per creare un'educazione energetica. <p>Ampio risalto sarà dato alle informazioni e comunicazioni legate alla progressiva attuazione del PAES, l'inserimento di sezioni di approfondimento relative, ad esempio, a: quadro normativo vigente, incentivi e agevolazioni fiscali in materia di risparmio energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili, suggerimenti e accorgimenti da attuare nella vita quotidiana finalizzati al risparmio energetico nelle proprie abitazioni, notizie ed eventi inerenti il PAES, ecc.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Operatori del terziario non comunale Tecnici progettisti, Imprese di costruzione e Cooperativi edificatrici, Termotecnici Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Le attività connesse alla campagna di comunicazione ambientale sono contabilizzate all'interno del contributo ottenuto dalla Fondazione Cariplo. Rappresentano un costo aggiuntivo per i comuni per ciò che ne riguarda l'aggiornamento.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune
Azioni in corso	Le azioni elencate sono in corso di svolgimento
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
Risparmio energetico atteso (MWh/a)	Non quantificabile
FER prodotta (MWh/a)	Non quantificabile
Riduzione CO2 attesa (ton/a)	Non quantificabile
% obiettivo	Non quantificabile



Monitoraggio	Possibili indicatori per il monitoraggio del servizio offerto: <ul style="list-style-type: none">▪ Numero di partecipanti alle iniziative;▪ Numero di incontri/eventi organizzati;▪ Livello di gradimento delle iniziative/attività (da rilevare tramite la compilazione di un breve questionario da parte dei partecipanti alle iniziative);▪ Numero di accessi alla sezione web dedicata.
Fonte	-



6.1.7 Strumenti di pianificazione

Settore di intervento	Attività di sensibilizzazione e formazione
Azione PAES	StuP01. ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO
Descrizione	
<p>L'Allegato Energetico al regolamento Edilizio è stato redatto nel contesto della elaborazione del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile). Fondazione Cariplo, ente finanziatore del progetto, richiede che gli allegati energetici ai Regolamenti Edilizi abbiano al loro interno alcuni requisiti minimi prestazionali imposti dalla normativa vigente per indirizzare le trasformazioni nel territorio.</p> <p>Esso contiene quindi dei requisiti minimi in termini prestazionali per le azioni sul patrimonio edilizio esistente e per le nuove costruzioni. Tali requisiti richiedono performance almeno pari a quelle imposte dalla normativa sovrainposta vigente al momento della redazione del documento, eventuali future evoluzioni normative dovranno essere recepite con apposito aggiornamento dello stesso.</p> <p>In caso di contrasto tra il presente documento ed altre normative si intendono validi i limiti più restrittivi.</p> <p>Obiettivi strategici dell'Allegato Energetico riguardano la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ contribuire all'attuazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ individuati dal PAES, agendo sul contenimento dei consumi energetici del settore dell'edilizia; ▪ fornire ai tecnici progettisti e ai cittadini un quadro di riferimento normativo e tecnologico; ▪ generare meccanismi virtuosi di efficientamento energetico. <p>L'allegato energetico persegue gli obiettivi preposti tramite tre tipologie di leve:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prescrizioni volte a garantire delle performance minime delle costruzioni in funzione del tipo di intervento; ▪ incentivi di carattere urbanistico; ▪ indicazioni, contenenti spunti progettuali per un significativo miglioramento della qualità ambientale dell'edificato e delle nuove costruzioni. 	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Tecnici progettisti, Imprese di costruzione e Cooperativi edificatrici, Termotecnici Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	La redazione dell'Allegato Energetico è contabilizzata all'interno del contributo ottenuto dalla Fondazione Cariplo. Gli eventuali aggiornamenti futuri dello strumento rappresenteranno un costo aggiuntivo per i comuni.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
Risultati attesi	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	Non quantificabile
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	Non quantificabile
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	Non quantificabile
<i>% obiettivo</i>	Non quantificabile
Monitoraggio	La verifica dell'effettiva realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica sarà effettuata attraverso la raccolta ed analisi dei dati degli Attestati di Prestazione Energetica e l'esame dell'applicazione delle norme al momento della ricezione di pratiche edilizie.



7. Quadro riassuntivo, cronoprogramma e stima del budget del PAES

Un quadro riassuntivo del PAES viene fornito nella tabella seguente, in cui si riporta la situazione emissiva del Comune di Berlingo al 2008 e al 2020, valutata escludendo e considerando l'effetto delle azioni del Piano.

Quadro riassuntivo PAES			
Indicatori	Rilevati al 2008 (BEI)	Attesi al 2020 (No PAES)	Pianificati al 2020 (PAES)
Emissioni di CO2 [t]	7.051	8.515	6.782
Abitanti [ab]	2.492	3.009	3.009

Emissioni di CO2 evitate dalle azioni del PAES [t]	1.733
Obiettivo procapite di riduzione raggiunto dal PAES [%]	20,35
Costi totali del PAES (stima) [€]	12.138.900
Costi totali del PAES sostenuti dall'AC (stima) [€]	468.400

In tabella è riportata una stima complessiva degli aspetti economici del Piano. I costi totali della realizzazione del PAES saranno sostenuti in parte dall'Amministrazione Comunale, che dovrà farsi carico interamente delle spese dovute alla realizzazione degli interventi previsti per il comparto pubblico, degli investimenti necessari per le attività di promozione programmate (Sportello energia) e dell'aggiornamento dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio.

La parte dei costi del PAES in capo ai privati non è da intendersi come un extracosto: si tratta di spese che i privati sostengono per la sostituzione di tecnologie obsolete. Inoltre, tale investimento sarà ampiamente ripagato dai risparmi energetici conseguibili.

Si sottolinea poi che tali spese, oltre ad essere distribuite su un orizzonte temporale di 7 anni, potrebbero venire in parte finanziate tramite la partecipazione a bandi e/o incentivi economici promossi da diversi Enti (Unione Europea, Stato Italiano, Regione Lombardia).



Azioni su esistente													
Settore	Azione	Emissioni BEI 2008 [t/a]	%	Risparmio energetico [MWh/a]	FER [MWh/a]	Riduzione CO2 [t/a]	% Emissioni evitate per settore	% obiettivo PAES		Costi pubblici [€]	Costi privati [€]	Caratt. Temporale	
TERZIARIO COMUNALE	TeC01. Riqualficazione energetica edifici pubblici: SERRAMENTI	177	2,51	8,69	0,00	1,76	0,99	90,46	9,24	0,10	70.000	0	2014-2020
	TeC02. Riqualficazione energetica edifici pubblici: INVOLUCRO			46,35	0,00	9,36	5,29			0,54	140.000	0	2014-2020
	TeC03. Riqualficazione energetica edifici pubblici: SISTEMI DI REGOLAZIONE			13,17	0,00	2,66	1,50			0,15	2.000	0	2014-2016
	TeC04. Installazione/potenziamento IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI COMUNALI			0,00	33,00	15,84	8,95			0,91		0	Realizzato nel 2010
	TeC05. Riqualficazione energetica edifici pubblici: APPARECCHI ELETTRICI			30,75	0,00	14,76	8,34			0,85		0	2014-2020
	TeC06. Riqualficazione energetica edifici pubblici: ILLUMINAZIONE EDIFICI			59,70	0,00	28,65	16,19			1,65		0	2014-2020
	TeC07. ACQUISTO DI ENERGIA VERDE PER CONSUMI ELETTRICI COMUNALI			0,00	125,29	60,14	33,98			3,47	2.800	0	2014-2016
	TeC08. REALIZZAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - POMPE DI CALORE GEOTERMICHE E FOTOVOLTAICO					26,95	15,23			1,56		0	Entrata in esercizio nel 2013
TERZIARIO NON COMUNALE	Ter01. RIQUALIFICAZIONE USI ELETTRICI	790	11,20	201,60	0,00	96,77	12,25	21,52	9,81	5,59	0		2014-2020
	Ter02. FOTOVOLTAICO SU TERZIARIO NON COMUNALE			0,00	134,40	64,51	8,17			3,72	0	490.000	2014-2020
	Ter03. ISTALLAZIONE IMPIANTI TERMICI AD ALTA RESA			43,08	0,00	8,70	1,10			0,50	0		2014-2020
RESIDENZIALE	Res01. Riqualficazione energetica edifici residenziali: INVOLUCRO	4.303	61,03	424,41	0,00	85,73	1,99	19,04	47,29	4,95	0		2014-2020
	Res02. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE CALDAIE AUTONOME			951,57	0,00	192,22	4,47			11,09	0	1.010.000	2014-2020
	Res03. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE CORPI ILLUMINANTI			168,93	0,00	81,09	1,88			4,68	0		2014-2020
	Res04. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE BOLIER ELETTRICI			59,51	0,00	28,74	0,67			1,66	0	18.500	2014-2020
	Res05. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE FRIGOCONGELATORI			96,24	0,00	46,19	1,07			2,67	0	350.000	2014-2020
	Res06. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE ELETTRODOMESTICI			124,51	0,00	59,77	1,39			3,45	0		2014-2020
	Res07. Riqualficazione energetica edifici residenziali: CONDIZIONAMENTO ESTIVO IN CLASSE A			2,26	0,00	1,09	0,03			0,06	0	57.000	2014-2020
	Res08. Riqualficazione energetica edifici residenziali: DISPOSITIVI SPEGNIMENTO AUTOMATICO			56,52	0,00	27,13	0,63			1,57	0	24.000	2014-2020
	Res09. Riqualficazione energetica edifici residenziali: ISTALLAZIONE VALVOLE TERMOSTATICHE			283,62	0,00	57,29	1,33			3,31	0	84.000	2014-2020
	Res10. Riqualficazione energetica edifici residenziali: FOTOVOLTAICO			0,00	352,23	169,07	3,93			9,76	0	223.000	2014-2020
	Res11. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOLARE TERMICO DOMESTICO			0,00	351,42	70,99	1,65			4,10	0	617.000	2014-2020



Azioni su esistente													
Settore	Azione	Emissioni BEI 2008 [t/a]	%	Risparmio energetico [MWh/a]	FER [MWh/a]	Riduzione CO2 [t/a]	% Emissioni evitate per settore		% obiettivo PAES		Costi pubblici [€]	Costi privati [€]	Caratt. Temporale
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	IIP01. SOSTITUZIONE LAMPADE: DA VAPORI DI SODIO AP A TECNOLOGIA LED	186	2,64	18,58	0,00	8,92	4,79	100,08	0,51	10,74	212.000	0	2014-2016
	IIP02. ADOZIONE SISTEMI DI REGOLAZIONE E RIDUZIONE DEL FLUSSO LUMINOSO			92,75	0,00	44,52	23,93		2,57		18.000	0	2014-2016
	IIP03. SOSTITUZIONE LAMPADE VOTIVE CIMITERIALI CON TECNOLOGIA LED			12,24	0,00	5,88	3,16		0,34			0	Realizzato nel 2010
	IIP03. ACQUISTO DI ENERGIA VERDE			0,00	264,24	126,83	68,19		7,32		5.600	0	2014-2020
TRASPORTI E MOBILITA'	Tr01. RINNOVO PARCO AUTO VEICOLARE (SOSTITUZIONE CON MEZZI A METANO/GPL)	1.595	22,62	670,70	0,00	173,04	10,85	19,59	9,99	18,04	0	8.700.000	2014-2020
	Tr02. RIDUZIONE CONSUMI DEL TRASPORTO SCOLASTICO, CON ENTRATA IN ESERCIZIO DELLA SCUOLA MEDIA			3,57	0,00	0,95	0,06		0,05			0	Entrata in esercizio scuola nel 2013
	Tr03. ATTIVAZIONE PEDIBUS			26,45	0,00	6,83	0,43		0,39		3.000	0	2014-2016
	Tr04. BIOCOMBUSTIBILI			0,00	510,28	131,65	8,25		7,60				2014-2020
ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	AtSe01. SPORTELLO ENERGIA										15.000	0	2014-2020
	AtSe02. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE												
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	StuP01. ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO												2014-2020
		7.051	100%	3.395,20	1.770,86	1.648,02			95,12		468.400	11.573.500	

Azioni su sviluppi futuri									
Settore	Azione	Risparmio energetico [MWh/a]	FER [MWh/a]	Riduzione CO2 [t/a]	% obiettivo PAES		Costi pubblici [€]	Costi privati [€]	Caratt. Temporale
TERZIARIO NON COMUNALE	Ter04. Sviluppi futuri: MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DEI NUOVI EDIFICI	6,34	2,18	2,61	0,15	0,15			2014-2020
RESIDENZIALE	Res12. Sviluppi futuri: RIDUZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI DEI NUOVI EDIFICI	83,37	0,00	40,02	2,31	4,73	0		2014-2020
	Res13. Sviluppi futuri: MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DEI NUOVI EDIFICI	87,59	44,31	26,64	1,54		0		2014-2020
	Res14. Sviluppi futuri: FOTOVOLTAICO SU NUOVI EDIFICI	0,00	31,84	15,28	0,88		0	97.000	2014-2020
		177,30	78,34	84,56	4,88			97.000	

Tabella: Quadro riassuntivo, crono programma e budget del PAES



8. Monitoraggio

Il monitoraggio rappresenta una parte molto importante nel processo del PAES. Un monitoraggio regolare seguito da adeguati adattamenti del piano consente di avviare un continuo miglioramento del processo.

E' necessario un continuo monitoraggio dello stato di attuazione ed implementazione del PAES per valutare i progressi conseguiti nel raggiungimento dei target ed obiettivi definiti in termini di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO₂ al fine di individuare eventuali correzioni da inserire nel PAES.

Nello specifico il processo di monitoraggio e revisione del PAES è così articolato:

- Raccolta delle informazioni ed elaborazione dei risultati del piano di attuazione.
- Ricalibrazione degli obiettivi originali, attraverso i dati misurati e le informazioni valutate.
- Conseguente rielaborazione/adeguamento delle azioni previste dal PAES.
- Innesco di un processo di revisione, continuo dialogo e verifica con la comunità locale, con positive ricadute sull'amministrazione dell'Ente locale.

Il monitoraggio ha lo scopo di determinare il tasso di successo di una azione e quanto gli obiettivi dovranno essere re-indirizzati, garantendo:

- continuità del supporto istituzionale locale;
- rilevanza dell'azione all'interno del quadro delle priorità locali;
- misura delle prestazioni delle azioni, basata su indicatori (benefici energetici e ambientali, riduzione della CO₂, creazione di occupazione, miglioramento economico e della qualità della vita);
- valutazione complessiva del programma di riduzione della CO₂, in base agli stati di avanzamento e al grado di successo di ogni singola azione programmata.

I firmatari del Patto sono tenuti a presentare alternativamente ogni due anni una "**Relazione d'Intervento** – senza MEI" (Inventario di monitoraggio delle emissioni)" - (anni 2, 6, 10, 14...) e una "**Relazione di Attuazione**" – con "IME (Inventario " (anni 4, 8, 12, 16...).

Quindi, per il Comune di Berlingo verrà elaborato ogni 2 anni (anno 2, 6, 10, 14, ...) una "**Relazione d'Intervento**" – senza MEI" contenente informazioni qualitative sullo stato di implementazione del PAES senza l'aggiornamento dell'Inventario Base delle Emissioni (MEI - Monitoring Emission Inventory).

Mentre ogni 4 anni (anni 4, 8, 12, 16, ...) verrà elaborata una "**Relazione di Attuazione** - con MEI" contenente informazioni quantitative sulle misure implementate, i loro impatti sui consumi di energia e sulle emissioni di CO₂, ed un'analisi dello stato di implementazione del PAES e delle eventuali misure correttive e preventive che si dovessero rendere necessarie.

Il Monitoring Emission Inventory (MEI) sarà quindi compilato almeno ogni 4 anni al fine di monitorare i progressi verso il raggiungimento dei target definiti nel PAES. Esso verrà elaborato secondo gli stessi metodi e principi del BEI.

La Relazione d'Intervento e la Relazione di Attuazione devono essere inoltrati con le scadenze sopra specificate al Joint Research Center dell'Unione Europea.

Il Comune si impegna inoltre a mantenere aggiornati, nella Banca Dati PAES predisposta dalla Fondazione Cariplo, per almeno due anni dal termine del progetto i dati relativi alla fase di monitoraggio.

Essendo il monitoraggio una fase cruciale per la buona riuscita del PAES, si è provveduto ad indicare in ogni scheda specifica d'azione la sezione "Monitoraggio", nella quale si specifica come poter valutare e monitorare il livello di implementazione dell'azione. La frequenza di raccolta dei dati è in genere pari a 12 mesi.